SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 146° — Numero 300

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 27 dicembre 2005** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 06 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

COPIA TRATTA DA GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

AVVISO AGLI ABBONATI

Dal 6 ottobre vengono resi noti nelle ultime pagine della *Gazzetta Ufficiale* i canoni di abbonamento per l'anno 2006. Contemporaneamente sono state spedite le offerte di rinnovo agli abbonati, complete di bollettini postali premarcati *(di colore rosso)* per la conferma dell'abbonamento stesso. Si pregano i signori abbonati di far uso di tali bollettini e di utilizzare invece quelli prestampati di colore nero solo per segnalare eventuali variazioni.

Si rammenta che la campagna di abbonamento avrà termine il 29 gennaio 2006 e che la sospensione degli invii agli abbonati, che entro tale data non avranno corrisposto i relativi canoni, avrà effetto dal 26 febbraio 2006.

Si pregano comunque gli abbonati che non intendano effettuare il rinnovo per il 2006 di darne comunicazione via fax al Settore Gestione *Gazzetta Ufficiale* (n. 06-8508-2520) ovvero al proprio fornitore.

SOMMARIO

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 207

Ministero della difesa

DECRETO 5 dicembre 2005.

Direttiva tecnica riguardante l'accertamento delle imperfezioni e delle infermità che sono causa di non idoneità al servizio militare.

DECRETO 5 dicembre 2005.

Direttiva tecnica per delineare il profilo sanitario dei soggetti giudicati idonei al servizio militare.

DECRETO 6 dicembre 2005.

Adozione delle direttive tecniche riguardanti l'accertamento delle imperfezioni ed infermità, di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto ministeriale 4 aprile 2000, n. 114, e i criteri per delineare il profilo sanitario nel reclutamento dei militari atleti e istruttori.

05A11990 - 05A11991 - 05A11992

GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DECRETO 3 novembre 2005, n. **260.**

Regolamento di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, in materia di misure compensative per l'esercizio della professione di biologo.

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Visto l'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, così come modificato dal decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 277, attuativo della direttiva 2001/19/CE, relativo ad un sistema generale di riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore che sanzionano formazioni professionali di durata minima di tre anni;

Visto l'articolo 6 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, che, in presenza di determinate condizioni, subordina il riconoscimento dei titoli al superamento di una prova attitudinale o di un tirocinio di adattamento;

Visto, in particolare, il combinato disposto degli articoli 9 e 11 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, secondo il quale sono definite, mediante decreto del Ministro della giustizia, le eventuali ulteriori procedure necessarie per assicurare lo svolgimento e la conclusione delle misure compensative previste per il riconoscimento dei titoli nell'ipotesi di formazione professionale sostanzialmente diversa da quella contemplata nell'ordinamento italiano;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del 26 settembre 2005;

Vista la comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri a norma dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400 (nota n. 4285.U - 9/2-35 del 25 ottobre 2005);

ADOTTA
il seguente regolamento:

Capo I

DEFINIZIONI

Art. 1.

Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:

a) «decreto legislativo», il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, così come modificato dal decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 277, attuativo della direttiva 2001/19/CE;

b) «decreto dirigenziale di riconoscimento», il decreto del Direttore generale della giustizia civile presso il Ministro della giustizia adottato ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115;

c) «richiedente», il cittadino comunitario che domanda, ai fini dell'esercizio della professione di biologo in Italia, il riconoscimento del titolo rilasciato dal Paese di appartenenza attestante una formazione professionale al cui possesso la legislazione del medesimo Stato subordina l'accesso o l'esercizio della professione;

d) «Consiglio dell'ordine», il Consiglio dell'ordine nazionale dei biologi.

Capo II

PROVA ATTITUDINALE

Art. 2.

Contenuto della prova attitudinale

1. La prova attitudinale prevista dall'articolo 8 del decreto legislativo ha luogo, almeno due volte l'anno, presso il Consiglio dell'ordine. L'esame, da svolgersi in lingua italiana, si articola nella prova scritta e nella prova orale, ovvero nella sola prova orale, come stabilito nel decreto dirigenziale di riconoscimento.

2. L'esame si svolge nel rispetto delle condizioni stabilite e verte sulle materie indicate nel decreto dirigenziale di riconoscimento tra quelle elencate nell'allegato sub A) al presente regolamento. Il decreto dirigenziale di riconoscimento specifica le prove e le materie d'esame tra quelle indicate nella colonna relativa alla sezione A o tra quelle concernenti la sezione B, in corrispondenza alla richiesta di iscrizione in una delle due diverse sezioni.

3. La prova scritta, della durata massima di sette ore, consiste nello svolgimento di uno o più elaborati vertenti sulle materie indicate nel decreto dirigenziale di riconoscimento quali materie su cui svolgere la prova scritta.

4. La prova orale verte sulle materie indicate nel decreto dirigenziale di riconoscimento quali materie su cui svolgere la prova orale, oltre che su ordinamento e deontologia professionale.

5. Il Consiglio dell'ordine predispone un programma relativo alle materie d'esame indicate nell'allegato sub A) da consegnare ai candidati, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno sessanta giorni prima della prova scritta.

Art. 3.

Commissione d'esame

1. Presso il Consiglio dell'ordine è istituita una commissione d'esame per lo svolgimento della prova attitudinale, composta da cinque membri effettivi e da cinque membri supplenti.

2. La nomina di due membri effettivi e di due membri supplenti è effettuata tra professionisti iscritti alle

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

sezioni *A* e *B* dell'albo dei biologi con almeno otto anni di anzianità di iscrizione in tali sezioni, designati dal Consiglio dell'ordine. Qualora non sia possibile designare i componenti effettivi o supplenti secondo i criteri sopra indicati per mancanza di iscritti nella sezione *B* dell'albo dei biologi con almeno otto anni di anzianità di iscrizione in tale sezione e fino a quando permanga tale carenza, il Consiglio dell'ordine designa professionisti iscritti nell'ambito della sola sezione *A*. La nomina di due membri effettivi e di due membri supplenti è effettuata tra professori di prima o di seconda fascia o ricercatori confermati presso una Università della Repubblica nelle materie su cui è sostenuta la prova attitudinale; la nomina di un membro effettivo e di un membro supplente è effettuata tra i magistrati del distretto della Corte d'appello di Roma o collocati fuori ruolo presso amministrazioni o organi centrali dello Stato, con qualifica non inferiore a quella di magistrato di appello.

3. La commissione è nominata con decreto del Ministro della giustizia e dura in carica tre anni. La commissione, presieduta dal componente, designato dal Consiglio dell'ordine, con maggiore anzianità di iscrizione all'albo professionale, giudica e delibera con la presenza dei cinque componenti effettivi. In caso di assenza o impedimento dei componenti effettivi, subentrano i corrispondenti componenti supplenti, in ordine di anzianità. In caso di assenza o impedimento del presidente, la commissione è presieduta dal componente, effettivo o supplente, con maggiore anzianità di iscrizione all'albo professionale. Le funzioni di segretario sono svolte dal componente, designato dal Consiglio dell'ordine, avente minore anzianità di iscrizione all'albo professionale. Le deliberazioni e le valutazioni diverse da quelle disciplinate dall'articolo 6 sono adottate a maggioranza.

4. Il rimborso delle spese sostenute dai componenti della commissione nonché i compensi determinati dal Consiglio dell'ordine sono a carico del predetto Consiglio.

Art. 4.

Vigilanza sugli esami

1. Il Ministero della giustizia esercita l'alta vigilanza sugli esami e sulla commissione prevista all'articolo 3, in conformità alle disposizioni contenute nella legge 24 maggio 1967, n. 396, e successive integrazioni.

Art. 5.

Svolgimento dell'esame

1. Il richiedente presenta al Consiglio dell'ordine domanda di ammissione all'esame redatta secondo lo schema allegato sub *B)* al presente regolamento, unitamente a copia del decreto dirigenziale di riconoscimento e a copia di un documento di identità.

2. La Commissione si riunisce su convocazione del presidente per la fissazione del calendario delle prove di esame. Le prove scritte si svolgono in giorni consecutivi. Tra la data fissata per lo svolgimento della prova scritta e quella della prova orale non può intercorrere un intervallo inferiore a trenta e superiore a sessanta giorni. Della convocazione della commissione e del calendario delle prove è data immediata comunicazione all'interessato al recapito da questi indicato nella domanda ed al Ministero della giustizia, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 6.

Valutazione della prova attitudinale

1. Per la valutazione di ciascuna prova ogni componente della commissione dispone di dieci punti di merito. Alla prova orale sono ammessi coloro che abbiano riportato in ogni prova scritta una votazione minima complessiva pari a trenta. Si considera superato l'esame da parte dei candidati che abbiano conseguito, anche in ciascuna materia della prova orale, un punteggio complessivo non inferiore a trenta.

2. Allo svolgimento della prova scritta presenziano almeno due componenti della commissione.

3. Dell'avvenuto superamento dell'esame la commissione rilascia certificazione all'interessato ai fini dell'iscrizione all'albo.

4. In caso di esito sfavorevole, la prova attitudinale può essere ripetuta non prima di sei mesi.

5. Il Consiglio dell'ordine dà immediata comunicazione al Ministero della giustizia dell'esito della prova attitudinale, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Capo III

TIROCINIO DI ADATTAMENTO

Art. 7.

Oggetto e svolgimento del tirocinio

1. Il tirocinio di adattamento, di cui all'articolo 7 del decreto legislativo, ha una durata massima di tre anni. Esso ha per oggetto il complesso delle attività professionali afferenti le materie indicate nel decreto dirigenziale di riconoscimento e scelte in relazione alla loro valenza ai fini dell'esercizio della professione.

2. Il tirocinio è svolto presso il luogo di esercizio dell'attività professionale di un libero professionista iscritto alla sezione *A* o *B* dell'albo secondo quanto previsto nel decreto dirigenziale di riconoscimento.

3. La scelta del professionista è effettuata dal richiedente nell'ambito dell'elenco di cui al successivo articolo 8 ed è incompatibile con un rapporto di lavoro subordinato con il professionista scelto.

Art. 8.

Elenco dei professionisti

1. Presso il Consiglio dell'ordine è istituito un elenco dei professionisti presso i quali svolgere il tirocinio di adattamento; in tale elenco è indicata la sezione dell'albo alla quale sono iscritti i professionisti.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

2. Tale elenco è formato annualmente su designazione del Consiglio dell'ordine, previa dichiarazione di disponibilità dei professionisti e comprende biologi che esercitino la professione da almeno cinque anni.

3. L'elenco comprende un numero di professionisti sufficiente per le probabili richieste di tirocinio relative alle due sezioni nelle quali l'albo è suddiviso.

4. Al Consiglio dell'ordine spetta la vigilanza sugli iscritti in tale elenco ai fini dell'adempimento dei doveri relativi allo svolgimento del tirocinio.

Art. 9.

Obblighi del tirocinante

1. Il tirocinante esegue diligentemente le disposizioni del professionista, garantendo la massima riservatezza sulle notizie comunque acquisite, ed è tenuto all'osservanza, in quanto compatibile, del Codice deontologico dei biologi.

Art. 10.

Registro dei tirocinanti

1. Coloro che, muniti di decreto dirigenziale di riconoscimento, intendono svolgere come misura compensativa il tirocinio di adattamento sono iscritti nel registro dei tirocinanti istituito e tenuto dal Consiglio dell'ordine.

2. Nel registro dei tirocinanti sono riportati:

a) il numero d'ordine attribuito al tirocinante, il suo cognome e nome, luogo e data di nascita, residenza, titolo di studio e numero di codice fiscale;

b) la sezione dell'Albo nella quale il tirocinante ha presentato istanza di iscrizione;

c) la data di decorrenza dell'iscrizione;

d) il cognome e nome del professionista presso il quale si svolge il tirocinio, la sezione dell'Albo di appartenenza, il numero di iscrizione, il numero di codice fiscale, l'indirizzo del luogo di lavoro e il numero di iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 8;

e) gli eventuali provvedimenti di sospensione del tirocinio;

f) la data di compimento del periodo di effettivo tirocinio;

g) la data del rilascio del certificato di compiuto tirocinio;

h) la data della cancellazione con relativa motivazione.

Art. 11.

Iscrizione

1. L'iscrizione al registro dei tirocinanti si ottiene a seguito di istanza al Consiglio dell'ordine, redatta secondo lo schema allegato sub C) al presente regolamento.

2. Nella domanda il richiedente dichiara il proprio impegno ad effettuare il tirocinio di adattamento e la non sussistenza della incompatibilità prevista dall'articolo 7, comma 3 del presente regolamento.

3. La domanda è corredata dai seguenti documenti:

a) copia di un documento di identità;

b) copia del decreto dirigenziale di riconoscimento;

c) attestazione di disponibilità del professionista ad ammettere il richiedente a svolgere il tirocinio presso il proprio luogo di svolgimento dell'attività professionale;

d) n. due fotografie autenticate formato tessera; in alternativa, a richiesta dell'interessato, le fotografie possono essere autenticate dall'ufficio ricevente.

4. Nella domanda, sottoscritta dal richiedente, sono elencati i documenti allegati; va altresì essere espresso l'impegno a dare comunicazione delle eventuali sopravvenute variazioni entro trenta giorni dal verificarsi delle stesse.

5. La domanda di iscrizione può essere inviata al Consiglio dell'ordine a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, ovvero essere direttamente presentata presso gli uffici dello stesso Consiglio dell'ordine. Nel caso di consegna diretta presso gli uffici, viene apposta sulla domanda il timbro del Consiglio dell'ordine e la data di ricevimento e viene rilasciata apposita ricevuta al tirocinante o a persona da lui delegata.

6. Non è accolta la domanda incompleta o difforme dalle previsioni del presente articolo, quando non sia possibile la regolarizzazione.

Art. 12.

Delibera di iscrizione

1. Il Presidente del Consiglio dell'ordine provvede alla iscrizione nel registro dei tirocinanti entro quindici giorni dalla data di presentazione della domanda.

2. L'iscrizione decorre dalla data della delibera del Consiglio dell'ordine.

3. Il mancato accoglimento della domanda di iscrizione deve essere motivato. La segreteria del Consiglio dell'ordine provvede entro dieci giorni a dare comunicazione della deliberazione adottata all'interessato, al professionista a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 13.

Modalità di svolgimento e valutazione del tirocinio

1. Ogni sei mesi, il professionista compila una sezione dell'apposito libretto di tirocinio, fornitogli dal Consiglio dell'ordine, ove dichiara le attività svolte dal tirocinante. La sezione relativa ad ogni semestre viene controfirmata dal tirocinante e presentata al presidente del Consiglio dell'ordine o ad un suo delegato che vi appone il visto.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

2. Al compimento del tirocinio, entro il termine massimo di quindici giorni, il professionista trasmette al Consiglio dell'ordine il libretto di tirocinio ed apposita relazione sullo svolgimento del tirocinio da cui risulti espressamente la propria valutazione favorevole o sfavorevole.

3. In caso di valutazione favorevole, il presidente del Consiglio dell'ordine rilascia un certificato di compiuto tirocinio entro il termine massimo di quindici giorni dal ricevimento della relazione.

4. In caso di valutazione sfavorevole, il Consiglio dell'ordine provvede all'audizione del tirocinante. Qualora ritenga di confermare la valutazione del professionista, emette provvedimento motivato di diniego di certificato di compiuto tirocinio; qualora ritenga, al contrario, di disattendere la valutazione sfavorevole del professionista, emette provvedimento motivato sul punto e rilascia certificato di compiuto tirocinio nei termini di cui al comma 3.

5. In caso di valutazione finale sfavorevole, il tirocinio può essere immediatamente ripetuto.

Art. 14.

Sospensione e interruzione del tirocinio

1. Il tirocinio è sospeso da tutti gli eventi che ne impediscono l'effettivo svolgimento per una durata superiore a un sesto e inferiore a metà della sua durata complessiva.

2. Il tirocinio è interrotto da tutti gli eventi che impediscono l'effettivo svolgimento per una durata superiore alla sua durata complessiva.

3. Il professionista presso cui si svolge il tirocinio informa il Consiglio dell'ordine della causa di sospensione di cui al comma 1 e della causa di interruzione di cui al comma 2, nonché della ripresa del tirocinio nel caso di cui al comma 1.

4. Il Consiglio dell'ordine delibera la sospensione per un periodo comunque non superiore ad un anno.

5. La sospensione e l'interruzione del tirocinio sono dichiarate dal Consiglio dell'ordine con provvedimento comunicato all'interessato e al professionista presso cui si svolge il tirocinio entro quindici giorni con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 15.

Cancellazione dal registro dei tirocinanti

1. Il Consiglio dell'ordine delibera la cancellazione dal registro dei tirocinanti nei seguenti casi:

a) rinuncia all'iscrizione;

b) dichiarazione di interruzione del tirocinio;

c) condanna definitiva per delitto contro la pubblica amministrazione, contro l'amministrazione della giustizia, contro la fede pubblica, contro l'economia pubblica, oppure per ogni altro delitto non colposo, per il quale la legge commini la pena della reclusione non inferiore nel minimo di due anni o nel massimo a cinque anni;

d) rilascio del certificato di iscrizione all'albo dei biologi.

2. La delibera del Consiglio dell'ordine di cancellazione dell'iscrizione nel registro dei tirocinanti va comunicata all'interessato e al professionista presso cui è stato svolto il tirocinio entro quindici giorni con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, salvo che la delibera di cancellazione sia stata comunicata contestualmente a quella di interruzione del tirocinio.

Art. 16.

Sospensione dal registro dei tirocinanti

1. In caso di condanna, anche in primo grado, per uno dei delitti di cui all'articolo 15, comma 1, lettera *c)*, il Consiglio dell'ordine delibera la sospensione dell'iscrizione dal registro dei tirocinanti.

2. La delibera del Consiglio dell'ordine di sospensione dell'iscrizione nel registro dei tirocinanti deve essere comunicata all'interessato e al professionista presso cui è stato svolto il tirocinio entro quindici giorni con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 3 novembre 2005

Il Ministro: CASTELLI

Visto, *il Guardasigilli:* CASTELLI

Registrato alla Corte dei conti il 13 dicembre 2005
Ministeri istituzionali, registro n. 13, foglio n. 287

ALLEGATO *A*

Elenco delle materie per la sezione A *dell'Albo (Biologo)*

1.1. Analisi biologiche (urine, essudati, escrementi, sangue, sierologiche, immunologiche).

2.2. Genetica.

3.3. Analisi e controlli delle acque destinate al consumo umano.

4.4. Valutazione e analisi dei parametri ambientali (acqua, suolo, aria).

5.5. Identificazione agenti patogeni dell'uomo, degli animali e delle piante, delle derrate alimentari, della carta, del legno e del patrimonio artistico.

6.6. Identificazione e controlli merci di origine biologica.

7.7. Progettazione, direzione lavori collaudo di impianti nel settore ambientale.

8.8. Classificazione e biologia degli animali e delle piante e valutazione dei loro bisogni nutritivi ed energetici.

9.9. Valutazione impatto ambientale relativamente agli aspetti biologici.

10.10. Valutazione dei bisogni nutritivi ed energetici dell'uomo.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Elenco delle materie per la sezione B
dell'Albo (Biologo iunior)

1.1. Esecuzione di procedure analitico-strumentali connesse alle indagini biologiche e biotecnologico, biomolecolare, biomedico anche finalizzate ad attività di ricerca.

2.2. Esecuzione di procedure tecnico-analitiche e di controllo in ambito ambientale e di igiene delle acque, dell'aria, del suolo e degli alimenti.

3.3. Esecuzione di procedure tecnico-analitiche e di controllo in ambito chimico, fisico, biochimico, microbiologico, tossicologico, farmacologico e di genetica.

4.4. Esecuzione di procedure del controllo di qualità.

ALLEGATO *B*
Al Consiglio dell'Ordine

Il/la sottoscritto/a .... nato/a il .... a ....; cittadino/a .... residente in .... in possesso del titolo professionale di .... rilasciato da .... a compimento di un corso di studi di .... anni, comprendente le materie sostenute presso l'Università .... con sede in ...., iscritto nell'albo professionale di .... dal .... (1) ed in possesso del decreto dirigenziale di riconoscimento del proprio titolo professionale per l'iscrizione alla sezione .... (2) emesso in data ....

Domanda

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 8 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, così come modificato dal decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 277, attuativo della direttiva 2001/19/CE, di poter partecipare alla prova attitudinale secondo quanto previsto nel decreto dirigenziale di riconoscimento di cui sopra.

Data e Firma
....

(1) Ove sussista il requisito.

(2) A (Biologo) o B (Biologo iunior).

ALLEGATO *C*
Al Consiglio dell'Ordine nazionale dei biologi

Il/la sottoscritto/a .... nato/a il .... a ....; cittadino/a .... residente in .... in possesso del titolo professionale di .... rilasciato da .... a compimento di un corso di studi di .... anni, comprendente le materie sostenute presso l'Università .... con sede in ...., iscritto nell'albo professionale di .... dal .... (1) ed in possesso del decreto dirigenziale di riconoscimento del proprio titolo professionale per l'iscrizione alla sezione .... (2) emesso in data ....

Domanda

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, così come modificato dal decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 277, attuativo della direttiva 2001/19/CE, di essere iscritto al registro dei tirocinanti secondo quanto previsto nel decreto dirigenziale di riconoscimento di cui sopra;

Dichiara

di impegnarsi ad effettuare il tirocinio di adattamento presso:

....
....
....;

Dichiara

che non sussiste la incompatibilità prevista dall'articolo 7, comma 3 del regolamento (rapporto subordinato con il professionista scelto per il tirocinio).

Data e Firma
....

(1) Ove sussista il requisito.

(2) A (Biologo) o B (Biologo iunior).

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'amministrazione competente per materia, ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse:

— Si riporta il testo del comma 3, dell'art. 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri):

«3. Con decreto ministeriale possono essere adottati regolamenti nelle materie di competenza del Ministro o di autorità sottordinate al Ministro, quando la legge espressamente conferisca tale potere. Tali regolamenti, per materie di competenza di più Ministri, possono essere adottati con decreti interministeriali, ferma restando la necessità di apposita autorizzazione da parte della legge. I regolamenti

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ministeriali ed interministeriali non possono dettare norme contrarie a quelle dei regolamenti emanati dal Governo. Essi debbono essere comunicati al Presidente del Consiglio dei Ministri prima della loro emanazione.».

— Il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, così come modificato dal decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 277, attuativo della direttiva 2001/19/CE reca: «Attuazione della direttiva n. 89/48/CEE relativa ad un sistema generale di riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore che sanzionano formazioni professionali di una durata minima di tre anni.».

— Si riporta il testo degli articoli 6, 9 e 11 del citato decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115:

«Art. 6 *(Misure compensative)*. — 1. Il riconoscimento è subordinato, a scelta del richiedente, al compimento di un tirocinio di adattamento della durata massima di tre anni oppure al superamento di una prova attitudinale:

a) se la formazione professionale attestata dai titoli di cui all'art. 1 e all'art. 3 verte su materie sostanzialmente diverse da quelle contemplate nella formazione professionale prescritta dalla legislazione vigente;

b) se la professione cui si riferisce il riconoscimento dei titoli comprende attività professionali che non esistono nella professione corrispondente del Paese che ha rilasciato i titoli o nella professione esercitata ai sensi dell'art. 3, lettera *b)*.

1-*bis*. Quanto previsto al comma 1 è subordinato alla verifica del fatto che le conoscenze acquisite dal richiedente nel corso della propria esperienza professionale non colmino in tutto o in parte la differenza sostanziale di cui al primo comma, lettera *a)*.

2. Il riconoscimento è subordinato al superamento di una prova attitudinale se riguarda le professioni di procuratore legale, di avvocato, di commercialista e di consulente per la proprietà industriale.

3. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie, di concerto con i Ministri interessati, osservata la procedura comunitaria di preventiva comunicazione e in assenza di tempestiva opposizione della Commissione delle Comunità europee, possono essere individuati, con riferimento alle situazioni previste dagli articoli 3 e 4, altri casi di obbligatorietà della prova attitudinale.

4. Nei casi in cui è richiesto il tirocinio o la prova attitudinale, non si applica il secondo comma dell'art. 5 del presente decreto.».

«Art. 9 *(Disposizioni applicative delle misure compensative)*. — 1. Con decreto del Ministro competente di cui all'art. 11, sono definite, con riferimento alle singole professioni, le eventuali ulteriori procedure necessarie per assicurare lo svolgimento e la conclusione delle misure di cui agli articoli 7 e 8.».

«Art. 11 *(Competenze per il riconoscimento)*. — 1. Sulle domande di riconoscimento sono competenti a pronunciarsi:

a) il Ministero titolare della vigilanza sulle professioni di cui all'art. 2, lettera *a)*, individuato nell'allegato *A* del presente decreto, fatta eccezione di quanto previsto alla lettera *d)*. L'allegato può essere modificato o integrato, tenuto conto delle disposizioni vigenti o sopravvenute nei vari settori professionali, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;

b) il Ministro per la funzione pubblica, per le professioni consistenti in rapporti di pubblico impiego, salvo quanto previsto alle successive lettere *c)*, *d)* ed *e)*;

c) il Ministero della sanità per le professioni sanitarie;

d) il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per il personale ricercatore e per le professioni di pianificatore territoriale, paesaggista, conservatore dei beni architettonici ed ambientali, architetto junior e pianificatore junior;

e) il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per i docenti di scuola materna, di scuola elementare e di istituti di istruzione secondaria di primo e secondo grado;

f) il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, in ogni altro caso.».

Nota all'art. 1:

— Si riporta il testo dell'art. 12 del citato decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115:

«Art. 12 *(Procedura di riconoscimento)*. — 1. La domanda di riconoscimento deve essere presentata al Ministero competente, corredata della documentazione relativa ai titoli da riconoscere, rispondente ai requisiti indicati all'art. 10.

2. La domanda deve indicare la professione o le professioni di cui all'art. 2, in relazione alle quali il riconoscimento è richiesto.

3. Entro trenta giorni dal ricevimento della domanda, il Ministero accerta la completezza della documentazione esibita, comunicando all'interessato le eventuali necessarie integrazioni.

4. Per la valutazione dei titoli acquisiti, il Ministero competente indice una conferenza di servizi ai sensi della legge n. 241/1990 alla quale partecipano i rappresentanti:

a) degli altri Ministeri di cui all'allegato *A*;

b) del Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie;

c) del Ministero degli affari esteri;

d) del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

e) del Dipartimento per la funzione pubblica.

Nella conferenza sono sentiti un rappresentante dell'ordine o della categoria professionale ed un docente universitario in rappresentanza delle università designato dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

5. Sul riconoscimento provvede il Ministro competente con decreto da emettersi nel termine di quattro mesi dalla presentazione della domanda o della sua integrazione a norma del precedente comma 3.

6. Nei casi di cui all'art. 6, il decreto stabilisce le condizioni del tirocinio di adattamento o della prova attitudinale, individuando l'ente o organo competente a norma dell'art. 15.

7. I decreti di cui al precedente comma 5 sono pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

8. I precedenti commi 4 e 7 non si applicano se la domanda di riconoscimento ha per oggetto titoli identici a quelli su cui è stato provveduto con precedente decreto.».

Nota all'art. 2:

— Si riporta il testo dell'art. 8 del citato decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115:

«Art. 8 *(Prova attitudinale)*. — 1. La prova attitudinale consiste in un esame volto ad accertare le conoscenze professionali e deontologiche ed a valutare la capacità all'esercizio della professione, tenendo conto che il richiedente il riconoscimento è un professionista qualificato nel Paese di origine o di provenienza.

2. Le materie su cui svolgere l'esame devono essere scelte in relazione alla loro importanza essenziale per l'esercizio della professione.

3. In caso di esito sfavorevole, la prova attitudinale può essere ripetuta non prima di sei mesi.

3-*bis*. L'esame di cui al comma 1, si articola in una prova scritta o pratica e orale o in una prova orale da svolgersi in lingua italiana sulla base dei contenuti delle materie stabilite a seguito della procedura di cui all'art. 12.».

Nota all'art. 4:

— La legge 24 maggio 1967, n. 396, reca: «Ordinamento della professione di biologo».

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Nota all'art. 7:

— Si riporta il testo dell'art. 7 del citato decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115:

«Art. 7 *(Tirocinio di adattamento)*. — 1. Il tirocinio di adattamento consiste nell'esercizio in Italia dell'attività corrispondente alla professione in relazione alla quale è richiesto il riconoscimento, svolto sotto la responsabilità di un professionista abilitato.

2. Il tirocinio può essere accompagnato da una formazione complementare.

2-*bis*. La durata nonché le materie oggetto del tirocinio di adattamento sono stabilite nella fase di attuazione della procedura di cui all'art. 12. Le materie sono scelte in relazione alla loro valenza ai fini l'esercizio della professione.

3. Il tirocinio è oggetto di valutazione finale.

4. In caso di valutazione finale sfavorevole, il tirocinio può essere ripetuto.».

05G0288

DECRETO 14 novembre 2005, n. **261.**

Regolamento recante: Istituzione e funzionamento del fondo previsto dall'articolo 174-*quater*, comma 1, lettera *a)*, della legge 22 aprile 1941, n. 633, come introdotto dall'articolo 8 della legge 18 agosto 2000, n. 248, e modificato dall'articolo 29 del decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, destinato al potenziamento delle strutture e degli strumenti impiegati nella prevenzione e nell'accertamento dei reati previsti dalla legge sulla protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio.

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il comma 3 dell'articolo 17, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Vista la legge 22 aprile 1941, n. 633, norme di «Protezione del diritto di autore ed altri diritti connessi al suo esercizio» e successive modificazioni;

Visto l'articolo 174-*quater*, così come introdotto dall'articolo 29 del decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, e, in particolare, il comma 1, lettera *a)*, ove si dispone che «i proventi delle sanzioni amministrative, applicate ai sensi degli articoli 174-*bis* e 174-*ter*, affluiscono all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze in misura pari al cinquanta per cento ad un Fondo iscritto allo stato di previsione del Ministero della giustizia destinato al potenziamento delle strutture e degli strumenti impiegati nella prevenzione e nell'accertamento dei reati previsti dalla presente legge. Il Fondo è istituito con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'interno»;

Udito il parere interlocutorio del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del 25 novembre 2002;

Sentito il parere del Ministro per l'innovazione e tecnologie;

Sentito il parere del Ministro per i beni e le attività culturali;

Sentito il parere dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;

Sentito il parere della Società italiana degli autori e degli editori;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del 16 maggio 2005 le cui osservazioni sono state generalmente accolte, salvo quelle relative ai seguenti articoli:

articolo 2, dove non sembra potersi prospettare il «conflitto di interessi» paventato, tenuto conto che la partecipazione al Comitato è consentita a ciascun organo che svolge o coopera nelle attività di polizia giudiziaria nella prevenzione e nell'accertamento delle violazioni penali ed amministrative previste dalla legge 22 aprile 1941, n. 633 e successive modificazioni;

articolo 4, dove non è stato ritenuto opportuno sopprimere il meccanismo di «segmentazione del fondo (70% e 30%)», stante che la logica premiale prescelta tende a privilegiare gli uffici che riescono a saldare la fase dell'accertamento del reato con quella della riscossione della sanzione;

Vista la comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 17, comma 3, della citata legge n. 400 del 1988 (nota prot. n. 3871.U - 4/1-194 del 7 ottobre 2005);

A d o t t a

il seguente regolamento:

Art. 1.

Definizioni

1. È istituito presso il Ministero della giustizia il Fondo denominato «*Fondo per il potenziamento delle strutture e degli strumenti impiegati nella prevenzione e nell'accertamento dei reati previsti dalla legge 22 aprile 1941, n. 633, e successive modificazioni*».

2. Le risorse del Fondo vengono destinate esclusivamente al potenziamento delle strutture e degli strumenti impiegati nella prevenzione e nell'accertamento dei reati previsti dalla legge 22 aprile 1941, n. 633, e successive modificazioni.

Art. 2.

Comitato amministratore del Fondo

1. Il fondo è gestito da un Comitato amministratore.

2. Il Comitato è composto per il Ministero della giustizia, dal Direttore generale della giustizia penale e dal Direttore generale di bilancio e della contabilità, per il Ministero dell'interno, dal Direttore centrale dei servizi tecnico-logistici e della gestione patrimoniale del Dipartimento di Pubblica Sicurezza, da un rappresentante dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, da un rappresentante del Ministero per i beni e le attività culturali e da un rappresentante della Società italiana degli autori ed editori.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

3. Ai componenti del Comitato non sono dovuti compensi o incentivi rispetto al normale trattamento economico.

4. Il Comitato è convocato e presieduto dal Direttore generale della giustizia penale, con le modalità stabilite dallo stesso Comitato. Di ciascuna seduta è redatto apposito processo verbale, nel quale il voto contrario dei componenti dissenzienti è riportato nominativamente solo su loro espressa richiesta.

5. Le deliberazioni del Comitato sono assunte con la maggioranza assoluta dei componenti.

6. Alle sedute del Comitato partecipano due funzionari della Direzione generale di bilancio e della contabilità del Ministero della giustizia con compiti di supporto tecnico e di verbalizzazione.

7. Entro il 31 gennaio di ciascun anno, il Comitato approva una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, illustrando le questioni di carattere interpretativo o applicativo più rilevanti inerenti il procedimento e proponendo eventuali modifiche o integrazioni alla normativa vigente. La relazione è trasmessa, dal Presidente, al Ministro della giustizia.

Art. 3.

Risorse finanziarie

1. Il Fondo è alimentato con una quota pari al cinquanta per cento dei proventi delle sanzioni amministrative, applicate ai sensi degli articoli 174-*bis* e 174-*ter* della legge 22 aprile 1941, n. 633.

Art. 4.

Destinatari e criteri di assegnazione delle risorse del Fondo

1. Gli organi che svolgono attività di polizia giudiziaria nella prevenzione e nell'accertamento delle violazioni penali ed amministrative previste dalla legge 22 aprile 1941, n. 633, e successive modificazioni, ovvero che cooperano a tali finalità, sono destinatari delle risorse del Fondo secondo i criteri di seguito indicati:

a) una quota pari al settanta per cento delle risorse annuali del Fondo è ripartita, in misura proporzionale all'attività realizzata, tra gli uffici che hanno contribuito a realizzare un afflusso di risorse nel Fondo;

b) una quota pari al trenta per cento delle risorse del Fondo è attribuita, in misura eguale, agli uffici che, pur avendo compiuto attività di prevenzione e repressione delle violazioni suddette, o cooperato al loro svolgimento, non hanno contribuito a realizzare un incremento del Fondo.

Art. 5.

Deliberazione sulla domanda

1. L'assegnazione delle risorse del Fondo è disposta con decreto del Ministro della giustizia, su proposta del Comitato indicato all'articolo 2.

2. A tal fine, entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento, il Comitato comunica alle Amministrazioni interessate le risorse assegnate al Fondo dal Ministro dell'economia e delle finanze e le quote spettanti a ciascuna di esse, secondo i criteri indicati nell'articolo 4.

3. Entro il 30 giugno successivo, le Amministrazioni interessate fanno pervenire al Comitato una o più domande di assegnazione delle risorse, nei limiti delle quote individuate, allegando una dettagliata relazione illustrativa del progetto di impiego delle risorse da assegnare, conforme agli obiettivi del Fondo.

4. Il Comitato valuta la rispondenza della domanda alle finalità del Fondo e può, ove ne ravvisi la necessità, chiedere chiarimenti all'Amministrazione interessata.

5. All'esito della istruttoria, il Comitato formula una proposta di piano di ripartizione delle risorse del Fondo.

6. Se alcuna delle Amministrazioni interessate non fa pervenire domande per la assegnazione della quota ad essa spettante, ovvero, sebbene richiesta, non fornisca i chiarimenti, detta quota viene ripartita tra le restanti Amministrazioni nell'ambito della medesima parte.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 14 novembre 2005

Il Ministro della giustizia
CASTELLI

Il Ministro dell'interno
PISANU

Visto, *il Guardasigilli:* CASTELLI

Registrato alla Corte dei conti il 9 dicembre 2005
Ministeri istituzionali, registro n. 13, foglio n. 285

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'amministrazione competente per materia, ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Note alle premesse:

— Si riporta il testo del comma 3, dell'art. 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri):

«3. Con decreto ministeriale possono essere adottati regolamenti nelle materie di competenza del Ministro o di autorità sottordinate al Ministro, quando la legge espressamente conferisca tale potere. Tali regolamenti, per materie di competenza di più Ministri, possono essere adottati con decreti interministeriali, ferma restando la necessità di apposita autorizzazione da parte della legge. I regolamenti ministeriali ed interministeriali non possono dettare norme contrarie a quelle dei regolamenti emanati dal Governo. Essi debbono essere comunicati al Presidente del Consiglio dei Ministri prima della loro emanazione.».

— Si riporta il testo degli articoli 174-*bis*, 174-*ter* e 174-*quater* della legge 22 aprile 1941, n. 633 (Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio):

«Art. 174-*bis*. — 1. Ferme le sanzioni penali applicabili, la violazione delle disposizioni previste nella presente sezione è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria pari al doppio del prezzo di mercato dell'opera o del supporto oggetto della violazione, in misura comunque non inferiore a euro 103,00. Se il prezzo non è facilmente determinabile, la violazione è punita con la sanzione amministrativa da euro 103,00 a euro 1032,00. La sanzione amministrativa si applica nella misura stabilita per ogni violazione e per ogni esemplare abusivamente duplicato o riprodotto.».

«Art. 174-*ter*. — 1. Chiunque abusivamente utilizza, anche via etere o via cavo, duplica, riproduce, in tutto o in parte, con qualsiasi procedimento, anche avvalendosi di strumenti atti ad eludere le misure tecnologiche di protezione, opere o materiali protetti, oppure acquista o noleggia supporti audiovisivi, fonografici, informatici o multimediali non conformi alle prescrizioni della presente legge, ovvero attrezzature, prodotti o componenti atti ad eludere misure di protezione tecnologiche è punito, purché il fatto non concorra con i reati di cui agli articoli 171, 171-*bis*, 171-*ter*, 171-*quater*, 171-*quinquies*, 171-*septies* e 171-*octies*, con la sanzione amministrativa pecuniaria di euro 154 e con le sanzioni accessorie della confisca del materiale e della pubblicazione del provvedimento su un giornale quotidiano a diffusione nazionale.

2. In caso di recidiva o di fatto grave per la quantità delle violazioni o delle copie acquistate o noleggiate, la sanzione amministrativa è aumentata sino ad euro 1032,00 ed il fatto è punito con la confisca degli strumenti e del materiale, con la pubblicazione del provvedimento su due o più giornali quotidiani a diffusione nazionale o su uno o più periodici specializzati nel settore dello spettacolo e, se si tratta di attività imprenditonale, con la revoca della concessione o dell'autorizzazione di diffusione radiotelevisiva o dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività produttiva o commerciale.».

«Art. 174-*quater*. — 1. I proventi derivanti dalle sanzioni amministrative, applicati ai sensi degli articoli 174-*bis* e 174-*ter*, affluiscono all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze:

a) in misura pari al cinquanta per cento ad un Fondo iscritto allo stato di previsione del Ministero della giustizia destinato al potenziamento delle strutture e degli strumenti impiegati nella prevenzione e nell'accertamento dei reati previsti dalla presente legge. Il Fondo è istituito con decreto adottato dal Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'interno, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

b) nella restante misura, ad apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per la promozione delle campagne informative di cui al comma 3-*bis* dell'art. 26 della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni.».

Nota all'art. 1:

Per il titolo della legge 22 aprile 1941, n. 633, vedi note alle premesse.

Nota all'art. 3:

Per il titolo della legge 22 aprile 1941, n. 633, vedi note alle premesse.

Nota all'art. 4:

Per il titolo della legge 22 aprile 1941, n. 633, vedi note alle premesse.

05G0287

ATTI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI

CAMERA DEI DEPUTATI

DELIBERAZIONE 22 dicembre 2005.

Proroga del termine per la conclusione dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin.

Art. 1.

1. Il comma 1 dell'articolo 7 della deliberazione della Camera dei deputati 31 luglio 2003, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 180 del 5 agosto 2003, recante l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, come modificato dalle deliberazioni della Camera dei deputati 15 luglio 2004, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 173 del 26 luglio 2004, e 12 luglio 2005, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 166 del 19 luglio 2005, è sostituito dal seguente:

«*1.* La Commissione conclude i propri lavori entro la data di scioglimento delle Camere e comunque non oltre il 28 febbraio 2006. La Commissione presenta la relazione conclusiva all'Assemblea entro il predetto termine del 28 febbraio 2006».

Roma, 22 dicembre 2005

Il Presidente: CASINI

05A12306

DOCUMENTO ESTRATTO DA INTEL – GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 27 ottobre 2005.

Rideterminazione delle dotazioni organiche complessive del personale amministrativo appartenente alle qualifiche dirigenziali, alle aree funzionali, alle posizioni economiche ed ai profili professionali dell'Amministrazione giudiziaria del Ministero della giustizia.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 ed, in particolare, l'art. 3;

Visto l'art. 34, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, che detta disposizioni in materia di rideterminazione delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni;

Vista la legge 30 dicembre 2004, n. 311 ed, in particolare, il comma 93 dell'art. 1, che, tra l'altro, dispone che le dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni ivi indicate, siano rideterminate apportando una riduzione non inferiore al cinque per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti in organico, vigenti alla data di entrata in vigore della predetta legge, previsti per ciascuna amministrazione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n. 55, concernente il regolamento di organizzazione del Ministero della giustizia e con il quale, tra l'altro, negli articoli 2, comma 1, lettere *a)* e *b)*, 3, comma 1, nonché negli articoli 4, 5 e 6, sono state individuate, per il Dipartimento per gli affari di giustizia e per il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, n. 12 posizioni dirigenziali di livello generale, di cui due per le funzioni di Capo Dipartimento;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 dicembre 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 28 del 4 febbraio 2003, recante la ridefinizione delle dotazioni organiche delle qualifiche dirigenziali di livello non generale, delle aree funzionali, delle posizioni economiche e dei profili professionali del personale del Ministero della giustizia - Amministrazione giudiziaria, per un totale complessivo di 49.849 unità;

Vista la proposta formulata dal Ministro della giustizia con nota n. 1964/229 del 28 aprile 2005 e relazione tecnica allegata, con la quale è stata rappresentata l'esigenza, per quanto riguarda i Dipartimenti per gli affari di giustizia e dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, di procedere all'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri previsto dall'art. 1, comma 93 della citata legge 30 dicembre 2004, n. 311, al fine di dare attuazione alla disposizione ivi contenuta e tenuto conto, altresì, delle note n. 373-15 e n. 377-15 del 27 e 28 luglio 2005 del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e della nota n. 105361 del 28 luglio 2005 del Dipartimento della ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze;

Atteso pertanto che, per il Dipartimento per gli affari di giustizia e per il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi del Ministero della giustizia, la dotazione organica vigente alla data del 1° gennaio 2005, è costituita dal decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n. 55, per quanto riguarda l'individuazione dei posti di funzione dirigenziale di prima fascia e dai contingenti delle qualifiche dirigenziali di seconda fascia, delle aree funzionali e delle posizioni economiche di cui alla tabella A, allegata al citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 dicembre 2002, per un totale complessivo di 49.861 unità;

Considerato che la proposta di rideterminazione della dotazione organica dei predetti Dipartimenti, come prospettata dal Ministro della giustizia, comporta una complessiva riduzione degli oneri per spese di personale in misura coerente con quanto stabilito dall'art. 1, comma 93, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, con la conseguente diminuzione di 2.495 unità rispetto alla consistenza organica vigente alla data del 1° gennaio 2005;

Ritenuto, quindi, di dover provvedere alla rideterminazione della dotazione organica del personale della predetta Amministrazione giudiziaria del Ministero della giustizia, in attuazione della più volte richiamata legge 30 dicembre 2004, n. 311, art. 1, comma 93;

Preso atto che sulla proposta di rideterminazione della dotazione organica, così come rappresentata dall'Amministrazione sono state consultate le Organizzazioni sindacali rappresentative;

Visto il parere favorevole espresso, ai fini del raggiungimento del concerto previsto dall'art. 1, comma 93 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, con foglio n. ACG/184/FP/7708 del 7 settembre 2005 dal Ministero dell'economia e delle finanze in ordine alla proposta formulata dal Ministro della giustizia con la nota sopra citata;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 maggio 2005, con il quale il Ministro per la funzione pubblica è stato delegato ad esercitare le funzioni attribuite al Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di lavoro pubblico, nonché l'organizzazione, il riordino ed il funzionamento delle pubbliche amministrazioni;

Decreta:

1. Le dotazioni organiche complessive del personale amministrativo appartenente alle qualifiche dirigenziali, alle aree funzionali, alle posizioni economiche, nonché ai profili professionali del Dipartimento per gli affari di giustizia e del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi del Ministero della giustizia, sono rideterminate secondo l'allegata tabella A, che costituisce parte integrante del presente decreto.

2. Al fine di assicurare la necessaria flessibilità di utilizzo delle risorse umane alle effettive esigenze operative, il Ministro della giustizia, con proprio successivo decreto, effettuerà la ripartizione del contingente di personale come sopra rideterminato nell'ambito delle strutture in cui si articola l'Amministrazione giudiziaria, dandone tempestiva comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 27 ottobre 2005

p. *Il Presidente:* BACCINI

Registrato alla Corte dei conti il 1° dicembre 2005
Ministeri istituzionali - Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 13, foglio n. 216

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

TABELLA A

Ministero della Giustizia
Amministrazione giudiziaria
Dipartimento per gli affari di giustizia
Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi
Dotazione organica complessiva del personale amministrativo

Qualifiche dirigenziali Aree funzionali - Posizioni economiche Profili professionali	Dotazione organica
Dirigenti	
Dirigente 1° fascia	12
Dirigente 2° fascia	408
Totale	420
Area funzionale C - Posizione economica C 3	
Analista di organizzazione	10
Bibliotecario	3
Comunicatore	59
Contabile	29
Direttore di cancelleria	1.330
Esperto informatico	34
Esperto linguistico	4
Formatore	59
Statistico	8
Ufficiale giudiziario	77
Totale	1.613
Area funzionale C - Posizione economica C 2	
Analista di organizzazione	29
Bibliotecario	5
Cancelliere	4.327
Contabile	108
Esperto informatico	74
Esperto linguistico	14
Formatore	95
Statistico	27
Ufficiale giudiziario	759
Totale	5.438
Area funzionale C - Posizione economica C 1	
Bibliotecario	31
Cancelliere	7.095
Contabile	223
Esperto informatico	163
Esperto linguistico	63
Statistico	71
Ufficiale giudiziario	2.175
Totale	9.821

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Qualifiche dirigenziali Aree funzionali - Posizioni economiche Profili professionali	Dotazione organica
Area funzionale B - Posizione economica B 3	
Ausiliario	28
Cancelliere	7.037
Contabile	224
Esperto informatico	469
Esperto linguistico	12
Operatore giudiziario	1.007
Ufficiale giudiziario	1.597
Totale	10.374
Area funzionale B - Posizione economica B 2	
Ausiliario	184
Operatore giudiziario	10.263
Totale	10.447
Area funzionale B - Posizione economica B 1	
Ausiliario	3.147
Operatore giudiziario	3.267
Totale	6.414
Area funzionale A - Posizione economica A 1	
Ausiliario	2.839
Totale	2.839
Totale qualifiche dirigenziali	420
Totale aree funzionali	46.946
Totale complessivo	47.366

05A12209

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 19 dicembre 2005.

Proroga dello stato di emergenza in ordine ai gravi eventi sismici verificatisi il giorno 31 ottobre 2002 nel territorio delle province di Campobasso e Foggia.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2002, n. 401;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 31 ottobre 2002, con il quale è stato dichiarato, fino al 30 giugno 2003, lo stato di emergenza in ordine ai gravi eventi sismici verificatisi il 31 ottobre 2002 nel territorio della provincia di Campobasso;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 8 novembre 2002, concernente l'estensione territoriale della dichiarazione dello stato di emergenza di cui al predetto decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri anche al territorio della provincia di Foggia;

Visto l'art. 20 del decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 355, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2004, n. 47, recante: «Proroga di termini previsti da disposizioni legislative», con il quale, tra l'altro, è stato prorogato fino al 31 dicembre 2005 lo stato di emergenza in ordine ai gravi eventi sismici verificatisi il 31 ottobre 2002 nel territorio delle province di Campobasso e di Foggia;

Considerato che la dichiarazione dello stato di emergenza è stata adottata per fronteggiare situazioni che per intensità ed estensione richiedono l'utilizzo di mezzi e poteri straordinari;

Considerato che sono tuttora in corso di ultimazione gli interventi di carattere straordinario necessari alla chiusura della fase della prima emergenza, nonché le iniziative inerenti alla fase della ricostruzione post-sismica ed al ritorno alle normali condizioni di vita;

Viste le richieste di numerosi comuni delle province di Campobasso e di Foggia pervenute in ordine alla necessità di un'ulteriore proroga dello stato di emergenza;

Ritenuto, quindi, che la predetta situazione emergenziale persiste e che ricorrono i presupposti di cui all'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, per la proroga dello stato di emergenza;

Acquisita l'intesa delle regioni Molise e Puglia, rispettivamente con note del 12 settembre 2005 e del 7 novembre 2005;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella riunione del 16 dicembre 2005;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, lo stato di emergenza nel territorio delle provincie di Campobasso e Foggia, di cui ai decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre e dell'8 novembre 2002 citati in premessa, è prorogato fino al 31 dicembre 2006.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 19 dicembre 2005

Il Presidente: BERLUSCONI

05A12204

DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 21 dicembre 2005.

Istituzione della «Giornata nazionale del traumatizzato spinale».

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri» e, in particolare, l'art. 5, comma 2, lettera *a)*;

Visto il Piano nazionale delle prevenzione 2005-2007, il quale al punto 2.3 prevede delle misure di prevenzione, in ordine alle principali cause di mortalità e di disabilità nell'ambito degli incidenti stradali e domestici;

Visto il Piano sanitario nazionale 2003-2005 che ai punti 3.3 e 3.4, prevede rispettivamente delle misure preventive per ridurre gli esiti derivanti da incidenti stradali e in ambienti sociali e sul lavoro, nonché misure riabilitative per gravi traumi al midollo spinale e cranioencefalici;

Ritenuta l'opportunità di promuovere una giornata orientata a focalizzare l'attenzione sulla realtà drammatica, con cui sono costrette a vivere le persone offese, da trauma vertebrale spinale e le gravi conseguenze che ne derivano;

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, recante «Istituzione del Servizio sanitario nazionale», con particolare riguardo all'art. 45, che riconosce il ruolo fondamentale delle associazioni;

Considerato che l'Associazione italiana traumatizzati spinali - Angeli senza ali, ha fatto pervenire, formale richiesta per l'indizione della «Giornata nazionale del traumatizzato spinale», per il giorno 8 dicembre 2005;

Su proposta del Ministro della salute;

EMANA
la seguente direttiva:

È indetta per il giorno 8 gennaio 2006 la «Giornata nazionale del traumatizzato spinale».

Le amministrazioni pubbliche e gli organismi di volontariato, si impegnano a promuovere, nell'ambito delle rispettive competenze, attraverso idonee iniziative di sensibilizzazione e solidarietà, l'attenzione e l'informazione su questo tipo di disabilità, che coinvolge oltre al malato, in maniera assai rilevante, i familiari.

La presente direttiva, previa registrazione da parte della Corte dei conti, sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 dicembre 2005

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
BERLUSCONI

Il Ministro della salute
STORACE

Registrata alla Corte dei conti il 23 dicembre 2005
Registro n. 13, foglio 393

05A12195

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 25 ottobre 2005.

Esatta identificazione catastale dell'immobile denominato «Eredità Pasetti», in Milano.

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 7 del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63 convertito, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 15 giugno 2002, n. 112, concernente l'istituzione di una società per azioni denominata «Patrimonio dello Stato S.p.A.» avente lo scopo di valorizzare, gestire ed alienare il patrimonio dello Stato;

Visto il comma 10 dell'art. 7 del citato decreto-legge n. 63 del 2003, ai sensi del quale si prevede che il trasferimento dei beni può essere operato con le modalità e per gli effetti previsti dall'art. 3, commi 1, 16, 17, 18 e 19 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410;

Visto il decreto 21 luglio 2003, emanato dal Ministero dell'economia e delle finanze, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 223 del 25 settembre 2003, con il quale sono stati trasferiti alla Patrimonio dello Stato S.p.A. i beni elencati nell'allegato al medesimo decreto già individuati con decreto interministeriale del 27 marzo 2000 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 aprile 2000;

Considerato che, per l'immobile sito in Milano, via De' Fabbri, 18, denominato «Eredità Pasetti», si rende necessario rettificare l'esatta identificazione catastale;

Vista la documentazione acquisita presso l'Agenzia del demanio;

Decreta:

Art. 1.

Per l'immobile sito in Milano via De' Fabbri, 18, denominato «Eredità Pasetti», compreso nell'elenco allegato al decreto emanato dal Ministro dell'economia e delle finanze in data 21 luglio 2003, l'esatta identificazione catastale è anche la seguente:

tipo catasto: NCEU, foglio 436, particella 85, subalterno 7;

tipo catasto: NCEU, foglio 436, particella 85, subalterno 12.

Art. 2.

Eventuali accertate difformità relative ai dati catastali non incidono sulla titolarità del diritto di proprietà sugli immobili.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 ottobre 2005

p. *il Ministro:* ARMOSINO

Registrato alla Corte dei conti il 12 dicembre 2005
Ufficio di controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 6 Economia e finanze, foglio n. 92

05A12131

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

DECRETO 14 novembre 2005.

Modificazioni ed integrazioni alle specifiche tecniche approvate con il decreto direttoriale 16 novembre 2000, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché alle modalità di colloquio tra il sistema di controllo centralizzato del Bingo ed il sistema di elaborazione del concessionario, approvate con il decreto direttoriale 17 settembre 2001, e successive modificazioni ed integrazioni.

IL DIRETTORE GENERALE
DELL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

Visto il decreto ministeriale 31 gennaio 2000, n. 29, recante norme per l'istituzione del gioco «Bingo» ai sensi dell'art. 16 della legge 13 maggio 1999, n. 133;

Vista la direttiva del Ministro delle finanze 12 settembre 2000, con la quale l'incarico di controllore centralizzato del gioco del «Bingo» è affidato all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato;

Visto, in particolare, l'art. 2, comma 1, lettera *d)* del citato decreto direttoriale 31 gennaio 2000, n. 29, il quale prevede l'adozione da parte di concessionari, per lo svolgimento e la gestione del gioco, di strumenti informatici conformi alle specifiche tecniche stabilite con apposito decreto;

Visto il decreto direttoriale 16 novembre 2000 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente individuazione delle specifiche tecniche da adottarsi da parte dei concessionari per la gestione del gioco del bingo;

Visto, in particolare il paragrafo «Sistemi di elaborazione del concessionario» dell'allegato 1 al decreto direttoriale 16 novembre 2000, il quale stabilisce, tra l'altro, che i dati da inviare, il loro tracciato e le modalità di colloquio tra i sistemi sono determinati con apposito decreto;

Visto il decreto direttoriale 17 settembre 2001, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente le modalità di colloquio tra il sistema di controllo centralizzato del Bingo ed il sistema di elaborazione del concessionario;

Considerato che, a seguito delle modificazioni ed integrazioni al regolamento di gioco del Bingo recate con il decreto direttoriale 18 ottobre 2005, occorre modificare ed integrare le specifiche tecniche approvate con il decreto direttoriale 16 novembre 2000 e successive modificazioni ed integrazioni nonché le modalità di colloquio tra il sistema di controllo centralizzato del Bingo e il sistema di elaborazione del concessionario approvate con il decreto direttoriale 17 settembre 2001, e successive modificazioni ed integrazioni;

Decreta:

Art. 1.

1. Il paragrafo «Computer centrale» delle specifiche tecniche da adottarsi da parte dei concessionari per la gestione del gioco del Bingo di cui all'allegato 1 al decreto direttoriale 16 luglio 2001 e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

«Computer centrale

1. Tutti i pannelli e le apparecchiature informatiche per la gestione del gioco nella sala sono connesse ad un computer centrale nella sala stessa per la registrazione di tutti i dati di gioco per ogni singola partita. I seguenti dati sono registrati solo ed esclusivamente tramite software fornito o autorizzato dall'Amministrazione e sono resi disponibili in tempo reale ovvero letti in remoto dalla Amministrazione stessa:

a) data ed ora di inizio della partita;

b) numero d'ordine della partita nella giornata;

c) prezzo delle cartelle;

d) numero della serie, o delle serie, delle cartelle vendute;

e) numero iniziale e finale delle cartelle vendute nell'ambito di ciascuna serie;

f) ammontare del premio per la cinquina, per il bingo, per il super bingo e, nelle partite in cui sono assegnati, per il bingo one, per il bingo bronzo, per il bingo argento e per il bingo oro;

g) numero di palline estratte al momento in cui è stata annunciata la cinquina;

h) elenco sequenziale dei numeri estratti fino alla realizzazione della cinquina;

i) numero di palline estratte al momento in cui è stata annunciata la cinquina;

j) elenco sequenziale dei numeri estratti fino alla realizzazione della cinquina;

k) numero di palline estratte al momento in cui è stato annunciato il bingo;

l) elenco sequenziale dei numeri estratti fino alla realizzazione del bingo;

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

m) numero di palline estratte al momento in cui è stato annunciato il super bingo;

n) elenco sequenziale dei numeri estratti fino alla realizzazione del super bingo;

o) numero di palline estratte al momento in cui è stato annunciato il bingo one;

p) elenco sequenziale dei numeri estratti fino alla realizzazione del bingo one;

q) numero di palline estratte al momento in cui è stato annunciato il bingo bronzo;

r) elenco sequenziale dei numeri estratti fino alla realizzazione del bingo bronzo;

s) numero di palline estratte al momento in cui è stato annunciato il bingo argento;

t) elenco sequenziale dei numeri estratti fino alla realizzazione del bingo argento;

u) numero di palline estratte al momento in cui è stato annunciato il bingo oro;

v) elenco sequenziale dei numeri estratti fino alla realizzazione del bingo oro;

w) il numero identificativo delle cartelle vincenti il premio della cinquina, del bingo, del superbingo, del bingo one, del bingo bronzo, del bingo argento, di bingo oro;

x) eventuali contestazioni formulate nel corso della partita.

2. Il computer centrale è connesso ad una stampante per registrare tutti i dati relativi a ciascuna partita e alla apertura e chiusura della giornata ed è fornito di un software per la gestione ed il controllo della vendita delle cartelle da parte del personale di sala, per il calcolo automatico dell'ammontare dei premi, e per la registrazione dei movimenti di cassa e delle vendite distinte per ciascun venditore.

3. I sistemi informatici di ogni sala soddisfano i requisiti di sicurezza e di affidabilità dettati dalle vigenti norme europee, e sono in grado di comunicare con il sistema informatico del controllore centralizzato del gioco, e sono compatibili con i prodotti di tecnologia presenti sul mercato.».

2. Il primo periodo del paragrafo «Pannelli informativi» delle specifiche tecniche da adottarsi da parte dei concessionari per la gestione del gioco del bingo di cui all'allegato 1 al decreto direttoriale 16 luglio 2001 e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

«Pannelli informativi

1. Gli schermi informativi mostrano, per ciascuna partita:

a) il premio della cinquina;

b) il premio del bingo;

c) il premio del super bingo;

d) il premio del bingo one;

e) il premio del bingo bronzo;

i) il premio del bingo argento;

g) il premio del bingo oro;

h) il numero delle cartelle vendute;

i) il prezzo delle cartelle vendute;

j) il numero di serie delle cartelle in gioco ed il primo e l'ultimo numero di sequenza delle cartelle stesse nell'ambito della serie (l'indicazione di tali numeri è reso possibile per due serie);

k) i tre ultimi numeri estratti;

l) il numero sequenziale di pallina estratta.».

Art. 2.

1. L'allegato *A* al decreto direttoriale 17 settembre 2001 e successive modificazioni ed integrazioni, è sostituito dall'allegato *A* al presente decreto.

2. I tracciati record indicati nell'allegato *A* al presente decreto sono adottati anche per la registrazione dei dati di gioco su supporto magnetico non riscrivibile.

Art. 3.

1. Le disposizioni del presente decreto si applicano a decorrere dalla data che sarà stabilita con successivo decreto direttoriale del Ministero dell'economia e delle finanze - Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

Il presente decreto sarà trasmesso agli organi di controllo e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 14 novembre 2005

Il direttore generale: TINO

Registrato alla Corte dei conti il 15 dicembre 2005
Ufficio di controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 6 Economia e finanze, foglio n. 104

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO A

Convenzioni di codifica dei dati

Di seguito vengono riportate le convenzioni di codifica e descritti i tipi di dati utilizzati nelle specifiche dei messaggi del protocollo:

Tipo	Descrizione
bit	Numero di un bit. Può valere 0 oppure 1
boolean	Numero di 8 bit senza segno. Può valere solo 0 od 1. Il valore 0 significa 'falso' mentre il valore 1 significa 'vero' (qualsiasi altro valore diverso da 0 viene considerato 'vero')
char	Numero di 8 bit con segno (complemento a due)
uchar	Numero di 8 bit senza segno
short	Numero di 16 bit con segno (complemento a due)
ushort	Numero di 16 bit senza segno
int	Numero di 32 bit con segno (complemento a due)
uint	Numero di 32 bit senza segno
long	Numero di 64 bit con segno (complemento a due)
ulong	Numero di 64 bit senza segno
data	Data in formato aammgg
ora	Ora in formato hhmmss
Ret_code	Numero di 16 bit con segno che descrive l'esito di una richiesta
string	E' una struttura per la rappresentazione di vettori di *uchar* a lunghezza variabile costituita da un *uchar* che indica la lunghezza del vettore seguito da tanti *uchar* per quanti sono gli elementi del vettore
SerieCartelle	È un uchar lungo 10 byte

La dicitura '[n]' seguente uno di questi tipi, indica che si tratta di un vettore di 'n'elementi del tipo indicato. E' possibile specificare matrici a più dimensioni indicando per ogni dimensione la dimensione massima tramite l'unione di più diciture '[n]'.

Per esempio, la dicitura 'char[16]' indica un vettore di 16 numeri interi di 8 bit con segno, mentre la dicitura long[4] indica un vettore di 4 long. La dicitura bit[8][25] indica una matrice di 25 elementi da 8 bit ciascuno.

Nel caso di vettori di tipo bit, i bit saranno numerati da 0 alla dimensione del vettore meno 1.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Tutti i campi numerici specificati nei messaggi saranno trasmessi in modalità "big endian". I byte di un numero a 16, 32 o 64 bit saranno trasmessi in sequenza a partire dal più significativo fino al meno significativo.

Per 'formato decimale ASCII' si intende un vettore di elementi di tipo char ognuno dei quali contiene il carattere ASCII corrispondente ad una cifra di un numero decimale.

Per 'formato esadecimale ASCII' si intende un vettore di elementi di tipo char ognuno dei quali contiene il carattere ASCII corrispondente ad una cifra di un numero esadecimale.

Messaggio di inizio giornata

Questo messaggio riporta:

Campo	Tipo	Descrizione
Versione	Ushort	Deve essere valorizzato a 2
Lunghezza messaggio	Ushort	Numero totale di bytes del messaggio
Tipo messaggio	Uchar	"I"
Codice sala	Ushort	
Anno	Ushort	
Codice giornata	Ushort	Come progressivo nell'anno dal 1 gennaio, julian day
Data	Data	È la data reale di apertura della sala nella giornata
Ora	Ora	È l'ora reale di apertura della sala nella giornata
Fondo Premi Speciali	UInt	Importo totale del fondo dei premi speciali per la prima partita della giornata (deve essere valorizzato: nella prima giornata di inizio del gioco con i premi speciali a: • zero ovvero con il l'importo dell'anticipo versato per la costituzione del fondo; successivamente: • con l'importo totale del fondo dichiarato nel messaggio di fine giornata del giorno precedente)
Fondo "Bingo One"	UInt	Importo totale del fondo "Bingo One" disponibile per la prima partita della giornata (deve essere valorizzato a : • zero fino all'inizio dell'avvio del gioco con il

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

		premio "Bingo One" ; successivamente, all'avvio dell'accantonamento, il campo riporta: • l'importo totale del fondo "Bingo One" dichiarato nel messaggio di fine giornata del giorno precedente)
Numero Tagli	Ushort	
		Taglio (Il numero dei seguenti elementi è in funzione del campo Numero Tagli. Ogni elemento identifica il codice serie e il progressivo della prima cartella da vendere relativamente ad un taglio.)
Codice Serie In Uso	SerieCartelle[n]	Dove n=Numero Tagli
Num Progressivo Prima Cartella Da Vendere	Ushort[n]	Dove n=Numero Tagli

Messaggio di fine partita

Questo messaggio riporta:

Campo	Tipo	Descrizione
Versione	Ushort	Deve essere valorizzato a 2
Lunghezza messaggio	Ushort	Numero totale di bytes del messaggio
Tipo messaggio	Uchar	"P"
Codice sala	Ushort	
Anno	Ushort	
Codice giornata	Ushort	Come progressivo nell'anno dal 1 gennaio, julian day
Data	Data	È la data di esecuzione della partita
Ora	Ora	È l'ora di esecuzione della partita
Tipo valuta	Uchar	1=euro
Numero Partita Nella Giornata	Ushort	Numero della partita nella giornata
Progressivo nell'ambito della partita	UShort	Vale 999
Numero Partita Anno	Int	Numero della partita nell'anno
Esito Partita	Uchar	R=Rimborsata, U=Ultimata
Numero Set Palline	Uchar(10)	Numero seriale del set di palline in uso
Valore Facciale Cartelle Vendute	UShort	
Numero Cartelle Vendute	Ushort	Numero cartelle vendute

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Movimento Venduto	Int	Movimento venduto per la partita
Codice Serie Prima Cartella Venduta	SerieCartelle	Numero di serie della prima cartella venduta
Num Progressivo Prima Cartella Venduta	Ushort	Numero progressivo della prima cartella venduta
Codice Serie Ultima Cartella Venduta	SerieCartelle	Numero di serie dell'ultima cartella venduta
Num Progressivo Ultima Cartella Venduta	Ushort	Numero progressivo ultima cartella venduta
Totale Numeri Estratti	Uchar	Totale dei numeri estratti nella partita
Progressivo Estratto Numero Cinquina	Uchar	Numero Estrazione per la realizzazione della Cinquina
Importo Pagamento Cinquina	Int	Importo effettivamente pagato per il singolo premio Cinquina
Importo Pagamento Bingo	Int	Importo effettivamente pagato per il singolo premio Bingo
Importo Pagamento "Bingo One"	Int	Importo effettivamente pagato per il singolo premio "Bingo One"
Fondo "Bingo One"	UInt	Importo totale del fondo "Bingo One" per la partita giocata (corrispondente al 100% del fondo "Bingo One" della precedente partita + (più) l'1% del prezzo delle cartelle vendute nella partita – (meno) l'eventuale premio "Bingo One" assegnato nella partita precedente)
Numero-soglia per l'assegnazione del "Bingo One"	Uchar	Numero progressivo di estrazione per l'assegnazione del "Bingo One" (va impostato a 48 nella partita successiva a quella in cui il fondo ha raggiunto l'importo stabilito dal concessionario, e aumentato di una unità nelle partite immediatamente successive fino all'assegnazione del premio)
Importo Pagamento Super Bingo	Int	Importo effettivamente pagato per il singolo premio Super Bingo
Importo Pagamento Bingo Oro	Int	Importo effettivamente pagato per il singolo premio Bingo Oro
Importo Pagamento Bingo Argento	Int	Importo effettivamente pagato per il singolo premio Bingo Agento
Importo Pagamento Bingo Bronzo	Int	Importo effettivamente pagato per il singolo premio Bingo Bronzo
Fondo Premi Speciali	UInt	Importo totale del fondo dei premi speciali per la partita giocata (corrispondente al 100% del fondo dei premi speciali della precedente partita + (più) il 3% del prezzo delle cartelle vendute nella partita – (meno) l'eventuale premio speciale assegnato nella partita precedente, - (meno)

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

		l'eventuale importo per il recupero dell'anticipo versato per la costituzione del fondo)
Importo Recupero Anticipo	**UInt**	**Importo che il gestore sottrae, nella partita, al fondo per recuperare l'anticipo versato per la costituzione del fondo dei premi speciali**
Importo Integrazione Fondo	**UInt**	**Importo versato dal gestore, nella partita, per integrare il fondo dei premi speciali**
Partita Con Premi Speciali (Bingo Oro, Bingo Argento, Bingo Bronzo)	**Uchar**	**0=partita senza premi speciali 1=partita con l'assegnazione dei premi speciali ("Bingo Oro", "Bingo Argento", "Bingo Bronzo"**
Numeri Estratti	**Uchar[90]**	**Numeri estratti**
Cartelle Con Cinquina	**Ushort**	**Numero delle cartelle che hanno realizzato Cinquina**
		Il numero dei seguenti elementi è in funzione del campo Cartelle Con Cinquina. Ogni elemento identifica il codice serie e il progressivo della cartella che ha realizzato Cinquina
Codice Serie Cartella Cinquina	**SerieCartelle [n]**	**Numero di serie della cartelle che hanno realizzato cinquina n=CartelleConCinquina**
Num Progressivo Cartella Cinquina	**Ushort[n]**	**Numero progressivo delle cartelle che hanno realizzato cinquina n=CartelleConCinquina**
Cartelle Con Bingo	**UShort**	**Numero delle cartelle che hanno realizzato Bingo**
		Il numero dei seguenti elementi è in funzione del campo Cartelle Con Bingo. Ogni elemento identifica il codice serie e il progressivo della cartella che ha realizzato Bingo
Codice Serie Cartella Bingo	**SerieCartelle [n]**	**Numero di serie della cartelle che hanno realizzato Bingo n=CartelleConBingo**
Num Progressivo Cartella Bingo	**Ushort[n]**	**Numero progressivo delle cartelle che hanno realizzato Bingo n=CartelleConBingo**
Problemi di sala	**String**	**Anomalie segnalate dal responsabile della sala bingo.**
Anomalie	**Uchar[5]**	**Anomalie riscontrate sui dati**

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Messaggio di fine giornata

Questo messaggio riporta:

Campo	Tipo	Descrizione
Versione	**Ushort**	**Deve essere valorizzato a 2**
Lunghezza messaggio	**Ushort**	**Numero totale di bytes del messaggio**
Tipo messaggio	**Uchar**	**"U"**
Codice sala	**Ushort**	
Anno	**Ushort**	
Codice giornata	**Ushort**	**Come progressivo nell'anno dal 1 gennaio, julian day**
Data	**Data**	**È la data di chiusura della sala – è la data reale**
Ora	**Ora**	**È l'ora di chiusura della sala**
Tipo valuta	**Uchar**	**1=euro**
Numero Totale Partite Disputate Giornata	**Ushort**	
Movimento Totale Venduto Giornata	**Uint**	
Fondo Premi Speciali	**UInt**	**Importo totale del fondo dei premi speciali dell'ultima partita - (meno) l'eventuale premio speciale assegnato nell'ultima partita.** **(Tale importo è a disposizione per la giornata successiva e dovrà essere riportato nel medesimo campo del messaggio di inizio giornata)**
Fondo "Bingo One"	**UInt**	**Importo totale del fondo "Bingo One" dell'ultima partita - (meno) l'eventuale premio "Bingo One" assegnato nell'ultima partita.** **(deve essere valorizzato a :** • **zero fino all'inizio dell'avvio del gioco con il premio "Bingo One" ;** **successivamente, all'avvio dell'accantonamento, il campo riporta:** • **l'importo totale del fondo "Bingo One" dell'ultima partita - (meno) l'eventuale premio "Bingo One" assegnato nell'ultima partita.**
Numero Tagli	**Ushort**	
		Riepilogo taglio (Il numero dei seguenti elementi è in funzione del campo Numero Tagli. Ogni elemento identifica il numero

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

		delle cartelle vendute, il numero delle partite disputate, il codice serie e il progressivo della ultima cartella venduta relativamente ad un taglio.)
Numero Cartelle Vendute Taglio	**Ushort[n]**	**Dove n=Numero Tagli**
Numero Partite Disputate Taglio	**Ushort[n]**	**Dove n=Numero Tagli**
Codice Serie In Uso	**SerieCartelle [n]**	**Dove n=Numero Tagli**
Num Progressivo Ultima Cartella Venduta	**Ushort[n]**	**Dove n=Numero Tagli**

Nome del file

Il nome del file trasmesso è:

Numero caratteri	Descrizione
1	Tipo messaggio I – P – U
1	Versione file con "Bingo One" B
4	Codice sala
2	Anno
3	Codice giornata
3	Numero partita nella giornata
3	Progressivo nell'ambito della partita
4	Lunghezza del file in byte

Tipo messaggio I – P – U	
I	Inizio giornata
P	Messaggio contenente una partita
U	Fine giornata

05A12152

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

DECRETO 20 dicembre 2005.

Rilevazione dei tassi effettivi globali medi. Periodo rilevazione: 1º luglio-30 settembre 2005. Applicazione dal 1º gennaio fino al 31 marzo 2006 (legge 7 marzo 1996, n. 108).

IL CAPO DELLA DIREZIONE V
DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO

Vista la legge 7 marzo 1996, n. 108, recante disposizioni in materia di usura e, in particolare, l'art. 2, comma 1, in base al quale «il Ministro del tesoro, sentiti la Banca d'Italia e l'Ufficio italiano dei cambi, rileva trimestralmente il tasso effettivo globale medio, comprensivo di commissioni, di remunerazioni a qualsiasi titolo e spese, escluse quelle per imposte e tasse, riferito ad anno degli interessi praticati dalle banche e dagli intermediari finanziari iscritti negli elenchi tenuti dall'Ufficio italiano dei cambi e dalla Banca d'Italia ai sensi degli articoli 106 e 107 del decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385, nel corso del trimestre precedente per operazioni della stessa natura»;

Visto il proprio decreto del 20 settembre 2005, recante la «classificazione delle operazioni creditizie per categorie omogenee, ai fini della rilevazione dei tassi effettivi globali medi praticati dagli intermediari finanziari»;

Visto da ultimo il proprio decreto del 21 settembre 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 224 del 26 settembre 2005 e, in particolare, l'art. 3, comma 3, che attribuisce alla Banca d'Italia e all'Ufficio italiano dei cambi il compito di procedere per il trimestre 1º luglio 2005-30 settembre 2005 alla rilevazione dei tassi effettivi globali medi praticati dalle banche e dagli intermediari finanziari;

Avute presenti le «istruzioni per la rilevazione del tasso effettivo globale medio ai sensi della legge sull'usura» emanate dalla Banca d'Italia nei confronti delle banche e degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del decreto legislativo n. 385/1993 (pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* n. 5 dell'8 gennaio 2003) e dall'Ufficio italiano dei cambi nei confronti degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale di cui all'art. 106 del medesimo decreto legislativo (pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* n. 40 del 18 febbraio 2003);

Vista la rilevazione dei valori medi dei tassi effettivi globali segnalati dalle banche e dagli intermediari finanziari con riferimento al 1º luglio 2005-30 settembre 2005 e tenuto conto della variazione, nel periodo successivo al trimestre di riferimento, del valore medio del tasso applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema determinato dal Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea, la cui misura sostituisce quella del tasso determinato dalla Banca d'Italia ai sensi del decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213, in sostituzione del tasso ufficiale di sconto;

Visti il decreto-legge 29 dicembre 2000, n. 394, convertito, con modificazioni, nella legge 28 febbraio 2001, n. 24, recante interpretazione autentica della legge 7 marzo 1996, n. 108, e l'indagine statistica effettuata a fini conoscitivi dalla Banca d'Italia e dall'Ufficio italiano dei cambi, condotta su un campione di intermediari secondo le modalità indicate nella nota metodologica, relativamente alla maggiorazione stabilita contrattualmente per i casi di ritardato pagamento;

Vista la direttiva del Ministro in data 12 maggio 1999, concernente l'attuazione del decreto legislativo n. 29/1993, e successive modificazioni e integrazioni, in ordine alla delimitazione dell'ambito di responsabilità del vertice politico e di quello amministrativo;

Atteso che, per effetto ditale direttiva, il provvedimento di rilevazione dei tassi effettivi globali medi ai sensi dell'art. 2 della legge n. 108/1996, rientra nell'ambito di responsabilità del vertice amministrativo;

Sentiti la Banca d'Italia e l'Ufficio italiano dei cambi;

Decreta:

Art. 1.

1. I tassi effettivi globali medi, riferiti ad anno, praticati dalle banche e dagli intermediari finanziari, determinati ai sensi dell'art. 2, comma 1, della legge 7 marzo 1996, n. 108, relativamente al trimestre 1º luglio 2005-30 settembre 2005, sono indicati nella tabella riportata in allegato (Allegato *A)*.

2. I tassi non sono comprensivi della commissione di massimo scoperto eventualmente applicata. La percentuale media della commissione di massimo scoperto rilevata nel trimestre di riferimento è riportata separatamente in nota alla tabella.

Art. 2.

1. Il presente decreto entra in vigore il 1º gennaio 2006.

2. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 marzo 2006, ai fini della determinazione degli interessi usurari ai sensi dell'art. 2, comma 4, della legge 7 marzo 1996, n. 108, i tassi riportati nella tabella indicata all'art. 1 del presente decreto devono essere aumentati della metà.

Art. 3.

1. Le banche e gli intermediari finanziari sono tenuti ad affiggere in ciascuna sede o dipendenza aperta al pubblico in modo facilmente visibile la tabella riportata in allegato (Allegato *A)*.

2. Le banche e gli intermediari finanziari, al fine di verificare il rispetto del limite di cui all'art. 2, comma 4, della legge 7 marzo 1996, n. 108, si attengono ai criteri di calcolo delle «istruzioni per la rilevazione del tasso effettivo globale medio ai sensi della legge sull'usura» emanate dalla Banca d'Italia e dall'Ufficio italiano dei cambi.

3. La Banca d'Italia e l'Ufficio italiano dei cambi procedono per il trimestre 1º ottobre 2005-31 dicembre 2005 alla rilevazione dei tassi effettivi globali medi praticati dalle banche e dagli intermediari finanziari con

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

riferimento alle categorie di operazioni indicate nell'apposito decreto del Ministero dell'economia e delle finanze.

4. I tassi effettivi globali medi di cui all'art. 1, comma 1, del presente decreto non sono comprensivi degli interessi di mora contrattualmente previsti per i casi di ritardato pagamento. L'indagine statistica condotta a fini conoscitivi dalla Banca d'Italia e dall'Ufficio italiano dei cambi ha rilevato che, con riferimento al complesso delle operazioni facenti capo al campione di intermediari considerato, la maggiorazione stabilita contrattualmente per i casi di ritardato pagamento è mediamente pari a 2,1 punti percentuali.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 20 dicembre 2005

Il capo della Direzione: MARESCA

ALLEGATO

RILEVAZIONE DEI TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI GLOBALI MEDI AI FINI DELLA LEGGE SULL'USURA

Nota metodologica

La legge 7 marzo 1996, n. 108, volta a contrastare il fenomeno dell'usura, prevede che siano resi noti con cadenza trimestrale i tassi effettivi globali medi, comprensivi di commissioni, spese e remunerazioni a qualsiasi titolo connesse col finanziamento, praticati dalle banche e dagli intermediari finanziari.

Il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 20 settembre 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 224 del 26 settembre 2005, ha ripartito le operazioni di credito in categorie omogenee attribuendo alla Banca d'Italia e all'Ufficio italiano dei cambi il compito di rilevare i tassi.

La rilevazione dei dati per ciascuna categoria riguarda le medie aritmetiche dei tassi praticati sulle operazioni censite nel trimestre di riferimento. Essa è condotta per classi di importo; limitatamente a talune categorie è data rilevanza alla durata, all'esistenza di garanzie e alla natura della controparte. Non sono incluse nella rilevazione alcune fattispecie di operazioni condotte a tassi che non riflettono le condizioni del mercato (ad es. operazioni a tassi agevolati in virtù di provvedimenti legislativi).

Per le operazioni di «credito personale», «credito finalizzato», «leasing», «mutuo, «altri finanziamenti» e «prestiti contro cessione del quinto dello stipendio» i tassi rilevati si riferiscono ai rapporti di finanziamento accesi nel trimestre; per esse è adottato un indicatore del costo del credito analogo al TAEG definito dalla normativa comunitaria sul credito al consumo. Per le «aperture di credito in conto corrente», il «credito revolving e con utilizzo di carte di credito», gli «anticipi su crediti e sconto di portafoglio commerciale» e il «factoring» — i cui tassi sono continuamente sottoposti a revisione — vengono rilevati i tassi praticati per tutte le operazioni in essere nel trimestre, computati sulla base dell'effettivo utilizzo.

La commissione di massimo scoperto non è compresa nel calcolo del tasso ed è oggetto di autonoma rilevazione e pubblicazione nella misura media praticata.

La rilevazione interessa l'intero sistema bancario e il complesso degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco previsto dall'art. 107 del testo unico bancario.

I dati relativi agli intermediari finanziari iscritti nell'elenco di cui all'art. 106 del medesimo testo unico sono stimati sulla base di una rilevazione campionaria. Nella costruzione del campione si tiene conto delle variazioni intervenute nell'universo di riferimento rispetto alla precedente rilevazione. La scelta degli intermediari presenti nel campione avviene per estrazione casuale e riflette la distribuzione per area geografica. Mediante opportune tecniche di stratificazione dei dati, il numero di operazioni rilevate viene esteso all'intero universo attraverso l'utilizzo di coefficienti di espansione, calcolati come rapporto tra la numerosità degli strati nell'universo e quella degli strati del campione.

La Banca d'Italia e l'Ufficio italiano dei cambi procedono ad aggregazioni tra dati omogenei al fine di agevolare la consultazione e l'utilizzo della rilevazione. Le categorie di finanziamento sono definite considerando l'omogeneità delle operazioni evidenziata dalle forme tecniche adottate e dal livello dei tassi di mercato rilevati.

La tabella — che è stata definita sentiti la Banca d'Italia e l'Ufficio italiano dei cambi — è composta da 20 tassi che fanno riferimento alle predette categorie di operazioni.

Le classi di importo riportate nella tabella sono aggregate sulla base della distribuzione delle operazioni tra le diverse classi presenti nella rilevazione statistica; lo scostamento dei tassi aggregati rispetto al dato segnalato per ciascuna classe di importo è contenuto.

I mercati nei quali operano le banche e gli intermediari finanziari si differenziano talvolta in modo significativo in relazione alla natura e alla rischiosità delle operazioni. Per tenere conto di tali specificità, alcune categorie di operazioni sono evidenziate distintamente per le banche e gli intermediari finanziari.

Data la metodologia della segnalazione, i tassi d'interesse bancari riportati nella tabella differiscono da quelli rilevati dalla Banca d'Italia nell'ambito delle statistiche dei tassi armonizzati e di quelle della Centrale dei rischi, orientate ai fini dell'analisi economica e dell'esame della congiuntura. Queste rilevazioni si riferiscono a campioni, tra loro diversi, di banche; i tassi armonizzati non sono comprensivi degli oneri accessori e sono ponderati con l'importo delle operazioni; i tassi della Centrale dei rischi si riferiscono alle operazioni di finanziamento di importo superiore a 75.000,00 euro.

Secondo quanto previsto dalla legge, i tassi medi rilevati vengono corretti in relazione alla variazione del valore medio del tasso ufficiale di sconto nel periodo successivo al trimestre di riferimento. A decorrere dal 1º gennaio 2004, si fa riferimento alle variazioni del tasso applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema determinato dal Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea, la cui misura sostituisce quella della cessata ragione normale dello sconto.

Dopo aver aumentato i tassi della metà, così come prescrive la legge, si ottiene il limite oltre il quale gli interessi sono da considerarsi usurari.

§ § §

Rilevazione degli interessi di mora

La Banca d'Italia e l'Ufficio italiano dei cambi hanno proceduto a una rilevazione statistica riguardante la misura media degli interessi di mora stabiliti contrattualmente. Alla rilevazione è stato interessato un campione di banche e di società finanziarie individuato sulla base della distribuzione territoriale e della ripartizione tra le categorie istituzionali.

In relazione ai contratti accesi nel terzo trimestre del 2001 sono state verificate le condizioni previste contrattualmente; per le aperture di credito in conto corrente sono state rilevate le condizioni previste nei casi di revoca del fido per tutte le operazioni in essere. In relazione al complesso delle operazioni, il valore della maggiorazione percentuale media è stato posto a confronto con il tasso medio rilevato.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO A

RILEVAZIONE DEI TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI GLOBALI MEDI AI FINI DELLA LEGGE SULL'USURA (*)
MEDIE ARITMETICHE DEI TASSI SULLE SINGOLE OPERAZIONI DELLE BANCHE E DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI NON BANCARI, CORRETTE PER LA VARIAZIONE DEL VALORE MEDIO DEL TASSO APPLICATO ALLE OPERAZIONI DI RIFINANZIAMENTO PRINCIPALI DELL'EUROSISTEMA
PERIODO DI RIFERIMENTO DELLA RILEVAZIONE: 1° LUGLIO - 30 SETTEMBRE 2005
APPLICAZIONE DAL 1° GENNAIO FINO AL 31 MARZO 2006

CATEGORIE DI OPERAZIONI	*CLASSI DI IMPORTO* *in unità di euro*	*TASSI MEDI* *(su base annua)*
APERTURE DI CREDITO IN CONTO CORRENTE (1)	fino a 5.000	12,58
	oltre 5.000	9,38
ANTICIPI, SCONTI COMMERCIALI E ALTRI FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE EFFETTUATI DALLE BANCHE (2)	fino a 5.000	6,70
	oltre 5.000	5,63
FACTORING (3)	fino a 50.000	5,67
	oltre 50.000	5,05
CREDITI PERSONALI E ALTRI FINANZIAMENTI ALLE FAMIGLIE EFFETTUATI DALLE BANCHE (4)		9,81
ANTICIPI, SCONTI COMMERCIALI, CREDITI PERSONALI E ALTRI FINANZIAMENTI EFFETTUATI DAGLI INTERMEDIARI NON BANCARI (5)	fino a 5.000	17,48
	oltre 5.000	12,66
PRESTITI CONTRO CESSIONE DEL QUINTO DELLO STIPENDIO (6)	fino a 5.000	20,35
	oltre 5.000	11,16
LEASING	fino a 5.000	11,82
	oltre 5.000 fino a 25.000	8,29
	oltre 25.000 fino a 50.000	7,06
	oltre 50.000	5,24
CREDITO FINALIZZATO ALL'ACQUISTO RATEALE E CREDITO *REVOLVING* (7)	fino a 1.500	16,56
	oltre 1.500 fino a 5.000	15,75
	oltre 5.000	10,32
MUTUI CON GARANZIA REALE:		
- A TASSO FISSO		4,97
- A TASSO VARIABILE		3,85

AVVERTENZA: AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DEGLI INTERESSI USURARI AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA LEGGE N.108/96, I TASSI RILEVATI DEVONO ESSERE AUMENTATI DELLA METÀ.

(*) Per i criteri di rilevazione dei dati e di compilazione della tabella si veda la nota metodologica allegata al Decreto. - I tassi non comprendono la commissione di massimo scoperto che, nella media delle operazioni rilevate, si ragguaglia a 0,82 punti

Legenda delle categorie di operazioni
(Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 20.9.2005; Istruzioni applicative della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi):

(1) Aperture di credito in conto corrente con e senza garanzia.
(2) Banche: finanziamenti per anticipi su crediti e documenti - sconto di portafoglio commerciale; altri finanziamenti a breve e a medio e lungo termine alle unità produttive private.
(3) Factoring: anticipi su crediti acquistati e su crediti futuri.
(4) Banche: crediti personali, a breve e a medio e lungo termine; altri finanziamenti alle famiglie di consumatori, a breve e a medio e lungo termine.
(5) Intermediari finanziari non bancari: finanziamenti per anticipi su crediti e documenti - sconto di portafoglio commerciale; crediti personali, a breve e a medio e lungo termine; altri finanziamenti a famiglie di consumatori e a unità produttive private, a breve e medio e lungo termine.
(6) Prestiti contro cessione del quinto dello stipendio; i tassi si riferiscono ai finanziamenti erogati ai sensi del D.P.R. n. 180 del 1950 o secondo schemi contrattuali ad esso assimilabili.
(7) Credito finalizzato all'acquisto rateale di beni di consumo; credito revolving e con utilizzo di carte di credito.

05A12134

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

DECRETO 22 dicembre 2005.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro a centosettantanove giorni.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE SECONDA
DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO

Visto il regio decreto n. 2440 del 18 novembre 1923, concernente disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;

Visto l'art. 548 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con il regio decreto n. 827 del 23 maggio 1924;

Visto l'art. 3 della legge n. 20 del 14 gennaio 1994 e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge n. 52 del 6 febbraio 1996; nonché l'art. 3 del regolamento, adottato con proprio decreto n. 219 del 13 maggio 1999, relativo agli specialisti in titoli di Stato scelti sui mercati finanziari;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, recante il testo unico delle disposizioni legislative in materia di debito pubblico, e, in particolare, l'art. 3, ove si prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad emanare decreti cornice che consentano al Tesoro, fra l'altro, di effettuare operazioni di indebitamento sul mercato interno od estero nelle forme di strumenti finanziari a breve, medio e lungo termine, indicandone l'ammontare nominale, il tasso di interesse o i criteri per la sua determinazione, la durata, l'importo minimo sottoscrivibile, il sistema di collocamento ed ogni altra caratteristica e modalità;

Visto il decreto ministeriale n. 16440 del 22 aprile 2005, emanato in attuazione dell'art. 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, con il quale sono stabiliti gli obiettivi, i limiti e le modalità cui il dipartimento del Tesoro deve attenersi nell'effettuare le operazioni finanziarie di cui al medesimo art., e si prevede che le operazioni stesse vengano disposte dal direttore della Direzione II del dipartimento del Tesoro;

Visti, altresì, gli articoli 4 e 11 del ripetuto decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, riguardanti la dematerializzazione dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale 17 aprile 2000, n. 143, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 130 del 6 giugno 2000, con cui è stato adottato il regolamento concernente la disciplina della gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto 23 agosto 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 204 del 1° settembre 2000, con cui è stato affidato alla Monte Titoli S.p.A. il servizio di gestione accentrata dei titoli di Stato;

Vista la legge 30 dicembre 2004, n. 312, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2005 e del bilancio pluriennale per il triennio 2005-2007;

Considerato che l'importo che dell'emissione di cui al presente decreto rientra nel limite che verrà stabilito dalla legge di approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2006, a norma dell'art. 2, comma 9, della legge 5 agosto 1978, n. 468;

Visto l'art. 17 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, relativo all'ammissibilità del servizio di riproduzione in fac-simile nella partecipazione alle aste dei titoli di Stato;

Visto il proprio decreto ministeriale del 12 febbraio 2004, recante norme per la trasparenza nelle operazioni di collocamento di titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale del 5 maggio 2004, che disciplina le procedure da adottare in caso di ritardo nell'adempimento dell'obbligo di versare contante o titoli per incapienza dei conti degli operatori che hanno partecipato alle operazioni di emissione, concambio e riacquisto di titoli di Stato;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, nonché del decreto ministeriale del 22 aprile 2005, citato nelle premesse, e in deroga all'art. 548 del regolamento di contabilità generale dello Stato, è disposta per il 2 gennaio 2006, l'emissione, senza l'indicazione del prezzo base, dei BOT a centosettantanove giorni con scadenza 30 giugno 2006 fino al limite massimo in valore nominale di 9.500 milioni di euro.

Per la presente emissione è possibile effettuare riaperture in tranche.

Al termine della procedura di assegnazione, è altresì disposta l'emissione di un collocamento supplementare dei BOT di cui al presente decreto, da assegnare agli operatori «specialisti in titoli di Stato», individuati ai sensi dell'art. 3 del regolamento adottato con proprio decreto n. 219 del 13 maggio 1999, secondo modalità specificate ai successivi articoli 14 e 15 del presente decreto.

Art. 2.

Sono escluse automaticamente dall'asta le richieste effettuate a prezzi superiori al «prezzo massimo accoglibile», determinato in base alle seguenti modalità:

a) nel caso di domanda totale superiore all'offerta, si determina il rendimento corrispondente al prezzo medio ponderato delle richieste che, ordinate a partire dal prezzo più elevato, costituiscono la seconda metà dell'importo nominale in emissione; nel caso di domanda totale inferiore all'offerta, si determina il rendimento corrispondente al prezzo medio ponderato

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

delle richieste che, ordinate a partire dal prezzo più elevato, costituiscono la seconda metà dell'importo domandato;

b) si individua il prezzo massimo accoglibile, corrispondente al rendimento del prezzo medio ponderato di cui al punto *a)* decurtato di 25 punti base (1 punto percentuale = 100 punti base).

Il rendimento da considerare è quello lordo, calcolato in regime di capitalizzazione semplice riferita all'anno di trecentosessanta giorni.

In caso di esclusione ai sensi del primo comma del presente articolo, il prezzo medio ponderato di aggiudicazione si determina sottraendo dalla quantità totale offerta dall'emittente una quantità pari a quella esclusa. Le richieste escluse sono assegnate ad un prezzo pari al minore tra il prezzo ottenuto sottraendo 10 punti base al rendimento corrispondente al prezzo massimo accolto nell'asta ed il prezzo massimo accoglibile.

Art. 3.

Sono escluse dall'assegnazione le richieste effettuate a prezzi i cui rendimenti siano superiori di 100 o più punti base al rendimento del prezzo medio ponderato delle richieste, che, ordinate partendo dal prezzo più alto, costituiscono la metà dell'ammontare complessivo di quelle pervenute. Nel caso in cui tale ammontare sia superiore alla tranche offerta, il prezzo medio ponderato viene calcolato sulla base dell'importo complessivo delle richieste, ordinate in modo decrescente rispetto al prezzo e pari alla metà della tranche offerta. Sono escluse dal calcolo del prezzo medio ponderato di cui al presente articolo le richieste escluse ai sensi dell'art. 2 del presente decreto. Il rendimento da considerare è quello lordo, calcolato in regime di capitalizzazione semplice riferita all'anno di trecentosessanta giorni.

Art. 4.

Espletate le operazioni di asta, con successivo decreto vengono indicati il prezzo minimo accoglibile e il prezzo massimo accoglibile — derivanti dai meccanismi di cui agli articoli 2 e 3 del presente decreto — ed il prezzo medio ponderato di aggiudicazione di cui all'art. 16 del presente decreto.

Art. 5.

I BOT sono sottoscritti per un importo minimo di mille euro e, ai sensi dell'art. 39 del decreto legislativo n. 213 del 24 giugno 1998, gli importi sottoscritti sono rappresentati da iscrizioni contabili a favore degli aventi diritto.

La Banca d'Italia provvede a inserire in via automatica le partite dei BOT sottoscritti in asta da regolare nel servizio di compensazione e liquidazione avente a oggetto strumenti finanziari con valuta pari a quella di regolamento. L'operatore partecipante all'asta, al fine di regolare i BOT assegnati, può avvalersi di un altro intermediario da comunicare alla Banca d'Italia, in base alla normativa e alle modalità dalla stessa stabilite.

Sulla base delle assegnazioni, gli intermediari aggiudicatari accreditano i relativi importi sui conti intrattenuti con i sottoscrittori.

Art. 6.

In deroga al disposto del sopramenzionato art. 548 del regolamento di contabilità generale dello Stato, la durata dei BOT può essere espressa in «giorni».

Il computo dei giorni ai fini della determinazione della scadenza decorre dal giorno successivo a quello del regolamento dei BOT.

Art. 7.

Possono partecipare alle aste come operatori i soggetti appresso indicati che siano abilitati allo svolgimento di almeno uno dei servizi di investimento in base all'art. 1, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, citato nelle premesse:

a) le banche italiane comunitarie ed extracomunitarie di cui all'art. 1, comma 2, lettere *a)*, *b)* e *c)* del decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385 (testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), iscritte nell'albo istituito presso la Banca d'Italia in base all'art. 13, comma 1, dello stesso decreto legislativo;

le banche comunitarie possono partecipare all'asta anche in quanto esercitino le attività di cui all'art. 16 del citato decreto legislativo n. 385 del 1993 senza stabilimento di succursali nel territorio della Repubblica, purché risultino curati gli adempimenti previsti al comma 3 dello stesso art. 16;

le banche extracomunitarie possono partecipare all'asta anche in quanto esercitino le attività di intermediazione mobiliare senza stabilimento di succursali previa autorizzazione della Banca d'Italia rilasciata d'intesa con la CONSOB ai sensi del citato art. 16, comma 4;

b) le società di intermediazione mobiliare e le imprese di investimento extracomunitarie di cui all'art. 1, comma 1, lettere *e)* e *g)* del menzionato decreto legislativo n. 58 del 1998, iscritte all'albo istituito presso la CONSOB, come stabilito all'art. 20, comma 1, ovvero le imprese di investimento comunitarie di cui all'art. 1, comma 1, lettera *f)*, dello stesso decreto, iscritte nell'apposito elenco allegato a detto albo.

Alla Banca d'Italia, quale gerente il servizio di tesoreria provinciale dello Stato, viene affidata l'esecuzione delle operazioni.

La Banca d'Italia è autorizzata a stipulare apposite convenzioni con gli operatori per regolare la partecipazione alle aste tramite la rete nazionale interbancaria.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Art. 8.

Le richieste di acquisto da parte degli operatori devono essere formulate tramite la Rete nazionale interbancaria e devono contenere sia l'indicazione dell'importo dei BOT che si intende sottoscrivere sia il relativo prezzo.

Non sono ammesse all'asta richieste senza indicazione di prezzo.

I prezzi indicati dagli operatori in sede d'asta, espressi in termini percentuali, possono variare di un millesimo di punto percentuale o multiplo di tale cifra.

L'importo di ciascuna richiesta non può essere inferiore ad euro 1.500.000 di capitale nominale.

Le richieste di acquisto che presentino una discordanza tra l'importo complessivo indicato e quello derivante dalla somma degli importi delle singole domande vengono escluse dall'asta.

Le richieste di ciascun operatore che indichino un importo che superi, anche come somma complessiva di esse, quello offerto dal Tesoro sono prese in considerazione a partire da quella con prezzo più alto e fino a concorrenza dell'importo offerto, salvo quanto stabilito agli articoli 2 e 3 del presente decreto.

Art. 9.

Le richieste di ogni singolo operatore, da indirizzare alla Banca d'Italia, devono essere trasmesse utilizzando la Rete nazionale interbancaria secondo le modalità tecniche stabilite dalla Banca d'Italia medesima.

Al fine di garantire l'integrità e la riservatezza dei dati trasmessi attraverso la Rete nazionale interbancaria, sono scambiate chiavi bilaterali di autenticazione e crittografia tra operatori e Banca d'Italia.

Nell'impossibilità di immettere messaggi in rete a causa di malfunzionamento delle apparecchiature, le richieste di partecipazione all'asta debbono essere inviate mediante modulo da trasmettere via telefax, secondo quanto previsto dalle convenzioni di cui all'art. 7, ultimo comma, del presente decreto.

Art. 10.

Le richieste di acquisto dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro e non oltre le ore 11 del giorno 28 dicembre 2005. Le richieste non pervenute entro tale termine non verranno prese in considerazione.

Eventuali richieste sostitutive di quelle corrispondenti già pervenute vengono prese in considerazione soltanto se giunte entro il termine di cui sopra.

Le richieste non possono essere più ritirate dopo il termine suddetto.

Art. 11.

Le operazioni d'asta vengono eseguite, dopo la scadenza del termine di cui all'articolo precedente, nei locali della Banca d'Italia con l'intervento di un funzionario del Tesoro, che ha funzioni di ufficiale rogante e che redige apposito verbale nel quale devono essere evidenziati, per ciascuna tranche, i prezzi di aggiudicazione e l'ammontare dei relativi interessi.

Art. 12.

Le sezioni di tesoreria dello Stato sono autorizzate a contabilizzare l'importo degli interessi in apposito unico documento riassuntivo per ciascuna tranche emessa e rilasciano — nello stesso giorno fissato per l'emissione dei BOT dal presente decreto — quietanze d'entrata per l'importo nominale emesso.

La spesa per interessi graverà sul capitolo 2215 (unità previsionale di base 3.1.7.3) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze dell'esercizio finanziario 2006.

Art. 13.

L'assegnazione dei BOT è effettuata al prezzo rispettivamente indicato da ciascun operatore partecipante all'asta, che può presentare fino a tre richieste ciascuna ad un prezzo diverso.

Le richieste presentate a un prezzo superiore a 100 sono considerate formulate a un prezzo pari a 100.

Art. 14.

L'aggiudicazione dei BOT viene effettuata seguendo l'ordine decrescente dei prezzi offerti dagli operatori, fino a concorrenza dell'importo offerto, salvo quanto specificato agli articoli 2 e 3 del presente decreto.

Nel caso in cui le richieste formulate al prezzo minimo accolto non possano essere totalmente soddisfatte, si procede al riparto pro-quota.

Le richieste risultate aggiudicate vengono regolate ai corrispondenti prezzi indicati dagli operatori.

Ultimate le operazioni di assegnazione dei BOT con durata semestrale, ha inizio il collocamento supplementare di detti titoli semestrali riservato agli specialisti, di cui all'art. 1, per un importo minimo del 10% dell'ammontare nominale offerto nell'asta ordinaria, aumentabile con comunicato stampa successivo alla chiusura della procedura d'asta ordinaria. Tale tranche è riservata agli operatori «specialisti in titoli di Stato» che hanno partecipato all'asta della tranche ordinaria con almeno una richiesta effettuata ad un prezzo non inferiore al prezzo minimo accoglibile di cui all'art. 3 del presente decreto. Questi possono partecipare al collocamento supplementare inoltrando le domande di sottoscrizione fino alle ore 15,30 del giorno 29 dicembre 2005.

Le offerte non pervenute entro tale termine non verranno prese in considerazione.

Il collocamento supplementare ha luogo al prezzo medio ponderato di aggiudicazione dell'asta della tranche ordinaria; eventuali richieste formulate ad un prezzo diverso vengono aggiudicate al descritto prezzo medio ponderato.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Ai fini dell'assegnazione valgono, in quanto applicabili, le disposizioni di cui agli articoli 5 e 11. La richiesta di ciascuno «specialista» dovrà essere presentata secondo le modalità degli articoli 9 e 10 e deve contenere l'indicazione dell'importo dei titoli che si intende sottoscrivere.

Ciascuna richiesta non può essere inferiore ad euro 1.500.000; eventuali richieste di importo inferiore non vengono prese in considerazione.

Ciascuna richiesta non può superare l'intero importo offerto nel collocamento supplementare; eventuali richieste di ammontare superiore sono accettate fino al limite dell'importo offerto nel collocamento supplementare stesso.

Le richieste di importo non multiplo dell'importo minimo sottoscrivibile vengono arrotondate per difetto.

Art. 15.

L'importo spettante di diritto a ciascuno «specialista» nel collocamento supplementare è pari al rapporto fra il valore dei titoli di cui lo specialista è risultato aggiudicatario nelle ultime tre aste ordinarie dei BOT semestrali, ivi compresa quella ordinaria immediatamente precedente alla riapertura stessa, ed il totale assegnato nelle medesime aste agli stessi specialisti ammessi a partecipare al collocamento supplementare. Non concorrono alla determinazione dell'importo spettante a ciascuno specialista gli importi assegnati secondo le modalità di cui all'art. 2 del presente decreto. Le richieste sono soddisfatte assegnando prioritariamente a ciascuno specialista il minore tra l'importo richiesto e quello spettante di diritto.

Qualora uno o più «specialisti» dovessero presentare richieste inferiori a quelle loro spettanti di diritto, ovvero non abbiano effettuato nessuna richiesta, la differenza viene assegnata agli operatori che abbiano presentato richieste superiori a quelle spettanti di diritto. L'assegnazione verrà effettuata in base ai rapporti di cui al comma precedente.

Il regolamento dei titoli sottoscritti nel collocamento supplementare viene effettuato dagli operatori assegnatari nello stesso giorno di regolamento dei titoli assegnati nell'asta ordinaria indicato nell'art. 1, comma 1 del presente decreto.

Art. 16.

L'ammontare degli interessi derivanti dai BOT è corrisposto anticipatamente ed è determinato, ai soli fini fiscali, con riferimento al prezzo medio ponderato della prima tranche, che si calcola, con un arrotondamento al terzo decimale, sulla base dei prezzi delle richieste accolte nella stessa prima tranche.

Il presente decreto verrà inviato all'Ufficio centrale del bilancio e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 dicembre 2005

Il direttore: CANNATA

05A12266

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 2 dicembre 2005.

Scioglimento della piccola società cooperativa «Masterjob» a r.l., in Torino.

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI TORINO

Visto l'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile, come modificato dal decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 6, che assegna all'autorità di vigilanza la facoltà di sciogliere le società cooperative e gli enti mutualistici, che non perseguono lo scopo mutualistico o non sono in condizione di raggiungere gli scopi per cui sono stati costituiti o che per due anni consecutivi non hanno depositato il bilancio d'esercizio o non hanno compiuto atti di gestione;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che ha attribuito al Ministero delle attività produttive le funzioni e i compiti statali in materia di sviluppo e vigilanza della cooperazione;

Vista la convenzione sottoscritta il 30 novembre 2001 tra il Ministero delle attività produttive e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che ha conservato in via transitoria alle Direzioni provinciali del lavoro le competenze in materia di vigilanza della cooperazione, svolte per conto del Ministero delle attività produttive;

Vista la relazione di mancata revisione del 5 aprile 2005 e la documentazione agli atti, da cui risulta che la piccola società cooperativa «Masterjob» a r.l., sottrattasi all'attività di vigilanza, è irreperibile presso la sede legale e non ha mai depositato i bilanci d'esercizio;

Considerato che il decreto direttoriale del 6 marzo 1996 ha decentrato alle Direzioni provinciali del lavoro l'adozione del provvedimento di scioglimento senza nomina del liquidatore;

Espletata la procedura di comunicazione dell'avvio del procedimento di scioglimento d'ufficio, senza nomina del liquidatore, di cui agli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Considerato che alla data odierna non sono pervenute opposizioni all'adozione del provvedimento di scioglimento d'ufficio, né domande tendenti ad ottenere la nomina del commissario liquidatore;

Decreta:

La piccola società cooperativa «Masterjob» a r.l., con sede legale in Torino, via Pessinetto n. 25, costituita per rogito notaio dott. Giampiero Prever in data 3 aprile 2001, partita IVA n. 08200980012, pos. prov. n. 7202, è sciolta senza nomina del liquidatore ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Torino, 2 dicembre 2005

Il direttore provinciale: GRIPPA

05A12132

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

DECRETO 13 dicembre 2005.

Nomina delle consigliere di parità effettiva e supplente della provincia di Forlì-Cesena.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Vista la legge 10 aprile 1991, n. 125;

Visto l'art. 2, comma 1 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196, che prevede la nomina dei consiglieri di parità, su designazione degli organi a tal fine individuati dalle regioni e dalle province, sentite rispettivamente le commissioni regionali e provinciali tripartite di cui agli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469;

Visto l'art. 2, comma 2 del succitato decreto che prevede che i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normativa sulle parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione;

Visto il decreto del presidente della provincia di Forlì-Cesena n. 112 del 28 luglio 2005 con il quale si designa la sig.ra Eva Carmen Carbonari e la dott.ssa Daniela Ciani rispettivamente quali consigliere di parità effettiva e supplente;

Visti i *curricula vitae* della sig.ra Eva Carmen Carbonari e della dott.ssa Daniela Ciani, allegati al presente decreto di cui costituiscono parte integrante;

Considerato che le predette designazioni risultano corrispondere ai requisiti stabiliti dal succitato decreto legislativo n. 196/2000 e che risulta acquisito il parere della Commissione di concertazione;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla nomina delle consigliere di parità effettiva e supplente della provincia di Forlì-Cesena;

Decreta:

La sig.ra Eva Carmen Carbonari e la dott.ssa Daniela Ciani sono nominate rispettivamente consigliera di parità effettiva e supplente della provincia di Forlì-Cesena.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 13 dicembre 2005

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali
MARONI

Il Ministro per le pari opportunità
PRESTIGIACOMO

CURRICULUM VITAE

DANIELA CIANI

STUDI E FORMAZIONE

Laurea in filosofia, Università degli studi di Bologna.

1973/1974 - Qualifica di animatrice socio/culturale (regione Emilia-Romagna/Università degli studi di Bologna).

1987 - Qualifica di operatrice del disagio psichico (Forlì).

1988 - Specializzazione nell'utilizzo delle metodologie di orientamento «Retravailler» (Bologna).

Corso di formazione per la selezione delle risorse umane e la valutazione del potenziale (Bologna).

1989 - Specializzazione nell'utilizzo della metodologia di orientamento «ADVP» (Bologna).

1992 - Corso di formazione per la progettazione e gestione di azioni positive (Roma).

1990/1998 - Aggiornamenti annuali su:

- Tecniche di bilancio delle competenze;
- Tecniche di consulenza orientativa individuale e di gruppo;
- Metodologie di formazione attente alla differenza di genere;
- Metodologie di empowerment, potenziamento dell'autostima e dell'imprenditività.

COMPETENZE PROFESSIONALI E CAMPI DI ATTIVITÀ

Orientamento scolastico e professionale.

Selezione risorse umane.

Formazione diretta ad utenze giovani ed adulte.

Formazione formatori.

Elaborazione di strategie partecipative.

Progettazione formativa.

PREGRESSE ESPERIENZE

Dopo una formazione all'animazione teatrale, contestuale al percorso di studi classici, che mi ha portata a dirigere comunità infantili estive e ad organizzare esperienze di pre-scuola rivolte ai preadolescenti, nel 1974 ho conseguito la qualifica di animatrice socio/culturale in forza della quale ho partecipato al censimento degli insediamenti rurali nelle vallate forlivesi e sono stata incaricata dall'Amministrazione provinciale di Forlì di organizzare le attività didattico-informative connesse.

Dal 1975 al 1987 sono stata prima funzionaria poi componente della segreteria regionale e del Direttivo nazionale per l'Unione donne italiane di Forlì ed in questa veste ho organizzato attività di valenza politica, partecipato ad iniziative internazionali delle donne e, a livello locale, coordinato le attività del primo «Telefono Rosa» della regione Emilia-Romagna, contribuendo alla formazione delle operatrici anche di nascenti analoghe esperienze.

Nel biennio 1987/1988, dopo adeguata formazione specifica, ho collaborato con la Cooperativa di assistenza alle persone dimesse da Ospedale Psichiatrico «Al Margine» di Forlì e contemporaneamente ho vinto una borsa di studio, bandita dall'Amministrazione provinciale di Forlì, che mi ha consentito di formarmi all'utilizzo di metodologie di orientamento attente alla differenza di genere.

Dal 1989 ho definitivamente intrapreso l'attività libero professionale come consulente di orientamento, componente del circuito CORA dei Centri di orientamento retravailler ed ho organizzato e gestito presso i Centri pubblici di formazione professionale della provincia di Forlì-Cesena, trentadue corsi di orientamento, che hanno coinvolto complessivamente seicento donne adulte.

Nel 1990 sono diventata formatrice di formatori e, su incarico di CORA, ho collaborato alla definizione delle strategie di selezione, formazione ed aggiornamento delle/dei formatrici/formatori in forza ai Centri associati ed all'elaborazione dei progetti formativi di massima ed esecutivi.

Ho svolto la mia attività in tutta Italia con committenze che comprendono amministrazioni locali dell'Emilia-Romagna in particolare, della Toscana e delle Marche. Per il Ministero del lavoro ho partecipato alla campagna di orientamento di cinquemila donne cassintegrate di lunga durata in Campania, Calabria e Puglia. Nel corso di dieci anni ho realizzato circa settemila consulenze orientative, individuali o di piccolo gruppo.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Parallelamente all'attività orientativa, ho accumulato una consistente esperienza di docenza rivolta in particolare agli adulti, sia in realtà aziendali (dall'ANIC, alla Marcegaglia, alla Vulcaflex, alle Terme di Riolo), sia in contesti scolastici (dagli insegnanti di scuola per l'infanzia a quelli di media di secondo grado), su tematiche che andavano dalle metodologie orientative alla comunicazione, dalle tecniche organizzative all'autostima, dalla differenza di genere alle metodologie formative, fino alla filosofia ed alla storia.

Sono stata incaricata di docenze specifiche dall'Università di Bologna nell'ambito del Master universitario che si proponeva la formazione di Consulenti per l'orientamento (Cesena, 1999) e sono stata responsabile di un modulo formativo nel Master universitario per tecnici delle pari opportunità (Bologna, 2003), che ho contribuito a progettare.

Ho svolto attività formativa rivolta a carcerate e agenti di polizia penitenziaria in collaborazione col Carcere circondariale di Forlì; a tossicodipendenti in terapia riabilitativa, in collaborazione con il SERT di Faenza; a pazienti psichiatrici in collaborazione con il SIMAP di Ravenna ed a donne ed uomini extracomunitari in collaborazione con il comune di Imola, la provincia di Forlì, la provincia di Ravenna.

Negli anni 1991/1993 ho diretto l'Ufficio pari opportunità del comune di Imola, progettato e gestito Azioni positive, in accordo con quanto definito dalla legge n. 125/1991.

Dal 1994 ho cominciato a collaborare con l'USL 23 di Imola alla progettazione e gestione di «Percorsi d'agio per adolescenti» assumendo a partire dal 1996 la responsabilità di consulente che ho mantenuto fino a tutto il 2000: in questa veste ho progettato i percorsi di aggiornamento per insegnanti ed operatori sociali, garantendo docenza, supervisione e definizione dei criteri di valutazione.

Nel 1996 mi sono associata ad uno psico-pedagogista e ho costituito lo Studio Diatesi, cominciando a sviluppare un'attività di progettazione formativa, progettazione di sistemi formativi e di progettazione partecipata.

Ho collaborato ed assunto incarichi per Coop Italia, ANCC, ANCI, CGIL, provveditorati agli studi, Università di Bologna, amministrazioni comunali, Centri di formazione, singoli Istituti scolastici.

Fra il 1996 ed il 1998 ho progettato e gestito il servizio di consulenza orientativa, rivolto ad utenza femminile, promosso dall'amministrazione provinciale di Forlì/Cesena.

Dal 1999 al 2003 ho diretto a livello regionale la Funzione progettazione di ECAP Emilia-Romagna S.c. a r.l.

Dal 2003 collaboro con il Patronato INCA CGIL Nazionale alla formazione degli operatori e del gruppo di formatori interni all'organizzazione.

PUBBLICAZIONI

«Comunità monastiche femminili forlivesi nel passaggio tra antico e nuovo regime» in Ravennatensia, XIV, Cesena, 1993.

«Società, donne ed istituzioni religiose nella Bagnacavallo del Settecento», in Storia di Bagnacavallo, Bologna, 1994.

«Politiche familiari ed istituzioni a Bagnacavallo nel passaggio fra vecchio e nuovo regime» in Storia di Bagnacavallo, Bologna, 1994.

«La letteratura tra narrazione del mondo e racconto di sé» in Percorsi di promozione dell'agio con adolescenti, Imola, 1997.

«Tracce di vita adolescente» in Percorsi di promozione dell'agio con adolescenti, Imola, 1997.

«L'ultimo giorno dell'anno» in Sguardi sulla città, Forlì, 2004.

Forlì, 25 maggio 2005

In osservanza alle disposizioni della legge 31 dicembre 1996, n. 675 «Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali», consento a ché i dati sovresposti siano utilizzati ai fini consentiti dalla legge.

Curriculum vitae di EVA CARMEN CARBONARI

Dati personali

Nome: Eva Carmen.

Cognome: Carbonari.

Studio e formazione

- insegnante elementare anno di conseguimento 1954 istituto «Marzia degli Ordelaffi» Forlì;
- assistente sociale: diploma triennale universitario conseguito presso l'Università degli Studi di Urbino anno 1960;
- conoscenza scolastica della lingua francese.

Esperienze professionali

1956-1968 presso P.O.A. - O.N.A.R.M.O. come assistente sociale di fabbrica presso le seguenti aziende:

- Eridania - Forlì;
- Enel - Forlì;
- S.p.a. Bartoletti (carrozzerie, rimorchi e fonderia) dal 14 febbraio 1968 assunta all'EISS (Ente italiano di servizio sociale) tramite concorso nazionale finalizzata all'assistenza giuridica e morale degli italiani all'estero.

Negli anni 70, essendosi pressoché esaurito il suddetto fenomeno per l'esiguità del numero di lavoratori migranti, il servizio fu trasformato dal Ministero del lavoro in favore dei «lavoratore in particolare situazione di disagio economico, finalizzato ad un proficuo inserimento occupazionale» dove la sottoscritta si è occupata di:

- donne in difficoltà (ragazze madri, separate, divorziate, vedove);
- carcerati in regime di semi libertà o di lavoro all'estero;
- ex carcerati - tossicodipendenti;
- handicappati.

1978 assunzione nei ruoli del Ministero del lavoro ai sensi dell'art. 32 della legge 1980;

1988 nominata capo area dei «Servizi sociali»;

1988 fa parte del Forum - Centro donna in rappresentanza dell'Ufficio del lavoro;

1990 in seguito all'entrata in vigore della legge n. 39/1990, legge Martelli con espressa volontà del Ministro del lavoro Carlo Donat-Catin, come quasi tutte le assistenti sociali del Ministero del lavoro è stata nominata capo area IV «Servizi informativi e promozionali per i lavoratori migrati comunitari ed extracomunitari».

Nel contempo ha conservato tutti gli incarichi precedenti riferiti al coordinamento del servizio sociale in favore delle «fasce deboli».

1990 È membro della consulta provinciale per i problemi degli immigrati extracomunitari in rappresentanza dell'Ufficio provinciale del lavoro;

1995 Il 5 novembre è stata nominata con decreto del Ministro del lavoro Treu «Consigliera di parità» ai sensi dell'art. 8 della legge n. 125/1991;

1997 È stata nominata dal direttore D.P.L. di Forlì a presiedere le commissioni di conciliazione ai sensi dell'art. 410 del codice di procedura civile;

1999 In seguito a ristrutturazione dell'Ufficio è stata nominata capo area «Politiche del lavoro» mantenendo la delega per le trattazioni delle conciliazioni;

1999 Data di collocamento riposo presso il Ministero del lavoro. Rimane in carica quale Consigliera di parità ai sensi dell'art. 8 della legge n. 125/1991;

1999 È stata nominata dal presidente dell'Amministrazione provinciale «Consigliera di fiducia» di Forlì-Cesena;

1999 È stata nominata coopresidente ANOLF (Associazione Nazionale Oltre le Frontiere) per la provincia di Forlì-Cesena.

1999 Fa parte della commissione di concertazione istituita presso l'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena quale Consigliera di parità ai sensi del decreto legislativo n. 469/1997 e della legge regionale n. 25 del 1998.

Fa parte del Consiglio territoriale per l'immigrazione della prefettura di Forlì-Cesena ai sensi dell'art. 3, comma 6, legge n. 40/1998.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Progetti seguiti o in corso di attuazione

Progetto «Lei Multimedia» nel dicembre 1999 con intervento specifico della sottoscritta su «Pari opportunità: quali politiche per le donne». Tale convegno fu organizzato da Engim - Ministero del lavoro - F.S.E.;

Progetto «L'offerte dei servizi a sostegno dell'imprenditoria femminile» quale membro del comitato tecnico;

Progetto «Incontro domanda-offerta stagionale nel settore turistico-alberghiero e realizzazione guida pratica per lavoratori stranieri» nell'ambito del progetto pilota «Cento progetti al servizio dei cittadini» promosso dal Dipartimento della funzione pubblica - Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Ricerca finanziata e approvata nell'ambito del progetto iniziativa comunitaria Now n. 2189/E2/NR. La sottoscritta per il progetto di cui sopra ha partecipato ad un incontro per scambi di esperienza operative in Sagna dal 28 aprile al 2 maggio 1999;

Progetto «Licia» presentato da Ecap di Bologna, approvato e finanziato dal Fondo Sociale Europeo con obiettivo la formazione e sensibilizzazione rivolta a tutti gli operatori dei Centri per l'impiego della provincia di Forlì-Cesena sulle tematiche concernenti agli aspetti normativi delle leggi di tutela e di diritto dalla Costituzione ai giorni nostri; alla presentazione del ruolo e delle attività della Consigliera di parità; alle discriminazioni sui luoghi di lavoro; alle azioni in giudizio, con la seconda parte «I Centri per l'Impiego incontrano le scuole»;

«Mostra posa di lavoro» dei fratelli Alinari, realizzata con il patrocinio del Ministero del lavoro ed il Ministero delle pari opportunità. Sono stati realizzati tre inconti «cultura del dono»; «nella storia di chi lavora»; e «Nella storia di chi lavora presente e futuro: contrattazione e bilateralità, quali opportunità»;

Spot televisivo «Pari e Dispari» in collaborazione con vari assessorati della provincia di Forlì-Cesena e del comune di Forlì;

Spot televisivo in occasione dell'8 marzo «Uguaglianza di diritti e di pari opportunità nella diversità di genere»;

«Donne dimissionarie nel primo anno di vita del bambino» - in collaborazione con il Polo scientifico universitario di Forlì con obiettivo analizzare la problematica generale della conciliazione di lavoro e famiglia con particolare riguardo alla situazione della donna riferendola alle varie condizioni, che di volta in volta caratterizzano la realtà delle lavoratrici, a seconda dei settori produttivi ed organizzativi, dei luoghi di lavoro, delle dimissioni aziendali, degli orari e dei modelli organizzativi, delle qualifiche ecc.;

Concorso a premi degli studenti della provincia Forlì-Cesena. La Consigliera di parità, facente parte della Commissione pari opportunità del C.S.A. - Centro servizi amministrativi di Forlì-Cesena, ha esteso il concorso a premi per il 2004 alla partecipazione degli allievi lavoratori frequentanti i corsi serali degli Istituti superiori. Il concorso a premi ha previsto l'assegnazione in denaro a diciannove elaborati sul tema della «differenza di genere»;

«Irene - una Rete antiviolenza» Vademecum dei servizi per le donne - iniziativa realizzata nell'ambito del progetto «Implementazione delle reti per l'inclusione un area detentiva e violenza sulle donne» finanziata con il contributo del Fondo sociale europeo;

Valutazione delle politiche formative della provincia di Forlì-Cesena secondo un'ottica di genere;

Lo.co.mo.tor 4 Re.wo.rk - Local Coordination Model for the Reintegration of offended Women in the Job Market;

Progetto Equal «Pegaso» - Approvato dalla regione Emilia Romagna nella seduta di giunta n. 30 del 30 luglio 2004.

«Arte & Mestieri - innovare l'integrazione» progetto che si propone di fornire un valido supporto di informazione e conoscenza, rispetto alle tematiche e alle problematiche che i giovani si troveranno ad affrontare, al termine del 5° anno scolastico;

«Donne esposte» progetto di convegno e mostra fotografica con l'obiettivo quello di promuovere e portare a conoscenza del pubblico la realtà fotografica femminile, rendendo evidenti la specificità della visione delle donne nell'uso espressivo della fotocamera;

Iniziative per la celebrazione della giornata dell'8 marzo. La realizzazione del manifesto è stato affidato all'istituto «I. Versari» di Cesena, nel rispetto dell'alternanza fra i due Istituti grafici della provincia. Il tema di quest'anno è stato «La donna e la conciliazione del lavoro; della famiglia e del tempo libero». È stata realizzata, con il finanziamento da parte dell'Ufficio della Consigliera di parità», anche la rappresentazione teatrale dal titolo «Anita nella vasca da bagno» svoltasi l'8 marzo nella sede provinciale, a favore delle donne e uomini dipendenti dell'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena dove le donne hanno avuto in omaggio una «viola».

Pubblicazioni

Cittadini del mondo - Guida rivolta ai cittadini extracomunitari;

Disciplina vigente in materia di lavoro per cittadini comunitari ed extracomunitari: guida pratica per gli operatori pubblici e privati - pubblicata a cura dell'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena. Tale pubblicazione è stata premiata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica dei cittadini «Come migliorare gli uffici pubblici» marzo 1995;

Collaborazione triennale con la rivista «Rassegna informativa» sulle iniziative relative ai problemi dei lavoratori immigrati extracomunitari e delle loro famiglie edita dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Direzione generale per l'impiego;

Guida pratica su informazioni essenziali alle cittadine ed ai cittadini extracomunitari (nuovi ingressi) diritti e doveri;

Cittadini stranieri e lavoro normativa di riferimento e guida pratica per gli operatori pubblici e privati. Detta pubblicazione comprende un capitolo riservato ai diritti delle donne dalla Costituzione alla 125. La pubblicazione di cui sopra è stata realizzata nell'ambito del progetto IC/1211/E21 I/R finanziato dall'Unione europea in seno all'iniziativa comunitaria «Occupazione integra»;

Le molestie sessuali nei luoghi di lavoro;

Guida informativa per donne Cittadine immigrate straniere;

Sintesi della legge n. 53 dell'8 marzo 2000 e decreto legislativo n. 151 del 26 marzo 2001 intitolata Maternità, Paternità e Congedi parentali;

Promemoria di norme e direttive sulle pari opportunità, accompagnato dal glossario sulla parità proposto dall'Unione europea, materiale prodotto in occasione della nuova Commissione consigliare provinciale per le pari opportunità di Forlì-Cesena;

Docenze

Incaricata dalla D.P.L. a svolgere lezioni alle donne dei corsi «Retravailler» nelle province di Forlì e Rimini, sul tema «L'occupazione nel territorio, la disoccupazione femminile e metodi per attivarsi alla ricerca di un'occupazione».

Docenze presso enti di formazione professionale sia pubblici che privati che si occupano dell'alfabetizzazione e formazione professionale di lavoratori extracomunitari - tema «I diritti ed i doveri dei lavoratori stranieri in Italia; gli istituti pubblici e privati che gestiscono i servizi sul territorio»;

Incaricata dalla D.P.L. di Forlì e dalla provincia in seguito ad un protocollo d'intesa ad effettuare docenze informative ed orientative agli studenti delle scuole medie superiori (4° anno) nel territorio di Forlì-Cesena negli anni 1996-97 e 1998, col tema: l'occupazione nel territorio della provincia di Forlì-Cesena, in Italia e nella Comunità europea e «come cercarsi un lavoro».

Docenze presso gli istituti di scuole medie e superiori (incaricata dall'Enfap di Forlì) alle studentesse e agli studenti delle classi dei seguenti istituti:

- Istituto tecnico femminile «Melozzo da Forlì»;
- Istituti di ragioneria di Forlì e Cesena;

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

sulle seguenti tematiche:

- il mercato del lavoro in ambito nazionale, territoriale (regionale e provinciale);
- l'occupazione e la disoccupazione femminile;
- le leggi di tutela e di promozione all'imprenditorialità femminile.

Docenze effettuate presso IAL di Cesenatico in favore di donne extracomunitarie che frequentavano un corso di «Addetta alla produzione pasti».

I temi trattati sono stati:

- la costituzione italiana;
- la legge n. 40/1998;
- la legge n. 125/1991;
- la legge n. 125/1992.

Docenze rivolte agli studenti nell'ambito del progetto «Licia»;

Partecipazione quale membro del comitato tecnico organizzato dall'ECAP di Forlì nell'anno 1997/98 per il corso di saldatrici specializzate promosso nell'ambito del F.S.E. su bando della provincia di Forlì-Cesena.

Docenze rivolte ai cittadini extracomunitari diplomati ed alcuni laureati nei paesi di origine.

Partecipazione a Commissioni, Comitati e Gruppi di lavoro

Dal 6 aprile 2001 ricopre la carica di Consigliera di parità nominata dal Ministro del lavoro e delle pari opportunità. Questo ruolo comporta la partecipazione in varie commissioni, comitati e gruppi di lavoro:

Commissione di concertazione;

Commissione per il lavoro agricolo;

Commissione per il collocamento obbligatorio;

Comitato Mobbing per la provincia Forlì-Cesena;

Comitato pari opportunità per i dipendenti della provincia Forlì-Cesena;

Coordinamento provinciale sull'immigrazione;

Commissione consiliare pari opportunità della provincia Forlì-Cesena;

Commissione pari opportunità del C.S.A.

Conferenza provinciale di coordinamento (già comitato interistituzionale in materia scolastica);

Commissione consiliare di pari opportunità del comune di Forlì;

Commissione di formazione e accompagnamento al lavoro a favore degli adulti sottoposti a misure penali limitative della libertà;

Gruppi di lavoro - Azioni positive.

Sono disponibili i Rapporti annuali delle attività svolte nell'ambito del ruolo della Consigliera provinciale di parità dal 6 aprile 2001.

Autorizzo ai sensi della legge n. 675/1996 al trattamento dei miei dati personali.

In fede

[firma]

Forlì, 31 maggio 2005

05A11964

DECRETO 13 dicembre 2005.

Nomina della consigliera di parità effettiva della provincia di Campobasso.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

DI CONCERCO CON

IL MINISTRO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Vista la legge 10 aprile 1991, n. 125;

Visto l'art. 2, comma 1 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196, che prevede la nomina dei consiglieri di parità, su designazione degli organi a tal fine individuati dalle regioni e dalle province, sentite rispettivamente le commissioni regionali e provinciali tripartite di cui agli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469;

Visto l'art. 2, comma 2, del succitato decreto che prevede che i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normativa sulle parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione;

Vista la disposizione presidenziale n. 164 del 22 giugno 2005 con la quale il presidente della provincia di Campobasso designa la dott.ssa Filomena Matteo consigliera di parità effettiva;

Visto il *curriculum vitae* della dott.ssa Filomena Matteo, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante;

Considerato che la predetta designazione risulta corrispondere ai requisiti stabiliti dal succitato decreto legislativo n. 196/2000 e che risulta acquisito il parere della commissione provinciale tripartita;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla nomina della consigliera di parità effettiva della provincia di Campobasso;

Decreta:

La dott.ssa Filomena Matteo è nominata consigliera di parità effettiva della provincia di Campobasso.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 13 dicembre 2005

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali
MARONI

Il Ministro per le pari opportunità
PRESTIGIACOMO

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CURRICULUM VITAE

ALL. B

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**MATTEO FILOMENA**
Indirizzo	
Telefono	
Nazionalità	ITALIANA
Data di nascita	

La sottoscritta Matteo Filomena, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 77 del d.p.r. n. 445/2000 dichiara sotto la propria responsabilità che quanto sotto riportato corrisponde al vero.

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	**Settembre 1998 – ad oggi**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Studio Commerciale – Dott. Michele Giuliano – Via Trieste, 30 – Termoli (Cb)
• Tipo di azienda o settore	Studio Professionale
• Tipo di impiego	Collaborazione
• Principali mansioni e responsabilità	Collaborazione in materia di lavoro femminile, di normative sulla parità e pari opportunità e promozione di politiche del lavoro. Principali attività svolte: promozione di progetti di interventi finalizzati alla occupabilità e alla occupazione femminile; promozione di campagne informative finalizzate alla divulgazione e alla conoscenza di progetti per fronteggiare situazioni di squilibrio di genere; consulenza alle aziende per la valorizzazione della presenza femminile nell'azienda, per l'accesso ai finanziamenti previsti dalla L. 125/91 e per la presentazione di progetti sulla riorganizzazione aziendale e sulla flessibilità in base alla L. 53/2000 e al D. lgs.151/2001.
• Date (da – a)	**Febbraio 2005 – ad oggi**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Studio Strutture Srl – Via F. Iovine, 30 – Larino (Cb)
• Tipo di azienda o settore	Società di servizi (azionariato a maggioranza femminile)
• Tipo di impiego	Collaborazione
• Principali mansioni e responsabilità	Responsabile del sostegno all'inserimento lavorativo di donne disoccupate in particolare rivolto a quelle con necessità di reinserimento nel mercato del lavoro.
• Date (da – a)	**2000 – AD OGGI**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione IPSSAR -Termoli
• Tipo di azienda o settore	Ministero dell'Istruzione - MIUR
• Tipo di impiego	Insegnante di ruolo
• Principali mansioni e responsabilità	Docente di materie Letterarie
• Date (da – a)	**1981 - 2000**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Scuole Secondarie di primo grado - territorio molisano
• Tipo di azienda o settore	Ministero dell'Istruzione - MIUR
• Tipo di impiego	Insegnante di ruolo
• Principali mansioni e responsabilità	Docente di materie Letterarie

• Date (da – a)	**1971 - 1981**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Scuole Secondarie di primo grado - territorio molisano
• Tipo di azienda o settore	Ministero dell'Istruzione - MIUR
• Tipo di impiego	Servizio pre-ruolo
• Principali mansioni e responsabilità	Docente di materie Letterarie
• Date (da – a)	**1990 - 1995**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Scuola Media Statale "Don Gnocchi" – Montecilfone (Cb)
• Tipo di azienda o settore	Ministero dell'Istruzione - MIUR
• Tipo di impiego	Incarico in qualità di Responsabile per le Pari Opportunità
• Principali mansioni e responsabilità	Responsabile per le Pari Opportunità nell'ambito di: - monitoraggio e controllo delle attività scolastiche per garantire il rispetto dei principi delle pari opportunità, in base alla normativa vigente in materia; - programmazione e coordinamento di azioni positive in materia di pari opportunità (attività di informazione e sensibilizzazione sul tema); - azioni di orientamento per gli studenti in uscita dal percorso scolastico in riferimento alle migliori opportunità di inserimento nel mercato del lavoro locale e nazionale; - azioni di orientamento finalizzate all'attuazione delle politiche di genere.
• Date (da – a)	**1995 – 1999**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Costituzione dell'Associazione femminile socio-culturale-ricreativa "Morgana" – Termoli.
• Tipo di azienda o settore	Associazione femminile socio-culturale-ricreativa. Associazione con scopo statuario di intercettare le problematiche delle donne relative all'inserimento lavorativo, con particolare riguardo alla cooperazione femminile e all'inclusione nel mondo del lavoro finalizzata all'attuazione delle pari opportunità. Attenzione rivolta a donne con disagio familiare per un loro recupero in termini di cittadinanza e sussidiarietà.
• Tipo di impiego	Socio fondatore – responsabile delle attività progettuali.
• Principali mansioni e responsabilità	Principali attività svolte: Sostegno alle donne per l'inserimento e reinserimento lavorativo attraverso l'attivazione di uno sportello finalizzato all'erogazione dei seguenti servizi: - attività di informazione sul mercato del lavoro locale; - supporto alla redazione del curriculum vitae, domande di autocandidatura, lettere di presentazione; - consulenza relativa alle modalità più opportune per sostenere un colloquio di lavoro e/o altri processi strutturati di selezione del personale. Progettazione dei seguenti interventi: - "Il disagio femminile nella realtà attuale" – seminario informativo; - "Raccontandoci: gli anziani e i giovani al femminile - un "incontro" impossibile o un'occasione di reciproco arricchimento?" – seminario informativo; - "Salute – Giovani donne" – ciclo di seminari informativi; - "Ad occhi aperti" – corso di auto-difesa per sviluppare politiche pubbliche in sostegno al genere femminile. Coordinamento e monitoraggio dei seguenti interventi: - ciclo di seminari informativi e formativi svolti nel periodo 1996-98 "Essere Donna" sui seguenti temi: "Donna e medicina", "Donna e istituzione pubblica", "Donna e volontariato"; - estemporanee di pittura a tema femminile negli anni 1996, '97, '98, tenutesi nel Borgo antico di Termoli; - visite culturali: Roma - Galleria Borghese il 07/09/1997; Roma - Mostra di Matisse e visita alla Galleria Dora Pamphili il 18/01/1998; Roma - Palazzo Altemps e alla galleria d'arte moderna per la mostra su Picasso il 10/01/1999.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	1980 - 1982
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università degli Studi di Urbino – Corso di perfezionamento post-laurea
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Storia contemporanea, Storia medievale; Storia dei partiti politici; Antropologia, Storia Moderna
• Qualifica conseguita	Corso di perfezionamento post-laurea in Storia Moderna
• Date (da – a)	1976
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Ufficio Scolastico Interregionale di Abruzzo e Molise – l'Aquila
• Qualifica conseguita	Abilitazione all'insegnamento di materie letterarie
• Date (da – a)	Novembre 1971
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Facoltà di pedagogia - Istituto Universitario "suor Orsola Benincasa" - Napoli
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Storia della Filosofia; Pedagogia; Psicologia; Italiano, Latino
• Qualifica conseguita	Laurea in Pedagogia

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

• Corsi e attività di aggiornamento svolti

- "Formazione didattica e professionale nel contesto della interdiscipinarietà": Provveditorato agli Studi di Bari 20 agosto 1975;
- "Il docente nella scuola per la emancipazione sociale e culturale delle masse popolari":Provveditorato agli Studi di Bari 21 maggio 1976;
- "Corso di specializzazione didattica per la conoscenza storico-geografica dell'Africa": Istituto Italo-Africano di Bari, 10 giugno 1976;
- "Corso di specializzazione didattica per la conoscenza dei problemi della decolonizzazione e dello sviluppo dell'Africa": Istituto Italo-Africano di Bari, 10 giugno 1976;
- "Corso di aggiornamento sulla nuova scheda di valutazione per docenti di scuola media": Distretto scolastico n°6 di Termoli, 29 gennaio 1994;
- "Nuovo modello di scheda di valutazione": IRSAE Molise, 13 settembre 1994;
- "Tempo prolungato e organizzazione dei laboratori": scuola media statale Don Carlo Gnocchi Montecilfone, 13 febbraio 1995;
- "L'educazione alla creatività: tecniche e modelli operativi": IRSAE Molise, 25 maggio 1995;
- "Aria, acqua, itinerari didattici e aspetti sperimentali": IRSAE Molise, 24 giugno 1996;
- "Aria acqua. Proposte di educazione ambientale": IRSAE Molise, 20 settembre 1996;
- "Il teatro per la scuola. Modulo scuola secondaria di primo e secondo grado": IRSAE Molise, 23 novembre 1996;
- "Aria acqua. Proposte di educazione ambientale": IRSAE Molise, 04 marzo 1997;
- "L'adolescenza della mente": IRSAE Molise, 10 maggio 1997;
- " Il rapporto educativo e culturale: processi di approccio e metodiche della valutazione": Istituto Comprensivo di Palata (CB), 27 novembre 1997;
- "Progetto Compass 98-98; alfabetizzazione informatica primo livello" IRSAE Molise, 07 maggio 1998;
- "Arte contemporanea: le stanze del Minotauro. L'arte di Picasso tra memoria e mito": IRSAE Molise, 08 giugno 1998;
- "Energia, ambiente e qualità della vita": IRSAE Molise, 10 giugno 1998;
- "Energia, ambiente e qualità della vita": IRSAE Molise, 10 settembre 1998;
- "Il linguaggio del cinema": Scuola media Statale M. Brigida di Termoli, 28 gennaio 1999;
- "Corso di formazione sulla sicurezza di cui all'art.9 D.Lvo 19 marzo 1996 n° 242": Scuola media Statale M. Brigida di Termoli, 23 febbraio 1999;
- "Due secoli di storia del Mezzogiorno 1799-1999": IRSAE Molise, 05 maggio 1999;
- "Corso di formazione per docenti di Storia": Provveditorato agli Studi di Campobasso, Termoli 30 aprile 1999;
- "Corso di formazione l'ascolto degli adolescenti": Associazione Crescere, Termoli 11 giugno 1999;
- "Due secoli di storia del Mezzogiorno 1799-1999" IRSAE Molise, 31 marzo 2000;
- " Le difficoltà di apprendimento. Strategie per contrastare lo svantaggio": CIDI di Termoli, 14 aprile 2000;
- "Autoanalisi di Istituto e autovalutazione dei docenti": IRSAE Molise, 18 ottobre 2000;
- "Qualità nel recupero": IRSAE Molise, 05 marzo 2001;
- "Seminario di formazione sul testo: Materiali di ricerca metodologico-disciplinare": IRSAE Molise, 06 marzo 2001;
- Corso di formazione: "La relazione docente-alunno e il gruppo classe". Anno scolastico 2003-2004. IPSSAR di Termoli;
- Corso di formazione:" Peer education e burn out". Anno scolastico 2004-2005. IPSSAR di Termoli;
- Corso di formazione sul disagio scolastico sul tema: "A scuola con soddisfazione". Anno scolastico 2004-2005. IPSSAR di Termoli;

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

• Attività formative e progetti	• Incarico di Tutor per la realizzazione del progetto: "Studenti e studentesse"; a.s. 2000/01, IPSSAR di Termoli; • Membro della commissione per la stesura del POF: a.s. 2000/01, IPSSAR di Termoli; • Membro della commissione per la formazione delle classi : a.s. 2001/02, 2002/03, 2003-04, 2004/05 presso l'IPSSAR di Termoli; • Responsabile progetto Accoglienza a.s. 2001/02, IPSSAR di Termoli; • Responsabile del progetto "Teatriamo insieme"; a.s. 2001/02, IPSSAR di Termoli; • Responsabile del progetto "Ri...costruiamo la storia attraverso i luoghi, il cibo, i sapori"; a.s. 2001/02, IPSSAR di Termoli; • Responsabile del progetto "Su il sipario, tutti in scena"; a.s. 2002/03, IPSSAR di Termoli; • Incarico di Tutor per la realizzazione del progetto "La relazione docente-alunno e il gruppo classe". Anno scolastico 2002-03. IPSSAR di Termoli; • Responsabile del progetto. "C'è un posto in prima fila". Anno scolastico 2004-05. IPSSAR di Termoli;
CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI	
MADRELINGUA	**ITALIANO MADRELINGUA**
ALTRE LINGUA	
	INGLESE
• Capacità di lettura	Buono
• Capacità di scrittura	Buono
• Capacità di espressione orale	Buono
CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI	Ottima predisposizione ai rapporti interpersonali. Ottime doti comunicative, attitudine alle pubbliche relazioni e al lavoro di squadra.
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE	Buone competenze organizzative maturate durante l'esperienze di lavoro in qualità di insegnante, nelle diverse attività svolte in qualità di tutor e nella gestione e coordinamento di gruppi di lavoro per l'Associazione femminile socio-culturale-ricreativa "Morgana.
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE	Conoscenza di Windows e del Pacchetto Office. Utilizzo di Internet e Posta Elettronica.
PATENTE O PATENTI	B - Automunita

Si autorizza al trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003

Termoli (Cb), 03 giugno 2005

In fede
Filomena Matteo
Filomena Matteo

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

05A11965

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

DECRETO 6 dicembre 2005.

Delega al direttore dell'ufficio periferico di Cosenza dell'Ispettorato centrale repressione frodi all'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie.

L'ISPETTORE GENERALE CAPO
DELL'ISPETTORATO CENTRALE
REPRESSIONE FRODI

Visto il decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, concernente il «Conferimento alle regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell'Amministrazione centrale»;

Visto, in particolare, l'art. 2 del citato decreto legislativo, che, rispettivamente, al comma 1, istituisce il Ministero per le politiche agricole ed al comma 3, stabilisce che spettano al Ministero per le politiche agricole, tra gli altri, i compiti relativi «alla prevenzione e repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di prodotti agroalimentari ad uso agrario»;

Visto altresì l'art. 5 del citato decreto legislativo che stabilisce la successione del cennato Ministero in tutti i rapporti attivi e passivi e nelle funzioni di vigilanza del soppresso Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, relativamente alle funzioni e ai compiti di cui all'art. 2, nonché, fino alla data di entrata in vigore dei provvedimenti attuativi delle disposizioni degli articoli 3 e 4, negli altri rapporti e funzioni facenti capo al medesimo Ministero;

Visto il decreto legislativo del 30 luglio 1999, n. 300, concernente la «Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Vista la legge 24 novembre 1981, n. 689, recante «Modifiche al sistema penale»;

Visto il decreto-legge 27 ottobre 1986, n. 701, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1986, n. 898, recante «Misure urgenti in materia di controlli degli aiuti comunitari alla produzione dell'olio di oliva»;

Visto il decreto-legge 18 giugno 1986, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1986, n. 462, che all'art. 10 ha previsto l'istituzione dell'Ispettorato centrale repressione frodi presso il Ministero dell'agricoltura e foreste per l'esercizio, tra l'altro, delle funzioni inerenti alla prevenzione e repressione delle infrazioni nella preparazione e nel commercio dei prodotti agroalimentari e delle sostanze di uso agrario e forestale;

Visto il decreto-legge 11 gennaio 2001, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 marzo 2001, n. 49, che all'art. 3, comma 3, stabilisce che l'Ispettorato centrale repressione frodi è posto alle dirette dipendenze del Ministro delle politiche agricole e forestali, opera con organico proprio ed autonomia organizzativa ed amministrativa e costituisce un autonomo centro di responsabilità di spesa;

Visto il decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 13 febbraio 2003, n. 44 recante il «Regolamento di riorganizzazione della struttura operativa dell'Ispettorato centrale repressione frodi»;

Visto il proprio decreto n. 52792, del 21 maggio 2003, di conferimento ai direttori degli uffici periferici dell'Ispettorato centrale repressione frodi della delega all'emanazione di ordinanze-ingiunzioni, nelle materie, con i criteri ed i limiti indicati;

Visto il proprio decreto n. 60498, del 27 gennaio 2005, con il quale è stata revocata ai direttori degli uffici periferici dell'Ispettorato centrale repressione frodi la delega all'emanazione di ordinanze-ingiunzioni, come precedentemente indicata nel decreto n. 52792 del 21 maggio 2003;

Visto il proprio decreto n. 55261 del 21 novembre 2005, ai sensi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con il quale è stato conferito l'incarico di reggenza, *ad interim*, dell'ufficio periferico di Cosenza dell'Ispettorato centrale repressione frodi, a decorrere dal 1º dicembre 2005, al dott. Emilio Gatto, dirigente di seconda fascia;

Visto il proprio decreto n. 66166 del 6 dicembre 2004 con il quale, al fine di assicurare lo snellimento dei procedimenti sanzionatori pendenti, in vista del successivo accentramento, l'incaricato reggente dell'ufficio periferico di Cosenza è stato delegato, per la durata dell'incarico, ad emettere le ordinanze-ingiunzioni di pagamento delle sanzioni amministrative pecuniarie, per le trasgressioni amministrative commesse nell'ambito della circoscrizione di competenza dell'Ufficio periferico di Cosenza di questo Ispettorato centrale repressione frodi, per le contestazioni amministrative redatte e pervenute entro il 30 novembre 2004, nelle materie, con i criteri ed i limiti indicati nel citato decreto n. 52792 del 21 maggio 2003;

Decreta:

Art. 1.

Al dott. Emilio Gatto è conferita la delega, a decorrere dal 1º dicembre 2005, ad emettere le ordinanze-ingiunzioni di pagamento delle sanzioni amministrative e pecuniarie, per le trasgressioni amministrative commesse nell'ambito della circoscrizione di competenza dell'ufficio periferico di Cosenza di questo Ispettorato centrale repressione frodi, per le contestazioni amministrative redatte e pervenute entro il 30 novembre 2004, nelle materie, con i criteri ed i limiti indicati nel citato decreto n. 52792 del 21 maggio 2003.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 dicembre 2005

L'ispettore generale capo: LO PIPARO

05A11963

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

DECRETO 16 dicembre 2005.

Dichiarazione dell'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi verificatisi nella provincia di Caltanissetta.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Visto il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, concernente interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole danneggiate da calamità naturali e da eventi climatici eccezionali;

Visti gli articoli 5, 6, 7 e 8 del medesimo decreto legislativo n. 102/2004, che disciplinano gli interventi compensativi dei danni nelle aree e per i rischi non assicurabili al mercato agevolato;

Visto, in particolare, l'art. 6 che individua le procedure e le modalità per l'attivazione degli interventi di soccorso su richiesta della regione interessata, demandando a questo Ministero la dichiarazione del carattere di eccezionalità degli eventi avversi, la individuazione dei territori danneggiati e le provvidenze concedibili nonchè la ripartizione periodica delle risorse finanziarie del Fondo di solidarietà nazionale per consentire alle regioni la erogazione degli aiuti;

Visti gli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo (2000/C 28/02);

Vista la decisione della Commissione dell'Unione europea del 9 giugno 2005, n. C(2005)1622, relativa al regime di aiuti al quale l'Italia ha dato esecuzione per le calamità naturali;

Vista la proposta della regione Sicilia di declaratoria degli eventi avversi di seguito indicati, per l'applicazione nei territori danneggiati delle provvidenze del Fondo di solidarietà nazionale;

Gelate dal 15 gennaio 2005 all'11 marzo 2005 nella provincia di Caltanissetta;

Eccesso di neve dal 26 gennaio 2005 al 20 febbraio 2005 nella provincia di Caltanissetta;

Ritenuto di accogliere la proposta della regione Sicilia subordinando l'erogazione degli aiuti alla decisione della Commissione UE sulle informazioni meteorologiche delle avversità che hanno prodotto i danni;

Decreta:

È dichiarata l'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi elencati a fianco delle sottoindicate province per effetto dei danni alle produzioni, strutture aziendali nei sottoelencati territori agricoli, in cui possono trovare applicazione le specifiche misure di intervento previste dal decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102;

Caltanissetta:

gelate dal 15 gennaio 2005 all'11 marzo 2005; provvidenze di cui all'art. 5, comma 2, lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)*, nel territorio dei comuni di Butera, Gela, Niscemi;

eccesso di neve dal 26 gennaio 2005 al 20 febbraio 2005; provvidenze di cui all'art. 5, comma 3, nel territorio dei comuni di Caltanissetta, San Cataldo, Serradifalco.

L'erogazione degli aiuti è subordinata alla decisione della Commissione UE sulle informazioni meteorologiche, notificate in conformità alla decisione della medesima Commissione del 9 giugno 2005, n. C(2005)1622.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 dicembre 2005

Il Ministro: ALEMANNO

05A12074

DECRETO 16 dicembre 2005.

Dichiarazione dell'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi verificatisi nella provincia di Potenza.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Visto il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, concernente interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole danneggiate da calamità naturali e da eventi climatici eccezionali;

Visti gli articoli 5, 6, 7 e 8 del medesimo decreto legislativo n. 102/2004, che disciplinano gli interventi compensativi dei danni nelle aree e per i rischi non assicurabili al mercato agevolato;

Visto, in particolare, l'art. 6 che individua le procedure e le modalità per l'attivazione degli interventi di soccorso su richiesta della regione interessata, demandando a questo Ministero la dichiarazione del carattere di eccezionalità degli eventi avversi, la individuazione dei territori danneggiati e le provvidenze concedibili nonché la ripartizione periodica delle risorse finanziarie del Fondo di solidarietà nazionale per consentire alle regioni la erogazione degli aiuti;

Visti gli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo (2000/C 28/02);

Vista la decisione della Commissione dell'Unione europea del 9 giugno 2005, n. C(2005)1622, relativa al regime di aiuti al quale l'Italia ha dato esecuzione per le calamità naturali;

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Vista la proposta della regione Basilicata di declaratoria degli eventi avversi di seguito indicati, per l'applicazione nei territori danneggiati delle provvidenze del Fondo di solidarietà nazionale;

Nevicate dal 25 gennaio 2005 al 1º marzo 2005 nella provincia di Potenza;

Ritenuto di accogliere la proposta della regione Basilicata subordinando l'erogazione degli aiuti alla decisione della Commissione UE sulle informazioni meteorologiche delle avversità che hanno prodotto i danni;

Decreta:

È dichiarata l'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi elencati a fianco della sottoindicata provincia per effetto dei danni alle strutture aziendali nei sottoelencati territori agricoli, in cui possono trovare applicazione le specifiche misure di intervento previste dal decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102;

Potenza: nevicate dal 25 gennaio 2005 al 1º marzo 2005; provvidenze di cui all'art. 5, comma 3, nel territorio dei comuni di Abriola, Anzi, Brienza, Calvello, Calvera, Carbone, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Castelmezzano, Castelsaraceno, Chiaromonte, Episcopia, Fardella, Grumento Nova, Lagonegro, Latronico, Laurenzana, Lauria, Marsiconuovo, Marsicovetere, Moliterno, Montemurro, Nemoli, Paterno, Pietrapertosa, Pignola, Rotonda, San Chirico Raparo, San Martino d'Agri, Sant'Angelo Le Fratte, Sarconi, Sasso di Castalda, Satriano di Lucania, Savoia di Lucania, Spinoso, Teana, Tito, Tramutola, Viggianello, Viggiano.

L'erogazione degli aiuti è subordinata alla decisione della Commissione UE sulle informazioni meteorologiche, notificate in conformità alla decisione della medesima Commissione del 9 giugno 2005, n. C(2005)l622.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 dicembre 2005

Il Ministro: ALEMANNO

05A12077

DECRETO 16 dicembre 2005.

Dichiarazione dell'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi verificatisi nella provincia di Catania.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Visto il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, concernente interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole danneggiate da calamità naturali e da eventi climatici eccezionali;

Visti gli articoli 5, 6, 7 e 8 del medesimo decreto legislativo n. 102/2004, che disciplinano gli interventi compensativi dei danni nelle aree e per i rischi non assicurabili al mercato agevolato;

Visto, in particolare, l'art. 6 che individua le procedure e le modalità per l'attivazione degli interventi di soccorso su richiesta della regione interessata, demandando a questo Ministero la dichiarazione del carattere di eccezionalità degli eventi avversi, la individuazione dei territori danneggiati e le provvidenze concedibili nonché la ripartizione periodica delle risorse finanziarie del Fondo di solidarietà nazionale per consentire alle regioni la erogazione degli aiuti;

Visti gli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo (2000/C 28/02);

Vista la decisione della Commissione dell'Unione europea del 9 giugno 2005, n. C(2005)1622, relativa al regime di aiuti al quale l'Italia ha dato esecuzione per le calamità naturali;

Vista la proposta della regione Sicilia di declaratoria degli eventi avversi di seguito indicati, per l'applicazione nei territori danneggiati delle provvidenze del Fondo di solidarietà nazionale;

Venti impetuosi 3 agosto 2005 nella provincia di Catania;

Ritenuto di accogliere la proposta della regione Basilicata subordinando l'erogazione degli aiuti alla decisione della Commissione UE sulle informazioni meteorologiche delle avversità che hanno prodotto i danni;

Decreta:

È dichiarata l'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi elencati a fianco della sottoindicata provincia per effetto dei danni alle produzioni nei sottoelencati territori agricoli, in cui possono trovare applicazione le specifiche misure di intervento previste dal decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102;

Catania: venti impetuosi del 3 agosto 2005; provvidenze di cui all'art. 5, comma 2, lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)*, nel territorio dei comuni di Bronte, Maniace.

L'erogazione degli aiuti è subordinata alla decisione della Commissione UE sulle informazioni meteorologiche, notificate in conformità alla decisione della medesima Commissione del 9 giugno 2005, n. C(2005)1622.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 dicembre 2005

Il Ministro: ALEMANNO

05A12078

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

DECRETO 16 dicembre 2005.

Dichiarazione dell'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi verificatisi nelle province di Padova, Verona e Vicenza.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Visto il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, concernente interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole danneggiate da calamità naturali e da eventi climatici eccezionali;

Visti gli articoli 5, 6, 7 e 8 del medesimo decreto legislativo n. 102/2004, che disciplinano gli interventi compensativi dei danni nelle aree e per i rischi non assicurabili al mercato agevolato;

Visto, in particolare, l'art. 6 che individua le procedure e le modalità per l'attivazione degli interventi di soccorso su richiesta della regione interessata, demandando a questo Ministero la dichiarazione del carattere di eccezionalità degli eventi avversi, la individuazione dei territori danneggiati e le provvidenze concedibili nonché la ripartizione periodica delle risorse finanziarie del Fondo di solidarietà nazionale per consentire alle regioni la erogazione degli aiuti;

Visti gli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo (2000/C 28/02);

Vista la decisione della Commissione dell'Unione europea del 9 giugno 2005, n. C(2005)1622, relativa al regime di aiuti al quale l'Italia ha dato esecuzione per le calamità naturali;

Vista la proposta della regione Veneto di declaratoria degli eventi avversi di seguito indicati, per l'applicazione nei territori danneggiati delle provvidenze del Fondo di solidarietà nazionale;

Grandinate 22 luglio 2005 nella provincia di Verona;

Venti impetuosi 14 agosto 2005 nella provincia di Padova;

Tromba d'aria 14 agosto 2005 nella provincia di Padova;

Venti impetuosi dal 14 agosto 2005 al 20 agosto 2005 nella provincia di Verona;

Grandinate 14 agosto 2005 nella provincia di Vicenza;

Ritenuto di accogliere la proposta della regione Basilicata subordinando l'erogazione degli aiuti alla decisione della Commissione UE sulle informazioni meteorologiche delle avversità che hanno prodotto i danni;

Decreta:

È dichiarata l'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi elencati a fianco delle sottoindicate province per effetto dei danni alle strutture aziendali nei sottoelencati territori agricoli, in cui possono trovare applicazione le specifiche misure di intervento previste dal decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102;

Padova:

venti impetuosi del 14 agosto 2005; provvidenze di cui all'art. 5, comma 3, nel territorio dei comuni di Castelbaldo, Cervarese Santa Croce, Masi, Merlara, Piacenza D'Adige, Rovolon, Sant'Urbano;

tromba d'aria del 14 agosto 2005; provvidenze di cui all'art. 5, comma 3, nel territorio del comune di Vescovana;

Verona:

grandinate del 22 luglio 2005; provvidenze di cui all'art. 5, comma 3, nel territorio dei comuni di Bovolone, Casaleone, Cerea, Concamarise, Salizzole, Sanguinetto;

venti impetuosi dal 14 agosto 2005 al 20 agosto 2005; provvidenze di cui all'art. 5, comma 3, nel territorio dei comuni di Buttapietra, Isola della Scala, Mozzecane, Povegliano Veronese, Ronco all'Adige, San Bonifacio, San Giovanni Lupatoto, Verona, Vigasio, Villafranca di Verona, Zevio;

Vicenza:

grandinate del 14 agosto 2005; provvidenze di cui all'art. 5, comma 3, nel territorio dei comuni di Albettone, Castegnero, Nanto, Sarego, Montebello Vicentino.

L'erogazione degli aiuti è subordinata alla decisione della Commissione UE sulle informazioni meteorologiche, notificate in conformità alla decisione della medesima Commissione del 9 giugno 2005, n. C(2005)1622.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 dicembre 2005

Il Ministro: ALEMANNO

05A12079

DECRETO 16 dicembre 2005.

Dichiarazione dell'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi verificatisi nella provincia di Bari.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Visto il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, concernente interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole danneggiate da calamità naturali e da eventi climatici eccezionali;

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Visti gli articoli 5, 6, 7 e 8 del medesimo decreto legislativo n. 102/2004, che disciplinano gli interventi compensativi dei danni nelle aree e per i rischi non assicurabili al mercato agevolato;

Visto, in particolare, l'art. 6 che individua le procedure e le modalità per l'attivazione degli interventi di soccorso su richiesta della regione interessata, demandando a questo Ministero la dichiarazione del carattere di eccezionalità degli eventi avversi, la individuazione dei territori danneggiati e le provvidenze concedibili nonché la ripartizione periodica delle risorse finanziarie del Fondo di solidarietà nazionale per consentire alle regioni la erogazione degli aiuti;

Visti gli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo (2000/C 28/02);

Vista la decisione della Commissione dell'Unione europea del 9 giugno 2005, n. C(2005)1622, relativa al regime di aiuti al quale l'Italia ha dato esecuzione per le calamità naturali;

Vista la proposta della regione Puglia di declaratoria degli eventi avversi di seguito indicati, per l'applicazione nei territori danneggiati delle provvidenze del Fondo di solidarietà nazionale;

Siccità dal 1° aprile 2005 al 30 giugno 2006 nella provincia di Bari;

Ritenuto di accogliere la proposta della regione Puglia subordinando l'erogazione degli aiuti alla decisione della Commissione UE sulle informazioni meteorologiche delle avversità che hanno prodotto i danni;

Decreta:

È dichiarata l'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi elencati a fianco delle sottoindicate province per effetto dei danni alle produzioni nei sottoelencati territori agricoli, in cui possono trovare applicazione le specifiche misure di intervento previste del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102;

Bari: siccità dal 1° aprile 2005 al 30 giugno 2005; provvidenze di cui all'art. 5, comma 2, lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)*, nel territorio dei comuni di Altamura, Andria, Gravina in Puglia, Minervino Murge, Poggiorsini, Spinazzola.

L'erogazione degli aiuti è subordinata alla decisione della Commissione UE sulle informazioni meteorologiche, notificate in conformità alla decisione della medesima Commissione del 9 giugno 2005, n. C(2005)1622.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 dicembre 2005

Il Ministro: ALEMANNO

05A12080

DECRETO 19 dicembre 2005.

Revisione degli uffici e dei laboratori di livello dirigenziale non generale dell'Ispettorato centrale repressione frodi del Ministero delle politiche agricole e forestali.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Visto il decreto-legge 18 giugno 1986, n. 282, convertito, con modificazioni, nella legge 7 agosto 1986, n. 462, e, in particolare, l'art. 10, che istituisce l'Ispettorato centrale repressione frodi;

Visto il decreto-legge 21 novembre 2000, n. 335, convertito, con modificazioni, nella legge 19 gennaio 2001, n. 3, che all'art. 2 autorizza il Ministro delle politiche agricole e forestali a provvedere, con regolamento da emanare ai sensi dell'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, alla razionalizzazione dell'Ispettorato centrale repressione frodi;

Visto il decreto-legge 11 gennaio 2001, n. 1, convertito, con modificazioni, nella legge 9 marzo 2001, n. 49, e, in particolare, l'art. 3, comma 3, il quale statuisce che l'Ispettorato centrale repressione frodi è posto alle dirette dipendenze del Ministro delle politiche agricole e forestali, opera con organico proprio, autonomia organizzativa ed amministrativa e costituisce un autonomo centro di responsabilità di spesa;

Visto il proprio decreto 13 febbraio 2003, n. 44, emanato ai sensi dell'art. 2 della legge 19 gennaio 2001, n. 3, concernente il regolamento di riorganizzazione della struttura operativa dell'Ispettorato centrale repressione frodi;

Visto il proprio decreto 11 novembre 2004, n. 294, recante modifiche al suddetto decreto ministeriale 13 febbraio 2003, n. 44;

Visto il decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, convertito, con modificazioni, nella legge 11 novembre 2005, n. 231 e, in particolare, l'art. 2, comma 2, secondo il quale l'Ispettorato centrale repressione frodi è organizzato in struttura dipartimentale, articolata nelle seguenti direzioni generali: Direzione generale della programmazione, del coordinamento ispettivo e dei laboratori di analisi; Direzione generale delle procedure sanzionatorie, degli affari generali, del personale e del bilancio;

Considerato che il succitato articolo prevede, altresì, che con decreto ministeriale, ai sensi dell'art. 17, comma 4-*bis*, lettera *e)*, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e dell'art. 4 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, si provvede alla revisione complessiva degli uffici e dei laboratori di livello dirigenziale non generale dell'Ispettorato centrale repressione frodi;

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Sentite le organizzazioni sindacali in data 19 dicembre 2005;

Decreta:

Art. 1.

Oggetto e decorrenza

1. Con il presente provvedimento si provvede alla revisione complessiva degli uffici e dei laboratori di livello dirigenziale non generale dell'Ispettorato centrale repressione frodi del Ministero delle politiche agricole e forestali.

2. Il presente decreto entra in vigore in data 1º febbraio 2006.

Art. 2.

Articolazione del Dipartimento

1. L'Ispettorato centrale repressione frodi è organizzato in struttura dipartimentale. L'Ispettore generale capo è il capo del Dipartimento ed esercita i compiti e le attribuzioni di cui all'art. 5 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

2. È posto alle dirette dipendenze dell'Ispettore generale capo un ufficio di livello dirigenziale non generale con le seguenti funzioni:

ufficio I/D: supporto all'Ispettore generale capo per il coordinamento della struttura, per l'assegnazione degli obiettivi ai dirigenti e per la valutazione dei relativi risultati; allocazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali per l'attuazione di programmi per lo svolgimento delle attività istituzionali; provvedimenti in materia di mobilità del personale interna ed esterna all'Ispettorato; coordinamento generale dei rapporti con altre Amministrazioni, con il Gabinetto e gli uffici di diretta collaborazione del Ministro, con i Dipartimenti del Ministero e con i comitati previsti dagli articoli 4 e 5 del decreto ministeriale 13 febbraio 2003, n. 44; monitoraggio della legislazione nazionale e comunitaria nei settori istituzionali di competenza dell'Ispettorato; consulenza giuridica agli uffici nelle materie di competenza dell'Ispettorato; relazioni sindacali; controllo di gestione; comunicazione istituzionale.

3. L'amministrazione centrale dell'Ispettorato centrale repressione frodi è articolata nei seguenti uffici di livello dirigenziale generale:

a) Direzione generale della programmazione, del coordinamento ispettivo e dei laboratori di analisi;

b) Direzione generale delle procedure sanzionatorie, degli affari generali, del personale e del bilancio.

Art. 3.

Direzione generale della programmazione del coordinamento ispettivo e dei laboratori di analisi

La Direzione generale della programmazione, del coordinamento ispettivo e dei laboratori di analisi (DGT) è articolata negli uffici dirigenziali di seguito elencati con le relative attribuzioni:

ufficio I/T: programmazione delle attività istituzionali; monitoraggio e valutazione dei programmi di attività svolti dagli uffici periferici e dai laboratori; organizzazione e funzionamento del sistema informativo dell'Ispettorato; gestione del Comitato di cui all'art. 4 del decreto ministeriale 13 febbraio 2003, n. 44; attività di studio nelle materie di competenza dell'Ispettorato;

ufficio II/T: indirizzo, coordinamento e vigilanza sull'attività ispettiva svolta dagli uffici periferici; relazioni con altri organismi di controllo nazionali e internazionali; gestione del comitato di cui all'art. 5 del decreto ministeriale 13 febbraio 2003, n. 44; rapporti con gli uffici tecnici dei Dipartimenti del Ministero e di altre amministrazioni nelle materie di competenza dell'Ispettorato;

ufficio III/T: promozione e coordinamento di azioni di controllo di particolare rilevanza, anche in concorso con altri organismi di controllo;

ufficio IV/T: indirizzo, coordinamento e vigilanza sull'attività svolta dai laboratori; monitoraggio e verifica della qualità dei laboratori; aggiornamento delle metodiche ufficiali di analisi dei prodotti agroalimentari e delle sostanze di uso agrario e forestale; promozione di attività di studio e ricerca nel settore analitico da parte dei laboratori; promozione di prove interlaboratorio; direzione del laboratorio centrale di Roma di cui all'art. 6 del presente decreto.

Art. 4.

Direzione generale delle procedure sanzionatorie degli affari generali, del personale e del bilancio

La Direzione generale delle procedure sanzionatorie, degli affari generali, del personale e del bilancio (DGA) è articolata negli uffici dirigenziali di seguito elencati con le relative attribuzioni:

ufficio I/A: irrogazione delle sanzioni amministrative di competenza dell'Ispettorato e relativo contenzioso; rapporti con gli uffici del Ministero e di altre amministrazioni per questioni attinenti l'attività sanzionatoria; supporto alla predisposizione della normativa in materia di sanzioni amministrative;

ufficio II/A: affari generali; bilancio e gestione dei capitoli di spesa afferenti il centro di responsabilità amministrativa Ispettorato centrale repressione frodi in conformità agli indirizzi formulati dall'Ispettore generale capo; tenuta della contabilità economico-analitica; analisi e programmazione dei fabbisogni di risorse strumentali e logistiche dell'Ispettorato; attività

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

contrattuale; gestione delle procedure di fornitura di beni e servizi; servizi di economato; coordinamento della gestione e della manutenzione dei beni dell'Ispettorato; attuazione delle norme in materia di sicurezza sul lavoro e di salute dei lavoratori; vigilanza amministrativa sugli uffici periferici ed i laboratori;

ufficio III/A: trattamento giuridico ed economico del personale in servizio ed in quiescenza, e relativo contenzioso; reclutamento del personale; istruttoria procedimenti di mobilità del personale; conto annuale delle spese sostenute per il personale ai sensi dell'art. 60 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; gestione dell'anagrafe delle prestazioni; supporto tecnico nella gestione delle relazioni sindacali; rapporti con l'ARAN;

ufficio IV/A: analisi del fabbisogno di formazione e di aggiornamento professionale del personale; programmazione delle attività formative; organizzazione di corsi di formazione e di seminari di aggiornamento professionale del personale.

Art. 5.

Amministrazione periferica

1. L'amministrazione periferica dell'Ispettorato centrale repressione frodi è articolata negli uffici e nei laboratori di livello dirigenziale non generale di seguito indicati:

A) uffici:

ufficio di Torino, avente competenza territoriale sulle regioni Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria;

sedi distaccate: Asti e Genova;

ufficio di Milano, avente competenza territoriale sulla regione Lombardia;

sede distaccata: Brescia;

ufficio di Conegliano Veneto, avente competenza territoriale sulle regioni Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia;

sedi distaccate: Verona, Udine e S. Michele all'Adige;

ufficio di Bologna, avente competenza territoriale sulla regione Emilia-Romagna;

sede distaccata: Modena;

ufficio di Firenze, avente competenza territoriale sulla regione Toscana;

sede distaccata: Pisa;

ufficio di Ancona, avente competenza territoriale sulle regioni Marche e Umbria;

sede distaccata: Perugia;

ufficio di Roma, avente competenza territoriale sulle regioni Lazio ed Abruzzo;

sede distaccata: Pescara;

ufficio di Napoli, avente competenza territoriale sulle regioni Campania, Molise e Basilicata;

sedi distaccate: Salerno, Campobasso e Potenza;

ufficio di Bari, avente competenza territoriale sulla regione Puglia;

sede distaccata: Lecce;

ufficio di Cosenza, avente competenza territoriale sulla regione Calabria;

ufficio di Palermo, avente competenza territoriale sulla regione Sicilia;

sede distaccata: Catania;

ufficio di Cagliari, avente competenza territoriale sulla regione Sardegna;

B) laboratori:

laboratorio di Conegliano Veneto;

laboratorio di Modena;

laboratorio di Perugia;

laboratorio di Salerno;

laboratorio di Catania.

2. Le sezioni distaccate dei laboratori di cui all'art. 3 del decreto ministeriale 11 novembre 2004, n. 294, operano fino al 30 giugno 2006.

Art. 6.

Laboratorio centrale

Presso l'Amministrazione centrale opera un laboratorio, con sede in Roma, con i seguenti compiti:

espletamento analisi di revisione ai sensi dell'art. 1, comma 8-*bis*, del decreto-legge 24 giugno 2004, n. 157, convertito, con modificazioni, nella legge 3 agosto 2004, n. 204;

coordinamento sotto il profilo tecnico-scientifico dei laboratori di cui all'art. 5;

espletamento di particolari analisi specialistiche;

attività di studio e ricerca;

coordinamento dell'attività di studio e ricerca svolta dagli altri laboratori di cui all'art. 5.

Il presente decreto sarà inviato agli organi di controllo ai sensi della normativa vigente.

Roma, 19 dicembre 2005

Il Ministro: ALEMANNO

Registrato alla Corte dei conti il 21 dicembre 2005
Ufficio di controllo atti Ministeri delle attività produttive, registro n. 4, foglio n. 223

05A12210

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DECRETO 17 novembre 2005.

Liquidazione coatta amministrativa della società «Cooperativa Vinicola Colli Esini a r.l.», in Maiolati Spontini, e nomina del commissario liquidatore.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 175, recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Vista la delega in data 19 maggio 2005 riguardante la sottoscrizione dei decreti di liquidazione coatta amministrativa di società cooperative e di nomina, sostituzione e revoca di commissari liquidatori;

Viste le risultanze della revisione dell'associazione di rappresentanza in data 4 gennaio 2005 dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa sotto indicata;

Visto l'art. 2545-*terdecies* del codice civile e ritenuto di doverne disporre la liquidazione coatta amministrativa;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Viste, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, le designazioni dell'associazione nazionale di rappresentanza alla quale il sodalizio risulta aderente;

Decreta:

Art. 1.

La società «Cooperativa Vinicola Colli Esini a r.l.», con sede in Maiolati Spontini (Ancona) (codice fiscale 82001960424), è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile e la dott.ssa Sonia Di Cesare, nata ad Ancona il 24 ottobre 1972 ed ivi domiciliata in piazza Stamina n. 13, ne è nominata commissario liquidatore.

Art. 2.

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 27 marzo 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Roma, 17 novembre 2005

Il Sottosegretario di Stato: GALATI

05A12082

DECRETO 17 novembre 2005.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Logico Service soc. coop. a r.l.», in Carpi, e nomina del commissario liquidatore.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 175, recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Vista la delega in data 19 maggio 2005 riguardante la sottoscrizione dei decreti di liquidazione coatta amministrativa di società cooperative e di nomina, sostituzione e revoca di commissari liquidatori;

Viste le risultanze della revisione dell'associazione di rappresentanza in data 7 dicembre 2004 dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa sotto indicata;

Visto l'art. 2545-*terdecies* del codice civile e ritenuto di doverne disporre la liquidazione coatta amministrativa;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

La società «Logico Service soc. coop. a r.l.», con sede in Carpi (Modena), (codice fiscale n. 02689450365) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile e il rag. Massimo Pellicelli, nato a Parma il 9 giugno 196, ivi domiciliato in via Torelli n. 14, ne è nominato commissario liquidatore.

Art. 2.

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 27 marzo 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Roma, 17 novembre 2005

Il Sottosegretario di Stato: GALATI

05A12081

DECRETO 17 novembre 2005.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «Sistedim soc. coop. a r.l.», in Brescia.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 175, recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle attività produttive, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Vista la delega in data 19 maggio 2005 riguardante la sottoscrizione dei decreti di liquidazione coatta amministrativa di società cooperative e di nomina, sostituzione e revoca di commissari liquidatori;

Visto il decreto ministeriale 18 novembre 2004, n. 356/2004, con il quale la società cooperativa «Sistedim soc. coop. a r.l.», con sede in Brescia, è stata posta in liquidazione coatta amministrativa e il rag. Piero Turla ne è stato nominato commissario liquidatore;

Vista la nota in data 16 dicembre 2004 con la quale il nominato commissario ha rassegnato le dimissioni dall'incarico;

Ritenuta la necessità di provvedere alla sostituzione del commissario dimissionario;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

La dott.ssa Maddalena Dal Moro nata a Portogruaro (Venezia) l'8 dicembre 1967, e domiciliata in Milano, via Bigli n. 2, è nominata commissario liquidatore della socità indicata in premessa, in sostituzione del rag. Piero Turla, dimissionario.

Art. 2.

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 27 marzo 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Roma, 17 novembre 2005

Il Sottosegretario di Stato: GALATI

05A12083

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

DELIBERAZIONE 27 aprile 2005.

Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004.

L'AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

Nella sua adunanza del 27 aprile 2005;

Visto il capo VI del regolamento per la disciplina dell'autonomia contabile dell'Autorità, pubblicato nel Bollettino ufficiale dell'Autorità del 29 febbraio 2000, concernente il rendiconto finanziario;

Visto il parere favorevole all'approvazione del rendiconto finanziario per l'esercizio 2004 espresso dal Collegio dei revisori dei conti con la relazione del 18 aprile 2005, redatta ai sensi degli articoli 58 e 59 del sopra richiamato regolamento;

Visto l'art. 28, comma 9, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002) che statuisce la pubblicazione dei bilanci consuntivi delle Autorità indipendenti in allegato allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze;

Delibera

di approvare il rendiconto finanziario dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato per l'esercizio 2004, nella versione allegata facente parte integrante della presente delibera, da trasmettersi al Ministero dell'economia e delle finanze ai fini della pubblicazione di cui all'art. 28, comma 9, della legge 28 dicembre 2001, n. 448.

Il presidente: TESAURO

Il segretario generale: CICCONE

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

PROSPETTO RIEPILOGATIVO GESTIONE COMPETENZA

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2004 – ENTRATE

Tit.	Cat.	Cap.	Denominazione	GESTIONE DI COMPETENZA – PREVISIONI – Iniziali	VARIAZIONI – In aumento	VARIAZIONI – In diminuzione	Definitive	SOMME ACCERTATE – Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totali accertati	Differenze rispetto alle previsioni definitive – in +	in -
			AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PREGRESSO	16.683.100,00	3.875.386,86		20.558.486,86	20.558.486,86	0,00	20.558.486,86	0,00	0,00
I			**ENTRATE CORRENTI**									
	I		**Vendita di beni e servizi**	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	II		**Trasferimenti**									
		103	Contributo dello Stato per le spese di funzionamento dell'Autorità (legge 10 ottobre 1990, n. 287, art. 32)	22.768.000,00	1.462.000,00	0,00	24.230.000,00	24.230.000,00	0,00	24.230.000,00	0,00	0,00
	III		**Redditi Patrimoniali**									
		106	Interessi attivi	200.000,00	220.000,00	0,00	420.000,00	530.478,56	0,00	530.478,56	110.478,56	0,00
	IV		**Entrate diverse**									
		109	Recuperi, rimborsi e proventi diversi	100.000,00	150.000,00	0,00	250.000,00	327.771,98	0,00	327.771,98	77.771,98	0,00
		110	Contributo per spese Conferenza International Competition Network - Seoul (USA $ 20.000,00)	0,00	16.701,46	0,00	16.701,46	16.701,46	0,00	16.701,46	0,00	0,00
			TOTALE TITOLO I	23.068.000,00	1.848.701,46	0,00	24.916.701,46	25.104.952,00	0,00	25.104.952,00	188.250,54	0,00
II			**ENTRATE IN CONTO CAPITALE**									
	V		**Alienazione dei beni patrimoniali**	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	VI		**Prelievo dai fondi speciali**	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			TOTALE TITOLO II	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2004 – ENTRATE

Tit.	Cat.	Cap.	Denominazione	GESTIONE DI COMPETENZA – PREVISIONI – Iniziali	VARIAZIONI – In aumento	VARIAZIONI – In diminuzione	Definitive	SOMME ACCERTATE – Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totali accertati	Differenze rispetto alle previsioni definitive – in +	in -
III	VII		**PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI**									
		112	Recupero anticipazioni al cassiere	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	170.416,11	0,00	170.416,11	0,00	29.583,89
		113	Ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali sui compensi al Presidente ed ai Membri dell'Autorità e sugli emolumenti al personale. Ritenuta di acconto su assegni, indennità e compensi al personale di altre Amministrazioni ed agli incaricati di particolari prestazioni. Ritenute per conto terzi. Ritenuta d'acconto su emolumenti diversi	8.800.000,00	0,00	0,00	8.800.000,00	8.521.870,76	0,00	8.521.870,76	0,00	278.129,24
			TOTALE TITOLO III	9.000.000,00	0,00	0,00	9.000.000,00	8.692.286,87	0,00	8.692.286,87	0,00	307.713,13
			TOTALE GENERALE	48.751.100,00	5.724.088,32	0,00	54.475.188,32	54.355.725,73	0,00	54.355.725,73	188.250,54	307.713,13

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2004 – SPESE

Tit.	Cat.	Cap.	Denominazione	GESTIONI DI COMPETENZA – PREVISIONI – Iniziali	PREVISIONI – VARIAZIONI – In aumento	PREVISIONI – VARIAZIONI – In diminuzione	PREVISIONI – Definitive	SOMME IMPEGNATE – Pagate	SOMME IMPEGNATE – Rimaste da pagare	SOMME IMPEGNATE – Totali impegnati	Differenze rispetto alle previsioni definitive – in +	Differenze rispetto alle previsioni definitive – in -
			DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE PREGRESSO	0,00	0,00	0,00	0,00					
I			**SPESE CORRENTI**									
	I		**Spese per il funzionamento degli organi istituzionali**									
		101	Compensi al Presidente ed ai Membri dell'Autorità	1.800.000,00	100.000,00	0,00	1.900.000,00	1.888.816,66	2.649,00	1.891.465,66	0,00	8.534,34
		102	Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Autorità	550.000,00	30.000,00	0,00	580.000,00	380.948,30	0,00	380.948,30	0,00	199.051,70
		104	Rimborso spese di missione al Presidente ed ai Membri dell'Autorità	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00	44.402,43	962,49	45.364,92	0,00	24.635,08
	II		**Personale in attività di servizio**									
		107	Stipendi, retribuzioni ed altre indennità al personale compresi oneri riflessi	12.200.000,00	0,00	0,00	12.200.000,00	11.050.954,83	50.719,56	11.101.674,39	0,00	1.098.325,61
		108	Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Autorità	3.300.000,00	0,00	0,00	3.300.000,00	2.738.885,50	0,00	2.738.885,50	0,00	561.114,50
		110	Compensi per lavoro straordinario al personale	400.000,00	30.000,00	0,00	430.000,00	409.839,75	0,00	409.839,75	0,00	20.160,25
		113	Indennità e rimborso spese di missione al personale	700.000,00	0,00	80.000,00	620.000,00	536.022,89	16.306,46	552.329,35	0,00	67.670,65
		114	Provvidenze a favore del personale in servizio e di quello cessato dal servizio e delle loro famiglie	310.000,00	0,00	60.000,00	250.000,00	246.312,57	0,00	246.312,57	0,00	3.687,43

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2004 – SPESE

Tit.	Cat.	Cap.	Denominazione	GESTIONI DI COMPETENZA								
				PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alle previsioni definitive	
					VARIAZIONI							
				Iniziali	In aumento	In diminuzione	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totali impegnati	in +	in -
	III		**Personale in quiescenza**									
		115	Quota annua trattamento di inabilità e caso morte	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.
		116	Quota annua Trattamento di Fine Rapporto	1.550.000,00	100.000,00	0,00	1.650.000,00	184.557,43	1.248.327,66	1.432.885,09	0,00	217.114,91
		117	Quote di contribuzione da versare al Fondo Pensioni	150.000,00	70.000,00	0,00	220.000,00	192.169,69	0,00	192.169,69	0,00	27.830,31
		118	Anticipazioni al personale per quote Fondo Pensioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		119	Quote di contribuzione pregressa da versare al Fondo Pensioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	IV		**Acquisto di beni e servizi**									
		120	Spese per il funzionamento di Collegi, Comitati e Commissioni (compresi i compensi ai Membri e le indennità di missione e rimborso spese trasporto)	50.000,00	30.000,00	0,00	80.000,00	53.289,51	12.134,00	65.423,51	0,00	14.576,49
		121	Compensi e rimborsi per perizie, incarichi di studio e di ricerca per consulenze su specifici temi e problemi	400.000,00	0,00	169.000,00	231.000,00	215.657,58	15.063,31	230.720,89	0,00	279,11
		122	Canoni di locazione	5.000.000,00	0,00	120.000,00	4.880.000,00	4.871.424,00	0,00	4.871.424,00	0,00	8.576,00
		123	Spese per la manutenzione ordinaria, riparazione ed adattamento dei locali, installazione e manutenzione impianti tecnici, elettronici, di sicurezza e prevenzione. Manutenzione ed esercizio delle macchine d'ufficio, degli automezzi, dei beni mobili e degli arredi. Assistenza tecnica per i sistemi informatici.	550.000,00	0,00	170.000,00	380.000,00	240.707,99	98.531,28	339.239,27	0,00	40.760,73
		124	Canoni di noleggio delle macchine d'ufficio, degli automezzi, di materiale tecnico ed informatico	500.000,00	0,00	70.000,00	430.000,00	367.581,65	44.166,69	411.748,34	0,00	18.251,66

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2004 – SPESE

Tit.	Cat.	Cap.	Denominazione	GESTIONI DI COMPETENZA – PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alle previsioni definitive	
				Iniziali	VARIAZIONI In aumento	VARIAZIONI In diminuzione	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totali impegnati	in +	in -
		125	Spese per l'acquisto di giornali, riviste, periodici, raccolte di legislazione e giurisprudenza; pubblicazioni per gli uffici e rilegature. Spese per inserzioni, pubblicazioni e pubblicità.	200.000,00	0,00	30.000,00	170.000,00	114.317,49	3.980,94	118.298,43	0,00	51.701,57
		126	Spese per acquisto di materiale di informazione e documentazione, per consultazione banche dati e per il collegamento in tempo reale con centri elettronici di altre Amministrazioni.	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	390.129,86	49.127,75	439.257,61	0,00	60.742,39
		127	Spese d'ufficio, di stampa, di cancelleria e di materiale informatico	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	91.933,41	18.343,62	110.277,03	0,00	39.722,97
		128	Spese per canone fornitura energia elettrica e manutenzione relativo impianto; spese per canone fornitura acqua e manutenzione impianto idrico; spese per il riscaldamento, condizionamento d'aria dei locali e per la manutenzione del relativo impianto; spese per la manutenzione degli ascensori; spese per la pulizia dei locali, traslochi e facchinaggio; spese per tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	1.200.000,00	200.000,00	0,00	1.400.000,00	533.574,81	818.466,25	1.352.041,06	0,00	47.958,94
		129	Spese telefoniche, telegrafiche e postali	230.000,00	0,00	55.000,00	175.000,00	126.043,94	0,00	126.043,94	0,00	48.956,06
		130	Spese casuali	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	1.214,94	0,00	1.214,94	0,00	8.785,06
		131	Spese di rappresentanza	20.000,00	0,00	17.000,00	3.000,00	640,70	0,00	640,70	0,00	2.359,30
		132	Corsi di aggiornamento professionale per il personale e partecipazione alle spese per corsi indetti da Enti ed organismi vari	170.000,00	0,00	70.000,00	100.000,00	73.656,76	13.740,00	87.396,76	0,00	12.603,24
		133	Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi, mostre ed altre manifestazioni	80.000,00	0,00	25.000,00	55.000,00	44.238,62	0,00	44.238,62	0,00	10.761,38
		134	Vigilanza locali	450.000,00	0,00	25.000,00	425.000,00	377.871,07	31.537,63	409.408,70	0,00	15.591,30

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2004 – SPESE

Tit.	Cat.	Cap.	Denominazione	GESTIONI DI COMPETENZA								
				PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alle previsioni definitive	
				Iniziali	VARIAZIONI In aumento	VARIAZIONI In diminuzione	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totali impegnati	in +	in -
		135	Premi assicurazione assistenza sanitaria integrativa	105.000,00	0,00	0,00	105.000,00	98.665,00	1.855,00	100.520,00	0,00	4.480,00
		136	Premi di assicurazioni diverse	170.000,00	0,00	10.000,00	160.000,00	124.376,62	13.500,00	137.876,62	0,00	22.123,38
		137	Acquisto di vestiario e divise	10.000,00	0,00	3.000,00	7.000,00	0,00	5.604,48	5.604,48	0,00	1.395,52
		138	Prestazioni di servizi resi da terzi	300.000,00	0,00	100.000,00	200.000,00	86.347,10	53.415,82	139.762,92	0,00	60.237,08
		139	Spese per liti, arbitraggi, notificazioni ed oneri accessori	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	160.400,83	19.625,73	180.026,56	0,00	69.973,44
		140	Spese per i servizi di controllo interno di gestione e per la verifica dei risultati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	V		**Trasferimenti**									
		147	Trasferimento al Tesoro dello Stato della quota parte da destinare ad economia dell'avanzo di amministrazione pregresso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	VI		**Somme non attribuibili**									
		150	Fondo di riserva	1.650.000,00	0,00	650.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00
		151	Somme da corrispondere alla Regione Lazio per I.R.A.P.	1.170.000,00	130.000,00	0,00	1.300.000,00	1.191.166,90	0,00	1.191.166,90	0,00	108.833,10
		152	Rimborso a terzi per somme non dovute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		153	Somme destinate alle spese per il trasferimento degli Uffici dell'Autorità in una nuova sede e alle opere di adattamento dei locali, degli impianti e delle attrezzature tecniche ed informatiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		154	- Fondo di riserva straordinario	5.136.100,00	3.875.400,00	9.011.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		155	- Somme accantonate in attuazione del D.L. 194/2002 e del D.M. economia e finanze del 29.11.2002	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		156	- Spese per International Competition Network - Seoul	0,00	16.701,46	0,00	16.701,46	16.701,46	0,00	16.701,46	0,00	0,00
			TOTALE TITOLO I	39.331.100,00	4.582.101,46	10.665.500,00	33.247.701,46	26.852.850,29	2.518.057,67	29.370.907,96	0,00	3.876.793,50

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2004 – SPESE

Tit.	Cat.	Cap.	Denominazione	GESTIONI DI COMPETENZA - PREVISIONI - Iniziali	VARIAZIONI - In aumento	VARIAZIONI - In diminuzione	Definitive	SOMME IMPEGNATE - Pagate	Rimaste da pagare	Totali impegnati	Differenze rispetto alle previsioni definitive - in +	in -
II			**SPESE IN CONTO CAPITALE**									
	VII		**Costituzioni di fondi**									
		161	Accantonamento da destinarsi ai fondi di quiescenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	VIII		**Beni mobili ed immobili - macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche**									
		170	Spese per l'acquisto di beni mobili, autovetture, macchine da scrivere, da calcolo, d'ufficio in generale, attrezzature tecnico-scientifiche, apparecchiature elettroniche per sistemi di rete. Sviluppo applicazioni. Licenze d'uso per programmi applicativi	300.000,00	0,00	150.000,00	150.000,00	71.162,26	26.400,00	97.562,26	0,00	52.437,74
		171	Spese per l'acquisto e la rilegatura di libri, riviste professionali ed altre pubblicazioni per la Biblioteca	120.000,00	0,00	0,00	120.000,00	90.761,16	1.455,03	92.216,19	0,00	27.783,81
			TOTALE TITOLO II	420.000,00	0,00	150.000,00	270.000,00	161.923,42	27.855,03	189.778,45	0,00	80.221,55
III	IX		**PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI**									
		180	Anticipazioni al cassiere per le piccole spese e per la corresponsione di anticipi al personale inviato in missione	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	170.416,11	0,00	170.416,11	0,00	29.583,89
		181	Versamento ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali operate sui compensi all'Autorità e gli emolumenti al personale. Versamento ritenuta d'acconto su assegni, indennità e compensi al personale di altre Amministrazioni ed agli incaricati di particolari prestazioni. Versamento ritenute operate per conto terzi. Versamento ritenuta d'acconto operata su emolumenti diversi.	8.800.000,00	0,00	0,00	8.800.000,00	8.521.870,76	0,00	8.521.870,76	0,00	278.129,24
			TOTALE TITOLO III	9.000.000,00	0,00	0,00	9.000.000,00	8.692.286,87	0,00	8.692.286,87	0,00	307.713,13
			TOTALE GENERALE	48.751.100,00	4.582.101,46	10.815.500,00	42.517.701,46	35.707.060,58	2.545.912,70	38.252.973,28	0,00	4.264.728,18

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2004 – ENTRATE

RIASSUNTO DELLE ENTRATE	GESTIONE DI COMPETENZA											Raffronto rendiconti finanziari 2003-2004		
	PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			Differenze rispetto alle previsioni definitive		Differenze rispetto alle previsioni iniziali				
		VARIAZIONI				Rimaste da	Totali					2003	2004	Differenze
	Iniziali	In aumento	In diminuzione	Definitive	Riscosse	riscuotere	accertati	In +	In -	In +	In -			
Avanzo di amministrazione pregresso	16.683.100,00	3.875.386,86	0,00	20.558.486,86	20.558.486,86	0,00	20.558.486,86	0,00	0,00	3.875.386,86	0,00	22.621.572,36	20.558.486,86	-2.063.085,50
TITOLO I - Entrate correnti														
Categoria I - Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Categoria II - Trasferimenti	22.768.000,00	1.462.000,00	0,00	24.230.000,00	24.230.000,00	0,00	24.230.000,00	0,00	0,00	1.462.000,00	0,00	23.298.000,00	24.230.000,00	932.000,00
Categoria III - Redditi patrimoniali	200.000,00	220.000,00	0,00	420.000,00	530.478,56	0,00	530.478,56	110.478,56	0,00	330.478,56	0,00	677.170,18	530.478,56	-146.691,62
Categoria IV - Entrate diverse	100.000,00	166.701,46	0,00	266.701,46	344.473,44	0,00	344.473,44	77.771,98	0,00	244.473,44	0,00	373.177,39	344.473,44	-28.703,95
TOTALE TITOLO I	23.068.000,00	1.848.701,46	0,00	24.916.701,46	25.104.952,00	0,00	25.104.952,00	188.250,54	0,00	2.036.952,00	0,00	24.348.347,57	25.104.952,00	756.604,43
TITOLO II - Entrate in conto capitale														
Categoria V - Alienazione dei beni patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Categoria VI - Prelievo dai fondi speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO II	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO III - Partite di giro e contabilità speciali														
Categoria VII - Partite di giro e contabilità speciali	9.000.000,00	0,00	0,00	9.000.000,00	8.692.286,87	0,00	8.692.286,87	0,00	307.713,13	0,00	307.713,13	8.030.201,38	8.692.286,87	662.085,49
TOTALE TITOLO III	9.000.000,00	0,00	0,00	9.000.000,00	8.692.286,87	0,00	8.692.286,87	0,00	307.713,13	0,00	307.713,13	8.030.201,38	8.692.286,87	662.085,49
RIEPILOGO PER TITOLI														
ENTRATE														
Avanzo di amministrazione pregresso	16.683.100,00	3.875.386,86	0,00	20.558.486,86	20.558.486,86	0,00	20.558.486,86	0,00	0,00	3.875.386,86	0,00	22.621.572,36	20.558.486,86	-2.063.085,50
- Titolo I - Entrate correnti	23.068.000,00	1.848.701,46	0,00	24.916.701,46	25.104.952,00	0,00	25.104.952,00	188.250,54	0,00	2.036.952,00	0,00	24.348.347,57	25.104.952,00	756.604,43
- Titolo II - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	39.751.100,00	5.724.088,32	0,00	45.475.188,32	45.663.438,86	0,00	45.663.438,86	188.250,54	0,00	5.912.338,86	0,00	46.969.919,93	45.663.438,86	-1.306.481,07
- Titolo III - Partite di giro e contabilità speciali	9.000.000,00	0,00	0,00	9.000.000,00	8.692.286,87	0,00	8.692.286,87	0,00	307.713,13	0,00	307.713,13	8.030.201,38	8.692.286,87	662.085,49
TOTALE DELLE ENTRATE	48.751.100,00	5.724.088,32	0,00	54.475.188,32	54.355.725,73	0,00	54.355.725,73	188.250,54	307.713,13	5.912.338,86	307.713,13	55.000.121,31	54.355.725,73	-644.395,58

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2004 – SPESE

RIASSUNTO DELLE SPESE	GESTIONE DI COMPETENZA											Raffronto rendiconti finanziari 2003-2004		
	PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alle previsioni definitive		Differenze rispetto alle previsioni iniziali				
		VARIAZIONI												
	Iniziali	In aumento	In diminuzione	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totali impegnati	In +	In -	In +	In -	2003	2004	Differenze
TITOLO I - Spese correnti														
Categoria I - Spese per il funzionamento degli organi istituzionali	2.420.000,00	130.000,00	0,00	2.550.000,00	2.314.167,39	3.611,49	2.317.778,88	0,00	232.221,12	0,00	102.221,12	2.253.941,17	2.317.778,88	63.837,71
Categoria II - Personale in attività di servizio	16.910.000,00	30.000,00	140.000,00	16.800.000,00	14.982.015,54	67.026,02	15.049.041,56	0,00	1.750.958,44	0,00	1.860.958,44	13.549.841,82	15.049.041,56	1.499.199,74
Categoria III - Personale in quiescenza	1.700.000,00	170.000,00	0,00	1.870.000,00	376.727,12	1.248.327,66	1.625.054,78	0,00	244.945,22	0,00	74.945,22	1.470.846,15	1.625.054,78	154.208,63
Categoria IV - Acquisto di beni e servizi	10.345.000,00	230.000,00	864.000,00	9.711.000,00	7.972.071,88	1.199.092,50	9.171.164,38	0,00	539.835,62	0,00	1.173.835,62	7.529.487,38	9.171.164,38	1.641.677,00
Categoria V - Trasferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
Categoria VI - Somme non attribuibili	7.956.100,00	4.022.101,46	9.661.500,00	2.316.701,46	1.207.868,36	0,00	1.207.868,36	0,00	1.108.833,10	0,00	6.748.231,64	1.161.292,84	1.207.868,36	46.575,52
TOTALE TITOLO I	39.331.100,00	4.582.101,46	10.665.500,00	33.247.701,46	26.852.850,29	2.518.057,67	29.370.907,96	0,00	3.876.793,50	0,00	9.960.192,04	25.965.409,36	29.370.907,96	3.405.498,60
TITOLO II - Spese in conto capitale														
Categoria VII - Costituzione di fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Categoria VIII - Beni mobili ed immobili	420.000,00	0,00	150.000,00	270.000,00	161.923,42	27.855,03	189.778,45	0,00	80.221,55	0,00	230.221,55	528.975,00	189.778,45	-339.196,55
TOTALE TITOLO II	420.000,00	0,00	150.000,00	270.000,00	161.923,42	27.855,03	189.778,45	0,00	80.221,55	0,00	230.221,55	528.975,00	189.778,45	-339.196,55
TITOLO III - Partite di giro e contabilità speciali														
Categoria IX - Partite di giro e contabilità speciali	9.000.000,00	0,00	0,00	9.000.000,00	8.692.286,87	0,00	8.692.286,87	0,00	307.713,13	0,00	307.713,13	8.030.201,38	8.692.286,87	662.085,49
TOTALE TITOLO III	9.000.000,00	0,00	0,00	9.000.000,00	8.692.286,87	0,00	8.692.286,87	0,00	307.713,13	0,00	307.713,13	8.030.201,38	8.692.286,87	662.085,49

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2004 – SPESE

RIASSUNTO DELLE SPESE	GESTIONE DI COMPETENZA											Raffronto rendiconti finanziari 2003-2004		
	PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alle previsioni definitive		Differenze rispetto alle previsioni iniziali				
		VARIAZIONI												
	Iniziali	In aumento	In diminuzione	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totali impegnati	In +	In -	In +	In -	2003	2004	Differenze
RIEPILOGO PER TITOLI														
SPESE														
- Titolo I - Spese correnti	39.331.100,00	4.582.101,46	10.665.500,00	33.247.701,46	26.852.850,29	2.518.057,67	29.370.907,96	0,00	3.876.793,50	0,00	9.960.192,04	25.965.409,36	29.370.907,96	3.405.498,60
- Titolo II - Spese in conto capitale	420.000,00	0,00	150.000,00	270.000,00	161.923,42	27.855,03	189.778,45	0,00	80.221,55	0,00	230.221,55	528.975,00	189.778,45	-339.196,55
	39.751.100,00	4.582.101,46	10.815.500,00	33.517.701,46	27.014.773,71	2.545.912,70	29.560.686,41	0,00	3.957.015,05	0,00	10.190.413,59	26.494.384,36	29.560.686,41	3.066.302,05
- Titolo III - Partite di giro e contabilità speciali	9.000.000,00	0,00	0,00	9.000.000,00	8.692.286,87	0,00	8.692.286,87	0,00	307.713,13	0,00	307.713,13	8.030.201,38	8.692.286,87	662.085,49
TOTALE DELLE SPESE	48.751.100,00	4.582.101,46	10.815.500,00	42.517.701,46	35.707.060,58	2.545.912,70	38.252.973,28	0,00	4.264.728,18	0,00	10.498.126,72	34.524.585,74	38.252.973,28	3.728.387,54

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

PROSPETTO RIEPILOGATIVO GESTIONE RESIDUI

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2004 – RESIDUI ATTIVI

Tit	Cat.	Cap.	Denominazione	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI ANTERIORI - Residui inizio esercizio	Riscossi	VARIAZIONI in +	VARIAZIONI in -	Rimasti da riscuotere	Somme rimaste da riscuotere di competenza dell'esercizio	Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio
			AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PREGRESSO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
I			**ENTRATE CORRENTI**							
	I		**Vendita di beni e servizi**	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	II		**Trasferimenti**							
		103	Contributo dello Stato per le spese di funzionamento dell'Autorità (legge 10 ottobre 1990, n. 287, art. 32)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	III		**Redditi Patrimoniali**							
		106	Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	IV		**Entrate diverse**							
		109	Recuperi, rimborsi e proventi diversi	17.514,82	17.514,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		110	Contributo per spese Conferenza International Competition Network - Seoul (USA $ 20.000,00)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			TOTALE TITOLO I	17.514,82	17.514,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II			**ENTRATE IN CONTO CAPITALE**							
	V		**Alienazione dei beni patrimoniali**	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	VI		**Prelievo dai fondi speciali**	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			TOTALE TITOLO II	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2004 – RESIDUI ATTIVI

Tit	Cat.	Cap.	Denominazione	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI ANTERIORI					Somme rimaste da riscuotere di competenza dell'esercizio	Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio
				Residui inizio esercizio	Riscossi	VARIAZIONI in +	VARIAZIONI in -	Rimasti da riscuotere		
III	VII		**PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI**							
		112	Recupero anticipazioni al cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		113	Ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali sui compensi al Presidente ed ai Membri dell'Autorità e sugli emolumenti al personale. Ritenuta di acconto su assegni, indennità e compensi al personale di altre Amministrazioni ed agli incaricati di particolari prestazioni. Ritenute per conto terzi. Ritenuta d'acconto su emolumenti diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			TOTALE TITOLO III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			TOTALE GENERALE	17.514,82	17.514,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2004 – RESIDUI PASSIVI

Tit.	Cat.	Cap.	Denominazione	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI DEGLI ESERCIZI ANTERIORI					Somme rimaste da pagare di competenza dell'esercizio	Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio
				Residui inizio esercizio	Pagati	VARIAZIONI in +	VARIAZIONI in -	Rimasti da pagare		
			DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE PREGRESSO							
I			**SPESE CORRENTI**							
	I		**Spese per il funzionamento degli organi istituzionali**							
		101	Compensi al Presidente ed ai Membri dell'Autorità	23.241,11	23.241,11	0,00	0,00	0,00	2.649,00	2.649,00
		102	Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Autorità	24.647,42	24.647,42	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		104	Rimborso spese di missione al Presidente ed ai Membri dell'Autorità	1.296,85	1.296,85	0,00	0,00	0,00	962,49	962,49
	II		**Personale in attività di servizio**							
		107	Stipendi, retribuzioni ed altre indennità al personale compresi oneri riflessi	57.618,40	57.618,40	0,00	0,00	0,00	50.719,56	50.719,56
		108	Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Autorità	8.460,00	8.460,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2004 – RESIDUI PASSIVI

Tit.	Cat.	Cap.	Denominazione	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI DEGLI ESERCIZI ANTERIORI					Somme rimaste da pagare di competenza dell'esercizio	Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio
				Residui inizio esercizio	Pagati	VARIAZIONI in +	VARIAZIONI in -	Rimasti da pagare		
		110	Compensi per lavoro straordinario al personale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		113	Indennità e rimborso spese di missione al personale	5.676,92	5.676,92	0,00	0,00	0,00	16.306,46	16.306,46
		114	Provvidenze a favore del personale in servizio e di quello cessato dal servizio e delle loro famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	III		**Personale in quiescenza**							
		115	- Quota annua trattamento di inabilità e caso morte	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.
		116	Quota annua Trattamento di Fine Rapporto	996.802,18	996.802,18	0,00	0,00	0,00	1.248.327,66	1.248.327,66
		117	Quote di contribuzione da versare al Fondo Pensioni	112.173,02	112.172,47	0,00	0,55	0,00	0,00	0,00
		118	Anticipazioni al personale per quote Fondo Pensioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		119	Quote di contribuzione pregressa da versare al Fondo Pensioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	IV		**Acquisto di beni e servizi**							
		120	Spese per il funzionamento di Collegi, Comitati e Commissioni (compresi i compensi ai Membri e le indennità di missione e rimborso spese trasporto)	960,00	960,00	0,00	0,00	0,00	12.134,00	12.134,00

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2004 – RESIDUI PASSIVI

Tit.	Cat.	Cap.	Denominazione	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI DEGLI ESERCIZI ANTERIORI					Somme rimaste da pagare di competenza dell'esercizio	Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio
				Residui inizio esercizio	Pagati	VARIAZIONI in +	VARIAZIONI in -	Rimasti da pagare		
		121	Compensi e rimborsi per perizie, incarichi di studio e di ricerca per consulenze su specifici temi e problemi	133.263,28	114.542,27	0,00	4.088,01	14.633,00	15.063,31	29.696,31
		122	Canoni di locazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		123	Spese per la manutenzione ordinaria, riparazione ed adattamento dei locali, installazione e manutenzione impianti tecnici, elettronici, di sicurezza e prevenzione. Manutenzione ed esercizio delle macchine d'ufficio, degli automezzi, dei beni mobili e degli arredi. Assistenza tecnica per i sistemi informatici.	295.831,07	292.436,81	0,00	3.042,50	351,76	98.531,28	98.883,04
		124	Canoni di noleggio delle macchine d'ufficio, degli automezzi, di materiale tecnico ed informatico	59.506,22	53.633,42	0,00	5.392,80	480,00	44.166,69	44.646,69
		125	Spese per l'acquisto di giornali, riviste, periodici, raccolte di legislazione e giurisprudenza; pubblicazioni per gli uffici e rilegature. Spese per inserzioni, pubblicazioni e pubblicità.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.980,94	3.980,94
		126	Spese per acquisto di materiale di informazione e documentazione, per consultazione banche dati e per il collegamento in tempo reale con centri elettronici di altre Amministrazioni.	47.461,14	46.645,01	0,00	816,13	0,00	49.127,75	49.127,75

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2004 – RESIDUI PASSIVI

Tit.	Cat.	Cap.	Denominazione	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI DEGLI ESERCIZI ANTERIORI					Somme rimaste da pagare di competenza dell'esercizio	Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio
				Residui inizio esercizio	Pagati	VARIAZIONI in +	VARIAZIONI in -	Rimasti da pagare		
		127	Spese d'ufficio, di stampa, di cancelleria e di materiale informatico	19.363,02	16.363,02	0,00	0,00	3.000,00	18.343,62	21.343,62
		128	Spese per canone fornitura energia elettrica e manutenzione relativo impianto; spese per canone fornitura acqua e manutenzione impianto idrico; spese per il riscaldamento, condizionamento d'aria dei locali e per la manutenzione del relativo impianto; spese per la manutenzione degli ascensori; spese per la pulizia dei locali, traslochi e facchinaggio; spese per tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	563.018,40	533.556,18	0,00	37,10	29.425,12	818.466,25	847.891,37
		129	Spese telefoniche, telegrafiche e postali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		130	Spese casuali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		131	Spese di rappresentanza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		132	Corsi di aggiornamento professionale per il personale e partecipazione alle spese per corsi indetti da Enti ed organismi vari	2.914,00	2.064,00	0,00	0,00	850,00	13.740,00	14.590,00
		133	Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi, mostre ed altre manifestazioni	333,98	333,98	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		134	Vigilanza locali	49.009,77	49.008,18	0,00	1,59	0,00	31.537,63	31.537,63
		135	Premi assicurazione assistenza sanitaria integrativa	2.788,88	2.788,88	0,00	0,00	0,00	1.855,00	1.855,00

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2004 – RESIDUI PASSIVI

Tit.	Cat.	Cap.	Denominazione	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI DEGLI ESERCIZI ANTERIORI					Somme rimaste da pagare di competenza dell'esercizio	Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio
				Residui inizio esercizio	Pagati	VARIAZIONI in +	VARIAZIONI in -	Rimasti da pagare		
		136	Premi di assicurazioni diverse	23.885,23	21.218,28	0,00	2.666,95	0,00	13.500,00	13.500,00
		137	Acquisto di vestiario e divise	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.604,48	5.604,48
		138	Prestazioni di servizi resi da terzi	91.993,85	41.520,64	0,00	12.773,21	37.700,00	53.415,82	91.115,82
		139	Spese per liti, arbritraggi, notificazioni ed oneri accessori	69.243,78	69.243,78	0,00	0,00	0,00	19.625,73	19.625,73
		140	Spese per i servizi di controllo interno di gestione e per la verifica dei risultati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	V		**Trasferimenti**							
		147	Trasferimento al Tesoro dello Stato della quota parte da destinare ad economia dell'avanzo di amministrazione pregresso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	VI		**Somme non attribuibili**							
		150	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		151	Somme da corrispondere alla Regione Lazio per I.R.A.P.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		152	Rimborso a terzi per somme non dovute	5.351,99	2.234,49	0,00	3.117,50	0,00	0,00	0,00
		153	Somme destinate alle spese per il trasferimento degli Uffici dell'Autorità in una nuova sede e alle opere di adattamento dei locali, degli impianti e delle attrezzature tecniche ed informatiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		154 -	Fondo di riserva straordinario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2004 – RESIDUI PASSIVI

Tit.	Cat.	Cap.	Denominazione	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI DEGLI ESERCIZI ANTERIORI					Somme rimaste da pagare di competenza dell'esercizio	Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio
				Residui inizio esercizio	Pagati	VARIAZIONI in +	VARIAZIONI in -	Rimasti da pagare		
		155	- Somme accantonate in attuazione del D.L. 194/2002 e del D.M. economia e finanze del 29.11.2002	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		156	- Spese per International Competition Network - Seoul	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			TOTALE TITOLO I	2.594.840,51	2.476.464,29	0,00	31.936,34	86.439,88	2.518.057,67	2.604.497,55
II			**SPESE IN CONTO CAPITALE**							
	VII		**Costituzioni di fondi**							
		161	Accantonamento da destinarsi ai fondi di quiescenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	VIII		**Beni mobili ed immobili - macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche**							
		170	Spese per l'acquisto di beni mobili, autovetture, macchine da scrivere, da calcolo, d'ufficio in generale, attrezzature tecnico-scientifiche, apparecchiature elettroniche per sistemi di rete. Sviluppo applicazioni. Licenze d'uso per programmi applicativi	48.020,66	48.020,58	0,00	0,08	0,00	26.400,00	26.400,00
		171	Spese per l'acquisto e la rilegatura di libri, riviste professionali ed altre pubblicazioni per la Biblioteca	4.658,27	3.299,12	0,00	1.359,15	0,00	1.455,03	1.455,03
			TOTALE TITOLO II	52.678,93	51.319,70	0,00	1.359,23	0,00	27.855,03	27.855,03

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2004 – RESIDUI PASSIVI

Tit.	Cat.	Cap.	Denominazione	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI DEGLI ESERCIZI ANTERIORI					Somme rimaste da pagare di competenza dell'esercizio	Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio
				Residui inizio esercizio	Pagati	VARIAZIONI in +	VARIAZIONI in -	Rimasti da pagare		
III	IX		**PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI**							
		180	Anticipazioni al cassiere per le piccole spese e per la corresponsione di anticipi al personale inviato in missione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		181	Versamento ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali operate sui compensi all'Autorità e gli emolumenti al personale. Versamento ritenuta d'acconto su assegni, indennità e compensi al personale di altre Amministrazioni ed agli incaricati di particolari prestazioni. Versamento ritenute operate per conto terzi. Versamento ritenuta d'acconto operata su emolumenti diversi.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			TOTALE TITOLO III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			TOTALE GENERALE	2.647.519,44	2.527.783,99	0,00	33.295,57	86.439,88	2.545.912,70	2.632.352,58

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2004 – RESIDUI ATTIVI

RIASSUNTO DELLE ENTRATE	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI ANTERIORI					Somme rimaste da riscuotere di competenza dell'esercizio	Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio
	Residui inizio esercizio	Riscossi	VARIAZIONI in +	VARIAZIONI in -	Rimasti da riscuotere		
Avanzo di amministrazione pregresso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO I - Entrate correnti							
Categoria I - Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Categoria II - Trasferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Categoria III - Redditi patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Categoria IV - Entrate diverse	17.514,82	17.514,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO I	17.514,82	17.514,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO II - Entrate in conto capitale							
Categoria V - Alienazione dei beni patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Categoria VI - Prelievo dai fondi speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO II	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO III - Partite di giro e contabilità speciali							
Categoria VII - Partite di giro e contabilità speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2004 – RESIDUI ATTIVI

RIASSUNTO DELLE ENTRATE	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI ANTERIORI					Somme rimaste da riscuotere di competenza dell'esercizio	Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio
	Residui inizio esercizio	Riscossi	VARIAZIONI in +	VARIAZIONI in -	Rimasti da riscuotere		
RIEPILOGO PER TITOLI							
ENTRATE							
Avanzo di amministrazione pregresso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Titolo I - Entrate correnti	17.514,82	17.514,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Titolo II - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	17.514,82	17.514,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Titolo III - Partite di giro e contabilità speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE DELLE ENTRATE	17.514,82	17.514,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2004 – RESIDUI PASSIVI

RIASSUNTO DELLE SPESE	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI DEGLI ESERCIZI ANTERIORI					Somme rimaste da pagare di competenza dell'esercizio	Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio
	Residui inizio esercizio	Pagati	VARIAZIONI in +	VARIAZIONI in -	Rimasti da pagare		
TITOLO I - Spese correnti							
Categoria I - Spese per il funzionamento degli organi istituzionali	49.185,38	49.185,38	0,00	0,00	0,00	3.611,49	3.611,49
Categoria II - Personale in attività di servizio	71.755,32	71.755,32	0,00	0,00	0,00	67.026,02	67.026,02
Categoria III - Personale in quiescenza	1.108.975,20	1.108.974,65	0,00	0,55	0,00	1.248.327,66	1.248.327,66
Categoria IV - Acquisto di beni e servizi	1.359.572,62	1.244.314,45	0,00	28.818,29	86.439,88	1.199.092,50	1.285.532,38
Categoria V - Trasferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Categoria VI - Somme non attribuibili	5.351,99	2.234,49	0,00	3.117,50	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO I	2.594.840,51	2.476.464,29	0,00	31.936,34	86.439,88	2.518.057,67	2.604.497,55
TITOLO II - Spese in conto capitale							
Categoria VII - Costituzione di fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Categoria VIII - Beni mobili ed immobili	52.678,93	51.319,70	0,00	1.359,23	0,00	27.855,03	27.855,03
TOTALE TITOLO II	52.678,93	51.319,70	0,00	1.359,23	0,00	27.855,03	27.855,03
TITOLO III - Partite di giro e contabilità speciali							
Categoria IX - Partite di giro e contabilità speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2004 – RESIDUI PASSIVI

RIASSUNTO DELLE SPESE	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI DEGLI ESERCIZI ANTERIORI					Somme rimaste da pagare di competenza dell'esercizio	Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio
	Residui inizio esercizio	Pagati	VARIAZIONI in +	VARIAZIONI in -	Rimasti da pagare		
RIEPILOGO PER TITOLI							
SPESE							
- Titolo I - Spese correnti	2.594.840,51	2.476.464,29	0,00	31.936,34	86.439,88	2.518.057,67	2.604.497,55
- Titolo II - Spese in conto capitale	52.678,93	51.319,70	0,00	1.359,23	0,00	27.855,03	27.855,03
	2.647.519,44	2.527.783,99	0,00	33.295,57	86.439,88	2.545.912,70	2.632.352,58
- Titolo III - Partite di giro e contabilità speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE DELLE SPESE	2.647.519,44	2.527.783,99	0,00	33.295,57	86.439,88	2.545.912,70	2.632.352,58

05A12147

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

AGENZIA DELLE ENTRATE

DECRETO 12 dicembre 2005.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento degli sportelli dell'Ufficio provinciale del pubblico registro automobilistico e Ufficio assistenza bollo di Potenza.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA BASILICATA

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 luglio 1961, n. 770, e sostituito dalla legge 25 ottobre 1985, n. 592, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari applicabili anche al pubblico registro automobilistico;

Visto l'art. 33 della legge 18 febbraio 1999, n. 28, che ha attribuito ai direttori regionali la competenza ad accertare con decreto il periodo di mancato o irregolare funzionamento degli anzidetti uffici;

Vista la nota n. 8713 del 22 novembre 2005 con la quale la Procura generale della Repubblica di Potenza ha autorizzato l'irregolare funzionamento dell'A.C.I. - P.R.A. di Potenza in data 25 novembre 2005;

Vista la nota dell'A.C.I. di Potenza - prot. n. 1194 del 22 novembre 2005 che ha comunicato l'assemblea del personale per l'intera giornata del 25 novembre 2005;

Decreta:

Il mancato funzionamento dell'Ufficio provinciale, Pubblico registro automobilistico ed Ufficio bollo di Potenza è accertato per il giorno 25 novembre 2005.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Potenza, 12 dicembre 2005

Il direttore regionale: PALUMBO

05A12086

PROVVEDIMENTO 12 dicembre 2005.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'Ufficio provinciale A.C.I. e Ufficio U.A.B. di Imperia.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA LIGURIA

In base alle attribuzioni conferitegli dalle norme riportate nel seguito del presente atto;

Dispone:

1. È accertata la chiusura al pubblico dell'Ufficio provinciale dell'A.C.I. e ufficio U.A.B. di Imperia, pubblico registro automobilistico, nel giorno 25 novembre 2005 per sciopero indetto a livello nazionale dalle OO.SS.

Motivazioni.

L'ufficio provinciale A.C.I. di Imperia ha comunicato, con nota n. 505/S del 28 novembre 2005, la chiusura al pubblico il giorno 25 novembre 2005 per sciopero del personale indetto dalle OO.SS.

La Procura generale della Repubblica di Genova, con nota prot. n. 3490/2005 del 24 novembre 2005, ha confermato la citata chiusura al pubblico.

Preso atto di quanto sopra, è stato disposto il presente decreto per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana per la relativa sospensione e proroga dei termini.

Riferimenti normativi dell'atto.

Decreto-legge 21 giugno 1961. n. 498 convertito, con modificazioni nella legge 28 luglio 1961, n. 770 e successive modifiche;

Statuto dell'Agenzia delle entrate (articoli 11 e 13, comma 1);

Regolamento d'amministrazione dell'Agenzia delle entrate (articoli 4 e 7, comma 1).

Genova, 12 dicembre 2005

p. *Il direttore regionale:* BONFANTI

05A12076

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

PROVVEDIMENTO 12 dicembre 2005.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'Ufficio provinciale A.C.I. di Genova.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA LIGURIA

In base alle attribuzioni conferitegli dalle norme riportate nel seguito del presente atto;

Dispone:

1. È accertata la chiusura al pubblico dell'Ufficio provinciale dell'A.C.I. di Genova, pubblico registro automobilistico, nel giorno 25 novembre 2005, per sciopero di categoria indetto a livello nazionale dalle OO.SS.

Motivazioni.

L'ufficio provinciale A.C.I. di Genova ha comunicato, con nota n. 1854 del 24 novembre 2005, la chiusura al pubblico il giorno 25 novembre 2005 per sciopero del personale indetto dalle OO.SS.

La Procura generale della Repubblica di Genova, con nota prot. n. 3503/2005 del 28 novembre 2005, ha confermato la citata chiusura al pubblico.

Preso atto di quanto sopra, è stato disposto il presente decreto per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana per la relativa sospensione e proroga dei termini.

Riferimenti normativi dell'atto.

Decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498 convertito, con modificazioni nella legge 28 luglio 1961, n. 770 e successive modifiche;

Statuto dell'Agenzia delle entrate (articoli 11 e 13, comma 1);

Regolamento d'amministrazione dell'Agenzia delle entrate (articoli 4 e 7, comma 1).

Genova, 12 dicembre 2005

p. *Il direttore regionale:* BONFANTI

05A12075

PROVVEDIMENTO 13 dicembre 2005.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'Ufficio del pubblico registro automobilistico di Firenze.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA TOSCANA

In base alle attribuzioni conferitegli dalle norme di seguito riportate;

Accerta

il mancato funzionamento dell'Ufficio del pubblico registro automobilistico di Firenze, per la chiusura al pubblico degli sportelli, il giorno 25 novembre 2005, per sciopero del personale.

Il presente atto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Motivazione.

La disposizione di cui al presente atto scaturisce da circostanziata comunicazione di mancato funzionamento per il periodo sopra indicato, eseguita dall'Ufficio del pubblico registro automobilistico di Firenze, cui ha fatto seguito il parere favorevole espresso in merito dalla procura generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Firenze.

Riferimenti normativi.

Statuto dell'Agenzia delle entrate (art. 11; art. 13 comma 1).

Regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle entrate (art. 4; art. 7, comma 1);

Decreto-legge 21 giugno 1961 n. 498, convertito nella legge 28 luglio 1961 n. 770, e successive modificazioni.

Firenze, 13 dicembre 2005

Il direttore regionale: DI IORIO

05A12133

PROVVEDIMENTO 15 dicembre 2005.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento degli sportelli del pubblico registro automobilistico di L'Aquila.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELL'ABRUZZO

In base alle attribuzioni conferitegli dalle norme riportate nel seguito del presente provvedimento;

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Dispone:

1. È accertato il mancato funzionamento dell'Ufficio del pubblico registro automobilistico di L'Aquila in data 25 novembre 2005 per chiusura degli sportelli al pubblico per l'intera giornata.

Motivazioni.

L'Ufficio provinciale A.C.I. di L'Aquila con note prot. 1727 e 1760 rispettivamente del 24 novembre e 7 dicembre 2005 ha comunicato che a causa di un'assemblea del personale, il giorno 25 novembre 2005 gli sportelli sono rimasti chiusi al pubblico per l'intera giornata.

La Procura generale della Repubblica presso la Corte di Appello-L'Aquila, con nota prot. 9674 del 25 novembre 2005 ha preso atto della comunicazione di chiusura.

Riferimenti normativi.

Statuto dell'Agenzia delle entrate (art. 11 e art. 13, comma 1);

Regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle entrate (art. 4 e art. 7, comma 1);

Decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 luglio 1961, n. 770, sostituito dalla legge 25 ottobre 1985, n. 592, nonché dell'art. 33 della legge 18 febbraio 1999, n. 28.

L'Aquila, 15 dicembre 2005

Il direttore regionale: PIRANI

05A12085

PROVVEDIMENTO 19 dicembre 2005.

Modalità di riversamento all'Erario dell'acconto dell'imposta sul valore aggiunto del mese di dicembre 2005.

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA

In base alle attribuzioni conferitegli dalle norme riportate nel seguito del presente provvedimento;

Dispone:

1. Le somme versate alle banche, agli uffici postali ed ai concessionari del servizio nazionale della riscossione a titolo di acconto dell'imposta sul valore aggiunto nei giorni 23 e 27 dicembre 2005 devono essere riversate in Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale dello Stato di Roma - Tuscolano, sulla contabilità speciale denominata «Fondi della Riscossione», entro le ore 14,50 del 30 dicembre 2005.

2. Le banche, Poste Italiane S.p.A. ed i concessionari della riscossione trasmettono in via telematica all'Agenzia delle entrate i dati relativi alle somme versate a titolo di acconto dell'imposta sul valore aggiunto nella giornata del 23 dicembre 2005 entro il 2 gennaio 2006 e nella giornata del 27 dicembre 2005 entro il 3 gennaio 2006.

3. Gli intermediari di cui al punto precedente possono riversare cumulativamente con un unico bonifico le somme versate a titolo di acconto dell'imposta sul valore aggiunto nelle giornate del 22, 23 e 27 dicembre; in tal caso, il flusso rendicontativo, unico per le tre giornate, dovrà pervenire all'Agenzia delle entrate entro il 30 dicembre 2005.

4. La Sezione di Tesoreria di Roma-Tuscolano è autorizzata a prelevare, dalla citata contabilità speciale, le somme versate il 30 dicembre 2005 ai sensi dei punti 1 e 3 per l'imputazione al pertinente capitolo del bilancio dello Stato (cap. 1203/1) entro la stessa data, ad eccezione di euro 85 milioni, quale stima del gettito dell'acconto dell'imposta sul valore aggiunto spettante alla Regione Siciliana, salvo successivo conguaglio.

5. La somma sopra indicata e spettante alla Regione siciliana, verrà riversata, dalla stessa Sezione di tesoreria provinciale, direttamente alla Cassa regionale Siciliana entro la data del 30 dicembre 2005.

6. Nei giorni 22, 23 e 27 dicembre 2005 non si applicano da parte delle banche le disposizioni relative all'anticipato riversamento di cui all'art. 21, comma 2-*bis* del decreto legislativo n. 241 del 1997.

Motivazioni.

I contribuenti sottoposti agli obblighi di versamento dell'imposta sul valore aggiunto sono tenuti, ai sensi dell'art. 6, comma 2, della legge 29 dicembre 1990, n. 405 ad eseguire il pagamento dell'IVA dovuta a titolo di acconto entro il 27 dicembre di ciascun anno.

Il versamento dell'imposta è effettuato, ai sensi degli articoli 19, commi 1 e 6 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241 e art. 1, comma 1, del decreto legislativo 22 febbraio 1999, n. 37 mediante delega alle banche convenzionate, alle agenzie postali o ai concessionari del servizio nazionale della riscossione. Il riversamento delle somme corrisposte dai contribuenti deve poi avvenire, come disposto dall'art. 6, comma 5-*bis* della legge n. 405 del 1990, non oltre il successivo 31 dicembre.

Con il presente provvedimento, pertanto, si dispongono, come previsto dall'art. 6 della predetta legge n. 405 del 1990, i tempi e le modalità per il riversamento all'Erario, avendo acquisito sulle suesposte determina-

COPIA TRATTA DA GURITEL - GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

zioni il parere favorevole del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato nonché, per i profili di competenza, della Regione Siciliana.

Riferimenti normativi.

a) Ordinamento delle Agenzie, decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 (art. 8, comma 1).

b) Attribuzioni del Direttore dell'Agenzia delle entrate, decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 (art. 68, comma 1).

c) Disposizioni in materia di versamenti unitari, decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni.

d) Disposizioni relative al versamento dell'acconto IVA, legge 29 dicembre 1990, n. 405 (art. 6, comma 2, 5-*bis*, 5-*ter*).

Roma, 19 dicembre 2005

Il direttore dell'Agenzia: FERRARA

05A12151

AGENZIA DEL DEMANIO

DECRETO 19 dicembre 2005.

Individuazione di alcuni beni immobili di proprietà dello Stato.

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA

Visto il decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, recante «Disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare» convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001 n. 410;

Visto l'art. 1, comma 1 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351 convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410 che al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato, anche in funzione della formulazione del conto generale del patrimonio, demanda all'Agenzia del demanio l'individuazione, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso gli archivi e gli uffici pubblici, dei singoli beni distinguendo tra beni demaniali e beni facenti parte del patrimonio indisponibile e disponibile;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni ed integrazioni apportate dal decreto legislativo 3 luglio 2003, n. 173;

Vista la documentazione esistente presso gli Uffici dell'Agenzia del demanio;

Visto l'elenco predisposto dall'Agenzia del demanio in cui sono individuati ulteriori beni immobili di proprietà dello Stato;

Vista l'urgenza di procedere ai sensi dell'art. 1, comma 1, del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351 convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410;

Decreta:

Art. 1.

Sono di proprietà dello Stato i beni immobili individuati nell'allegato *A* facente parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

Il presente decreto ha effetto dichiarativo della proprietà degli immobili in capo allo Stato e produce ai fini della trascrizione gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione dei beni in catasto.

Art. 3.

Contro l'iscrizione dei beni nell'elenco di cui all'art. 1 è ammesso ricorso amministrativo all'Agenzia del demanio entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, fermi gli altri rimedi di legge.

Art. 4.

Gli uffici competenti provvederanno, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura.

Art. 5.

Eventuali accertate difformità relative ai dati catastali indicati non incidono sulla titolarità del diritto sugli immobili.

Art. 6.

Resta salva la possibilità di emanare ulteriori decreti relativi ad altri beni di proprietà dello Stato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 19 dicembre 2005

Il direttore dell'Agenzia: SPITZ

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO A

ID	REGIONE	COMUNE	INDIRIZZO	DENOMINAZIONE	CATASTO	FOGLIO	P.LLA	SUB	NOTE
1	ABRUZZO	PESCARA	VIA SALARIA VECCHIA 13 VIA COMUNALE PIANA	SCUOLA DI POLIZIA GIUDIZIARIA (POLGAI)	N.C.E.U.	31	2448	1	
	ABRUZZO	PESCARA	VIA SALARIA VECCHIA 13 VIA COMUNALE PIANA	SCUOLA DI POLIZIA GIUDIZIARIA (POLGAI)	N.C.E.U.	31	2448	2	
	ABRUZZO	PESCARA	VIA SALARIA VECCHIA 13 VIA COMUNALE PIANA	SCUOLA DI POLIZIA GIUDIZIARIA (POLGAI)	N.C.E.U.	31	2448	3	
	ABRUZZO	PESCARA	VIA SALARIA VECCHIA 13 VIA COMUNALE PIANA	SCUOLA DI POLIZIA GIUDIZIARIA (POLGAI)	N.C.E.U.	31	2448	4	
	ABRUZZO	PESCARA	VIA SALARIA VECCHIA 13 VIA COMUNALE PIANA	SCUOLA DI POLIZIA GIUDIZIARIA (POLGAI)	N.C.E.U.	31	2448	5	
	ABRUZZO	PESCARA	VIA SALARIA VECCHIA 13 VIA COMUNALE PIANA	SCUOLA DI POLIZIA GIUDIZIARIA (POLGAI)	N.C.E.U.	31	2448	6	
	ABRUZZO	PESCARA	VIA SALARIA VECCHIA 13 VIA COMUNALE PIANA	SCUOLA DI POLIZIA GIUDIZIARIA (POLGAI)	N.C.E.U.	31	2449		
	ABRUZZO	PESCARA	VIA SALARIA VECCHIA 13 VIA COMUNALE PIANA	SCUOLA DI POLIZIA GIUDIZIARIA (POLGAI)	N.C.T.	31	2448		
	ABRUZZO	PESCARA	VIA SALARIA VECCHIA 13 VIA COMUNALE PIANA	SCUOLA DI POLIZIA GIUDIZIARIA (POLGAI)	N.C.T.	31	2449		
2	CALABRIA	VIBO VALENTIA	PIAZZA D'ARMI SNC	CASERMA ANDREA CAMPAGNA - SCUOLA ALLIEVI AGENTI POLIZIA DI STATO	N.C.E.U.	48	9		
	CALABRIA	VIBO VALENTIA	PIAZZA D'ARMI SNC	CASERMA ANDREA CAMPAGNA - SCUOLA ALLIEVI AGENTI POLIZIA DI STATO	N.C.E.U.	34	16		
	CALABRIA	VIBO VALENTIA	PIAZZA D'ARMI SNC	CASERMA ANDREA CAMPAGNA - SCUOLA ALLIEVI AGENTI POLIZIA DI STATO	N.C.T.	34	16		
3	CAMPANIA	CASERTA	VIA VITTORIO VENETO SNC		N.C.T.	500	1109		Manufatti non accatastati
4	CAMPANIA	NAPOLI	PIAZZA DUCA DEGLI ABRUZZI 31		N.C.T	145	73		
5	EMILIA ROMAGNA	PIACENZA	VIALE MALTA 11	SCUOLA ALLIEVI AGENTI EX CASERMA ZANARDI LANDI	N.C.E.U.	114	91		
	EMILIA ROMAGNA	PIACENZA	VIALE MALTA 11	SCUOLA ALLIEVI AGENTI EX CASERMA ZANARDI LANDI	N.C.E.U.	114	94		
	EMILIA ROMAGNA	PIACENZA	VIALE MALTA 11	SCUOLA ALLIEVI AGENTI EX CASERMA ZANARDI LANDI	N.C.E.U.	114	99		
	EMILIA ROMAGNA	PIACENZA	VIALE MALTA 11	SCUOLA ALLIEVI AGENTI EX CASERMA ZANARDI LANDI	N.C.E.U.	114	102		
	EMILIA ROMAGNA	PIACENZA	VIALE MALTA 11	SCUOLA ALLIEVI AGENTI EX CASERMA ZANARDI LANDI	N.C.E.U.	114	104		
	EMILIA ROMAGNA	PIACENZA	VIALE MALTA 11	SCUOLA ALLIEVI AGENTI EX CASERMA ZANARDI LANDI	N.C.E.U.	114	111		
	EMILIA ROMAGNA	PIACENZA	VIALE MALTA 11	SCUOLA ALLIEVI AGENTI EX CASERMA ZANARDI LANDI	N.C.E.U.	114	112		
	EMILIA ROMAGNA	PIACENZA	VIALE MALTA 11	SCUOLA ALLIEVI AGENTI EX CASERMA ZANARDI LANDI	N.C.T.	114	91		
	EMILIA ROMAGNA	PIACENZA	VIALE MALTA 11	SCUOLA ALLIEVI AGENTI EX CASERMA ZANARDI LANDI	N.C.T.	114	94		
	EMILIA ROMAGNA	PIACENZA	VIALE MALTA 11	SCUOLA ALLIEVI AGENTI EX CASERMA ZANARDI LANDI	N.C.T.	114	102		
	EMILIA ROMAGNA	PIACENZA	VIALE MALTA 11	SCUOLA ALLIEVI AGENTI EX CASERMA ZANARDI LANDI	N.C.T.	114	104		
	EMILIA ROMAGNA	PIACENZA	VIALE MALTA 11	SCUOLA ALLIEVI AGENTI EX CASERMA ZANARDI LANDI	N.C.T.	114	111		
	EMILIA ROMAGNA	PIACENZA	VIALE MALTA 11	SCUOLA ALLIEVI AGENTI EX CASERMA ZANARDI LANDI	N.C.T.	114	112		
	EMILIA ROMAGNA	PIACENZA	VIALE MALTA 11	SCUOLA ALLIEVI AGENTI EX CASERMA ZANARDI LANDI	N.C.T.	114	1169		
6	EMILIA ROMAGNA	FIDENZA	PIAZZA GIOBERTI 5		N.C.E.U.	54	42	1	
	EMILIA ROMAGNA	FIDENZA	PIAZZA GIOBERTI 5		N.C.E.U.	54	42	2	
	EMILIA ROMAGNA	FIDENZA	PIAZZA GIOBERTI 5		N.C.E.U.	54	42	3	
	EMILIA ROMAGNA	FIDENZA	PIAZZA GIOBERTI 5		N.C.E.U.	54	42	5	
	EMILIA ROMAGNA	FIDENZA	PIAZZA GIOBERTI 5		N.C.E.U.	54	42	6	
	EMILIA ROMAGNA	FIDENZA	PIAZZA GIOBERTI 5		N.C.E.U.	54	42	7	
	EMILIA ROMAGNA	FIDENZA	PIAZZA GIOBERTI 5		N.C.E.U.	54	42	8	
	EMILIA ROMAGNA	FIDENZA	PIAZZA GIOBERTI 5		N.C.E.U.	54	42	9	

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ID	REGIONE	COMUNE	INDIRIZZO	DENOMINAZIONE	CATASTO	FOGLIO	P.LLA	SUB	NOTE
	EMILIA ROMAGNA	FIDENZA	PIAZZA GIOBERTI 5		N.C.E.U.	54	42	10	
	EMILIA ROMAGNA	FIDENZA	PIAZZA GIOBERTI 5		N.C.E.U.	54	42	11	
	EMILIA ROMAGNA	FIDENZA	PIAZZA GIOBERTI 5		N.C.E.U.	54	42	12	
	EMILIA ROMAGNA	FIDENZA	PIAZZA GIOBERTI 5		N.C.T	54	42		
	EMILIA ROMAGNA	FIDENZA	PIAZZA GIOBERTI 5		N.C.T	54	340		
7	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DAMIANO CHIESA 7,9,11 VIA DELLA GUARDIELLA 27	CASERMA DUCA D'AOSTA SCUOLA ALLIEVI GUARDIE DI P.S.	N.C.E.U.	J/13	1724		
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DAMIANO CHIESA 7,9,11 VIA DELLA GUARDIELLA 27	CASERMA DUCA D'AOSTA SCUOLA ALLIEVI GUARDIE DI P.S.	N.C.E.U.	J/13	1725		
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DAMIANO CHIESA 7,9,11 VIA DELLA GUARDIELLA 27	CASERMA DUCA D'AOSTA SCUOLA ALLIEVI GUARDIE DI P.S.	N.C.E.U.	J/13	1726		
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DAMIANO CHIESA 7,9,11 VIA DELLA GUARDIELLA 27	CASERMA DUCA D'AOSTA SCUOLA ALLIEVI GUARDIE DI P.S.	N.C.E.U.	J/13	1727		
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DAMIANO CHIESA 7,9,11 VIA DELLA GUARDIELLA 27	CASERMA DUCA D'AOSTA SCUOLA ALLIEVI GUARDIE DI P.S.	N.C.E.U.	J/13	1728/2		
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DAMIANO CHIESA 7,9,11 VIA DELLA GUARDIELLA 27	CASERMA DUCA D'AOSTA SCUOLA ALLIEVI GUARDIE DI P.S.	N.C.E.U.	J/13	1729		
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DAMIANO CHIESA 7,9,11 VIA DELLA GUARDIELLA 27	CASERMA DUCA D'AOSTA SCUOLA ALLIEVI GUARDIE DI P.S.	N.C.E.U.	J/13	1730		
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DAMIANO CHIESA 7,9,11 VIA DELLA GUARDIELLA 27	CASERMA DUCA D'AOSTA SCUOLA ALLIEVI GUARDIE DI P.S.	N.C.E.U.	J/13	1731		
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DAMIANO CHIESA 7,9,11 VIA DELLA GUARDIELLA 27	CASERMA DUCA D'AOSTA SCUOLA ALLIEVI GUARDIE DI P.S.	N.C.E.U.	J/13	1732		
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DAMIANO CHIESA 7,9,11 VIA DELLA GUARDIELLA 27	CASERMA DUCA D'AOSTA SCUOLA ALLIEVI GUARDIE DI P.S.	N.C.E.U.	J/13	1733		
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DAMIANO CHIESA 7,9,11 VIA DELLA GUARDIELLA 27	CASERMA DUCA D'AOSTA SCUOLA ALLIEVI GUARDIE DI P.S.	N.C.E.U.	J/13	1735		
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DAMIANO CHIESA 7,9,11 VIA DELLA GUARDIELLA 27	CASERMA DUCA D'AOSTA SCUOLA ALLIEVI GUARDIE DI P.S.	N.C.E.U.	J/13	1736		
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DAMIANO CHIESA 7,9,11 VIA DELLA GUARDIELLA 27	CASERMA DUCA D'AOSTA SCUOLA ALLIEVI GUARDIE DI P.S.	N.C.E.U.	J/13	1737		
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DAMIANO CHIESA 7,9,11 VIA DELLA GUARDIELLA 27	CASERMA DUCA D'AOSTA SCUOLA ALLIEVI GUARDIE DI P.S.	N.C.E.U.	J/13	1738		
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DAMIANO CHIESA 7,9,11 VIA DELLA GUARDIELLA 27	CASERMA DUCA D'AOSTA SCUOLA ALLIEVI GUARDIE DI P.S.	N.C.E.U.	J/13	1740		
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DAMIANO CHIESA 7,9,11 VIA DELLA GUARDIELLA 27	CASERMA DUCA D'AOSTA SCUOLA ALLIEVI GUARDIE DI P.S.	N.C.E.U.	J/13	1741		
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DAMIANO CHIESA 7,9,11 VIA DELLA GUARDIELLA 27	CASERMA DUCA D'AOSTA SCUOLA ALLIEVI GUARDIE DI P.S.	N.C.T.	GUARDIELLA /13	1724		
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DAMIANO CHIESA 7,9,11 VIA DELLA GUARDIELLA 27	CASERMA DUCA D'AOSTA SCUOLA ALLIEVI GUARDIE DI P.S.	N.C.T.	GUARDIELLA /13	1727		
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DAMIANO CHIESA 7,9,11 VIA DELLA GUARDIELLA 27	CASERMA DUCA D'AOSTA SCUOLA ALLIEVI GUARDIE DI P.S.	N.C.T.	GUARDIELLA /13	1728/1		
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DAMIANO CHIESA 7,9,11 VIA DELLA GUARDIELLA 27	CASERMA DUCA D'AOSTA SCUOLA ALLIEVI GUARDIE DI P.S.	N.C.T.	GUARDIELLA /13	1728/2		
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DAMIANO CHIESA 7,9,11 VIA DELLA GUARDIELLA 27	CASERMA DUCA D'AOSTA SCUOLA ALLIEVI GUARDIE DI P.S.	N.C.T.	GUARDIELLA /13	1728/3		
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DAMIANO CHIESA 7,9,11 VIA DELLA GUARDIELLA 27	CASERMA DUCA D'AOSTA SCUOLA ALLIEVI GUARDIE DI P.S.	N.C.T.	GUARDIELLA /13	1728/4		
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DAMIANO CHIESA 7,9,11 VIA DELLA GUARDIELLA 27	CASERMA DUCA D'AOSTA SCUOLA ALLIEVI GUARDIE DI P.S.	N.C.T.	GUARDIELLA /13	1729		
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DAMIANO CHIESA 7,9,11 VIA DELLA GUARDIELLA 27	CASERMA DUCA D'AOSTA SCUOLA ALLIEVI GUARDIE DI P.S.	N.C.T.	GUARDIELLA /13	1730		
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DAMIANO CHIESA 7,9,11 VIA DELLA GUARDIELLA 27	CASERMA DUCA D'AOSTA SCUOLA ALLIEVI GUARDIE DI P.S.	N.C.T.	GUARDIELLA /13	1731		
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DAMIANO CHIESA 7,9,11 VIA DELLA GUARDIELLA 27	CASERMA DUCA D'AOSTA SCUOLA ALLIEVI GUARDIE DI P.S.	N.C.T.	GUARDIELLA /13	1732		
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DAMIANO CHIESA 7,9,11 VIA DELLA GUARDIELLA 27	CASERMA DUCA D'AOSTA SCUOLA ALLIEVI GUARDIE DI P.S.	N.C.T.	GUARDIELLA /13	1733		
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DAMIANO CHIESA 7,9,11 VIA DELLA GUARDIELLA 27	CASERMA DUCA D'AOSTA SCUOLA ALLIEVI GUARDIE DI P.S.	N.C.T.	GUARDIELLA /13	1734		
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DAMIANO CHIESA 7,9,11 VIA DELLA GUARDIELLA 27	CASERMA DUCA D'AOSTA SCUOLA ALLIEVI GUARDIE DI P.S.	N.C.T.	GUARDIELLA /13	1735		
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DAMIANO CHIESA 7,9,11 VIA DELLA GUARDIELLA 27	CASERMA DUCA D'AOSTA SCUOLA ALLIEVI GUARDIE DI P.S.	N.C.T.	GUARDIELLA /13	1736		

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ID	REGIONE	COMUNE	INDIRIZZO	DENOMINAZIONE	CATASTO	FOGLIO	P.LLA	SUB	NOTE
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DAMIANO CHIESA 7,9,11 VIA DELLA GUARDIELLA 27	CASERMA DUCA D'AOSTA SCUOLA ALLIEVI GUARDIE DI P.S.	N.C.T.	GUARDIELLA /13	1737		
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DAMIANO CHIESA 7,9,11 VIA DELLA GUARDIELLA 27	CASERMA DUCA D'AOSTA SCUOLA ALLIEVI GUARDIE DI P.S.	N.C.T.	GUARDIELLA /13	1739		
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DAMIANO CHIESA 7,9,11 VIA DELLA GUARDIELLA 27	CASERMA DUCA D'AOSTA SCUOLA ALLIEVI GUARDIE DI P.S.	N.C.T.	GUARDIELLA /13	1740		
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DAMIANO CHIESA 7,9,11 VIA DELLA GUARDIELLA 27	CASERMA DUCA D'AOSTA SCUOLA ALLIEVI GUARDIE DI P.S.	N.C.T.	GUARDIELLA /13	1780/2		
8	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DEL TEATRO ROMANO 17		N.C.E.U.	V/16	2166	1	
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DEL TEATRO ROMANO 17		N.C.E.U.	V/16	2166	2	
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DEL TEATRO ROMANO 17		N.C.E.U.	V/16	2166	3	
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DEL TEATRO ROMANO 17		N.C.E.U.	V/16	2166	4	
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DEL TEATRO ROMANO 17		N.C.E.U.	V/16	2166	5	
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DEL TEATRO ROMANO 17		N.C.E.U.	V/16	2166	6	
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DEL TEATRO ROMANO 17		N.C.E.U.	V/16	2166	7	
	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	VIA DEL TEATRO ROMANO 17		N.C.E.U.	V/16	2166	8	
9	LAZIO	ROMA	VIA MARCELLO BOGLIONE 55, 63, 73, 81, 87		N.C.E.U.	662	1264		
	LAZIO	ROMA	VIA MARCELLO BOGLIONE 55, 63, 73, 81, 87		N.C.E.U.	662	1265		
	LAZIO	ROMA	VIA MARCELLO BOGLIONE 55, 63, 73, 81, 87		N.C.E.U.	662	1287		
	LAZIO	ROMA	VIA MARCELLO BOGLIONE 55, 63, 73, 81, 87		N.C.E.U.	662	1288		
	LAZIO	ROMA	VIA MARCELLO BOGLIONE 55, 63, 73, 81, 87		N.C.T.	662	1264		
	LAZIO	ROMA	VIA MARCELLO BOGLIONE 55, 63, 73, 81, 87		N.C.T.	662	1265		
	LAZIO	ROMA	VIA MARCELLO BOGLIONE 55, 63, 73, 81, 87		N.C.T.	662	1285		
	LAZIO	ROMA	VIA MARCELLO BOGLIONE 55, 63, 73, 81, 87		N.C.T.	662	1287		
	LAZIO	ROMA	VIA MARCELLO BOGLIONE 55, 63, 73, 81, 87		N.C.T.	662	1288		
10	LIGURIA	GENOVA	V. FINOCCHIARO APRILE 1 VIALE BRIGATE PARTIGIANE 2		N.C.E.U.	65	273	1 - 10 / porzioni	
	LIGURIA	GENOVA	V. FINOCCHIARO APRILE 1 VIALE BRIGATE PARTIGIANE 2		N.C.T.	85	112 / porzione		
11	LIGURIA	LA SPEZIA	VIA NAZARIO SAURO 1 VIA XV GIUGNO	CENTRO NAUTICO E SOMMOZZATORI - CASERMA "NAZARIO SAURO"	N.C.E.U.	29	66		
	LIGURIA	LA SPEZIA	VIA NAZARIO SAURO 1 VIA XV GIUGNO	CENTRO NAUTICO E SOMMOZZATORI - CASERMA "NAZARIO SAURO"	N.C.E.U.	29	67		
	LIGURIA	LA SPEZIA	VIA NAZARIO SAURO 1 VIA XV GIUGNO	CENTRO NAUTICO E SOMMOZZATORI - CASERMA "NAZARIO SAURO"	N.C.E.U.	29	68		
	LIGURIA	LA SPEZIA	VIA NAZARIO SAURO 1 VIA XV GIUGNO	CENTRO NAUTICO E SOMMOZZATORI - CASERMA "NAZARIO SAURO"	N.C.E.U.	29	69		
	LIGURIA	LA SPEZIA	VIA NAZARIO SAURO 1 VIA XV GIUGNO	CENTRO NAUTICO E SOMMOZZATORI - CASERMA "NAZARIO SAURO"	N.C.E.U.	29	70		
	LIGURIA	LA SPEZIA	VIA NAZARIO SAURO 1 VIA XV GIUGNO	CENTRO NAUTICO E SOMMOZZATORI - CASERMA "NAZARIO SAURO"	N.C.E.U.	29	71		

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ID	REGIONE	COMUNE	INDIRIZZO	DENOMINAZIONE	CATASTO	FOGLIO	P.LLA	SUB	NOTE
	LIGURIA	LA SPEZIA	VIA NAZARIO SAURO 1 VIA XV GIUGNO	CENTRO NAUTICO E SOMMOZZATORI - CASERMA "NAZARIO SAURO"	N.C.E.U.	29	72		
	LIGURIA	LA SPEZIA	VIA NAZARIO SAURO 1 VIA XV GIUGNO	CENTRO NAUTICO E SOMMOZZATORI - CASERMA "NAZARIO SAURO"	N.C.E.U.	29	73		
	LIGURIA	LA SPEZIA	VIA NAZARIO SAURO 1 VIA XV GIUGNO	CENTRO NAUTICO E SOMMOZZATORI - CASERMA "NAZARIO SAURO"	N.C.E.U.	29	140		
	LIGURIA	LA SPEZIA	VIA NAZARIO SAURO 1 VIA XV GIUGNO	CENTRO NAUTICO E SOMMOZZATORI - CASERMA "NAZARIO SAURO"	N.C.E.U.	29	141		
	LIGURIA	LA SPEZIA	VIA NAZARIO SAURO 1 VIA XV GIUGNO	CENTRO NAUTICO E SOMMOZZATORI - CASERMA "NAZARIO SAURO"	N.C.E.U.	29	142		
	LIGURIA	LA SPEZIA	VIA NAZARIO SAURO 1 VIA XV GIUGNO	CENTRO NAUTICO E SOMMOZZATORI - CASERMA "NAZARIO SAURO"	N.C.E.U.	29	143		
12	LOMBARDIA	BRESCIA	VIA VITTORIO VENETO 1	SCUOLA POLIZIA GIUDIZIARIA, AMMINISTRATIVA, INVESTIGATIVA CASERMA AGENTI DI P.S.VITTORIO VENETO	N.C.E.U.	25	1484	1	
	LOMBARDIA	BRESCIA	VIA VITTORIO VENETO 1	SCUOLA POLIZIA GIUDIZIARIA, AMMINISTRATIVA, INVESTIGATIVA CASERMA AGENTI DI P.S.VITTORIO VENETO	N.C.E.U.	25	1484	2	
	LOMBARDIA	BRESCIA	VIA VITTORIO VENETO 1	SCUOLA POLIZIA GIUDIZIARIA, AMMINISTRATIVA, INVESTIGATIVA CASERMA AGENTI DI P.S.VITTORIO VENETO	N.C.E.U.	29	1484	3	
	LOMBARDIA	BRESCIA	VIA VITTORIO VENETO 1	SCUOLA POLIZIA GIUDIZIARIA, AMMINISTRATIVA, INVESTIGATIVA CASERMA AGENTI DI P.S.VITTORIO VENETO	N.C.E.U.	29	1484	4	
	LOMBARDIA	BRESCIA	VIA VITTORIO VENETO 1	SCUOLA POLIZIA GIUDIZIARIA, AMMINISTRATIVA, INVESTIGATIVA CASERMA AGENTI DI P.S.VITTORIO VENETO	N.C.E.U.	29	2983		
	LOMBARDIA	BRESCIA	VIA VITTORIO VENETO 1	SCUOLA POLIZIA GIUDIZIARIA, AMMINISTRATIVA, INVESTIGATIVA CASERMA AGENTI DI P.S.VITTORIO VENETO	N.C.E.U.	29	2984	1	
	LOMBARDIA	BRESCIA	VIA VITTORIO VENETO 1	SCUOLA POLIZIA GIUDIZIARIA, AMMINISTRATIVA, INVESTIGATIVA CASERMA AGENTI DI P.S.VITTORIO VENETO	N.C.E.U.	29	2984	2	
13	LOMBARDIA	CREMONA	VIA PONCHIELLI 2		N.C.E.U.	85	602	501	
14	LOMBARDIA	MILANO	VIA ANTONIO CESARI 20	CENTRO ADDESTRAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO - C.F.L. (CENTRO FORMAZIONE LINGUISTICA)	N.C.E.U.	44	2		
	LOMBARDIA	MILANO	VIA ANTONIO CESARI 20	CENTRO ADDESTRAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO - C.F.L. (CENTRO FORMAZIONE LINGUISTICA)	N.C.E.U.	44	3		
	LOMBARDIA	MILANO	VIA ANTONIO CESARI 20	CENTRO ADDESTRAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO - C.F.L. (CENTRO FORMAZIONE LINGUISTICA)	N.C.E.U.	44	42		
	LOMBARDIA	MILANO	VIA ANTONIO CESARI 20	CENTRO ADDESTRAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO - C.F.L. (CENTRO FORMAZIONE LINGUISTICA)	N.C.E.U.	44	44		
	LOMBARDIA	MILANO	VIA ANTONIO CESARI 20	CENTRO ADDESTRAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO - C.F.L. (CENTRO FORMAZIONE LINGUISTICA)	N.C.E.U.	44	45		
	LOMBARDIA	MILANO	VIA ANTONIO CESARI 20	CENTRO ADDESTRAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO - C.F.L. (CENTRO FORMAZIONE LINGUISTICA)	N.C.E.U.	44	46	3	
	LOMBARDIA	MILANO	VIA ANTONIO CESARI 20	CENTRO ADDESTRAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO - C.F.L. (CENTRO FORMAZIONE LINGUISTICA)	N.C.E.U.	44	46	7	
	LOMBARDIA	MILANO	VIA ANTONIO CESARI 20	CENTRO ADDESTRAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO - C.F.L. (CENTRO FORMAZIONE LINGUISTICA)	N.C.E.U.	44	46	8	
	LOMBARDIA	MILANO	VIA ANTONIO CESARI 20	CENTRO ADDESTRAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO - C.F.L. (CENTRO FORMAZIONE LINGUISTICA)	N.C.E.U.	44	46	9	
	LOMBARDIA	MILANO	VIA ANTONIO CESARI 20	CENTRO ADDESTRAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO - C.F.L. (CENTRO FORMAZIONE LINGUISTICA)	N.C.E.U.	44	46	10	
	LOMBARDIA	MILANO	VIA ANTONIO CESARI 20	CENTRO ADDESTRAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO - C.F.L. (CENTRO FORMAZIONE LINGUISTICA)	N.C.E.U.	44	46	11	
	LOMBARDIA	MILANO	VIA ANTONIO CESARI 20	CENTRO ADDESTRAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO - C.F.L. (CENTRO FORMAZIONE LINGUISTICA)	N.C.E.U.	44	46	12	
	LOMBARDIA	MILANO	VIA ANTONIO CESARI 20	CENTRO ADDESTRAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO - C.F.L. (CENTRO FORMAZIONE LINGUISTICA)	N.C.E.U.	44	49		
	LOMBARDIA	MILANO	VIA ANTONIO CESARI 20	CENTRO ADDESTRAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO - C.F.L. (CENTRO FORMAZIONE LINGUISTICA)	N.C.E.U.	44	258		

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ID	REGIONE	COMUNE	INDIRIZZO	DENOMINAZIONE	CATASTO	FOGLIO	P.LLA	SUB	NOTE
	LOMBARDIA	MILANO	VIA ANTONIO CESARI 20	CENTRO ADDESTRAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO - C.F.L. (CENTRO FORMAZIONE LINGUISTICA)	N.C.T.	44	2		
	LOMBARDIA	MILANO	VIA ANTONIO CESARI 20	CENTRO ADDESTRAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO - C.F.L. (CENTRO FORMAZIONE LINGUISTICA)	N.C.T.	44	3		
	LOMBARDIA	MILANO	VIA ANTONIO CESARI 20	CENTRO ADDESTRAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO - C.F.L. (CENTRO FORMAZIONE LINGUISTICA)	N.C.T.	44	42		
	LOMBARDIA	MILANO	VIA ANTONIO CESARI 20	CENTRO ADDESTRAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO - C.F.L. (CENTRO FORMAZIONE LINGUISTICA)	N.C.T.	44	44		
	LOMBARDIA	MILANO	VIA ANTONIO CESARI 20	CENTRO ADDESTRAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO - C.F.L. (CENTRO FORMAZIONE LINGUISTICA)	N.C.T.	44	45		
	LOMBARDIA	MILANO	VIA ANTONIO CESARI 20	CENTRO ADDESTRAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO - C.F.L. (CENTRO FORMAZIONE LINGUISTICA)	N.C.T.	44	46		
	LOMBARDIA	MILANO	VIA ANTONIO CESARI 20	CENTRO ADDESTRAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO - C.F.L. (CENTRO FORMAZIONE LINGUISTICA)	N.C.T.	44	49		
	LOMBARDIA	MILANO	VIA ANTONIO CESARI 20	CENTRO ADDESTRAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO - C.F.L. (CENTRO FORMAZIONE LINGUISTICA)	N.C.T.	44	258		
15	LOMBARDIA	VARESE	VIA FRATTINI 1		N.C.E.U.	17	24434	1	
	LOMBARDIA	VARESE	VIA FRATTINI 1		N.C.E.U.	17	24434	2	
	LOMBARDIA	VARESE	VIA FRATTINI 1		N.C.E.U.	17	24434	3	
	LOMBARDIA	VARESE	VIA FRATTINI 1		N.C.E.U.	17	24434	4	
	LOMBARDIA	VARESE	VIA FRATTINI 1		N.C.E.U.	17	24434	5	
	LOMBARDIA	VARESE	VIA FRATTINI 1		N.C.E.U.	17	24434	6	
	LOMBARDIA	VARESE	VIA FRATTINI 1		N.C.E.U.	17	24434	7	
	LOMBARDIA	VARESE	VIA FRATTINI 1		N.C.E.U.	17	24434	8	
	LOMBARDIA	VARESE	VIA FRATTINI 1		N.C.E.U.	17	24434	9	
	LOMBARDIA	VARESE	VIA FRATTINI 1		N.C.E.U.	17	24434	10	
	LOMBARDIA	VARESE	VIA FRATTINI 1		N.C.T.	17	24434		
16	MARCHE	SENIGALLIA	VIA DELLE CASERME 8	CASERMA DI CAVALLERIA AVOGADRO DI CASANOVA - SCUOLA ALLIEVI AGENTI	N.C.E.U.	9	223	1	
	MARCHE	SENIGALLIA	VIA DELLE CASERME 8	CASERMA DI CAVALLERIA AVOGADRO DI CASANOVA - SCUOLA ALLIEVI AGENTI	N.C.E.U.	9	223	2	
	MARCHE	SENIGALLIA	VIA DELLE CASERME 8	CASERMA DI CAVALLERIA AVOGADRO DI CASANOVA - SCUOLA ALLIEVI AGENTI	N.C.E.U.	9	866	1	
	MARCHE	SENIGALLIA	VIA DELLE CASERME 8	CASERMA DI CAVALLERIA AVOGADRO DI CASANOVA - SCUOLA ALLIEVI AGENTI	N.C.E.U.	9	866	2	
17	PUGLIA	FOGGIA	P.LE ITALIA 2	CASERMA MIALE DA TROIA - SCUOLA ALLIEVI AGENTI	N.C.E.U.	123	18	1	
	PUGLIA	FOGGIA	P.LE ITALIA 2	CASERMA MIALE DA TROIA - SCUOLA ALLIEVI AGENTI	N.C.E.U.	123	18	2	
	PUGLIA	FOGGIA	P.LE ITALIA 2	CASERMA MIALE DA TROIA - SCUOLA ALLIEVI AGENTI	N.C.E.U.	123	35		
	PUGLIA	FOGGIA	P.LE ITALIA 2	CASERMA MIALE DA TROIA - SCUOLA ALLIEVI AGENTI	N.C.E.U.	123	58		
	PUGLIA	FOGGIA	P.LE ITALIA 2	CASERMA MIALE DA TROIA - SCUOLA ALLIEVI AGENTI	N.C.E.U.	123	59		
18	SARDEGNA	CAGLIARI	COMPLESSO IMMOBILIARE LOC. S. LORENZO SS 554 KM 1,600		N.C.E.U.	4	1777		
19	TOSCANA	FIRENZE	VIA DELLA FORTEZZA 8		N.C.E.U.	155	92	1	
	TOSCANA	FIRENZE	VIA DELLA FORTEZZA 8		N.C.E.U.	155	92	2	
20	TRENTINO ALTO ADIGE	BOLZANO	V.LE DRUSO 46	CASERMA GARIBALDI - SCUOLA ALLIEVI AGENTI	N.C.E.U.	26	1102/1		
21	VENETO	BELLUNO	VIA JACOPO TASSO 18		N.C.E.U.	71	56		
	VENETO	BELLUNO	VIA JACOPO TASSO 18		N.C.E.U.	71	57		

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ID	REGIONE	COMUNE	INDIRIZZO	DENOMINAZIONE	CATASTO	FOGLIO	P.LLA	SUB	NOTE
	VENETO	BELLUNO	VIA JACOPO TASSO 18		N.C.E.U.	71	58		
	VENETO	BELLUNO	VIA JACOPO TASSO 18		N.C.E.U.	71	710		
	VENETO	BELLUNO	VIA JACOPO TASSO 18		N.C.E.U.	71	712		
	VENETO	BELLUNO	VIA JACOPO TASSO 18		N.C.E.U.	71	713		
	VENETO	BELLUNO	VIA JACOPO TASSO 18		N.C.E.U.	71	714		
	VENETO	BELLUNO	VIA JACOPO TASSO 18		N.C.E.U.	71	709	1	
	VENETO	BELLUNO	VIA JACOPO TASSO 18		N.C.E.U.	71	709	2	
	VENETO	BELLUNO	VIA JACOPO TASSO 18		N.C.E.U.	71	709	3	
	VENETO	BELLUNO	VIA JACOPO TASSO 18		N.C.E.U.	71	711	1	
	VENETO	BELLUNO	VIA JACOPO TASSO 18		N.C.E.U.	71	711	2	
	VENETO	BELLUNO	VIA JACOPO TASSO 18		N.C.T.	71	56		
	VENETO	BELLUNO	VIA JACOPO TASSO 18		N.C.T.	71	57		
	VENETO	BELLUNO	VIA JACOPO TASSO 18		N.C.T.	71	58		
22	VENETO	PESCHIERA DEL GARDA	P.ZA SERENISSIMA	CASERMA XXV APRILE	N.C.E.U.	9	239		
	VENETO	PESCHIERA DEL GARDA	P.ZA SERENISSIMA	CASERMA XXV APRILE	N.C.E.U.	9	571		
	VENETO	PESCHIERA DEL GARDA	P.ZA SERENISSIMA	CASERMA XXV APRILE	N.C.T.	9	1116		
	VENETO	PESCHIERA DEL GARDA	P.ZA SERENISSIMA	CASERMA XXV APRILE	N.C.T.	9	1947		
	VENETO	PESCHIERA DEL GARDA	P.ZA SERENISSIMA	CASERMA XXV APRILE	N.C.T.	9	468		
	VENETO	PESCHIERA DEL GARDA	P.ZA SERENISSIMA	CASERMA XXV APRILE	N.C.T.	9	929		
	VENETO	PESCHIERA DEL GARDA	P.ZA SERENISSIMA	CASERMA XXV APRILE	N.C.T.	9	930		
23	VENETO	VICENZA	CONTRA' S.MARIA NOVA 2, 4 ANGOLO S.AMBROGIO, S.ROCCO CONTRA' S.MARIA NOVA 3	CASERMA SASSO EX CONVENTO DELLE DIMESSE E CASERMA M.D'AZEGLIO EX CAVALLERIZZA (SCUOLA ALLIEVI AGENTI DELLA P.S.)	N.C.E.U.	A/3	238		
	VENETO	VICENZA	CONTRA' S.MARIA NOVA 2, 4 ANGOLO S.AMBROGIO, S.ROCCO CONTRA' S.MARIA NOVA 3	CASERMA SASSO EX CONVENTO DELLE DIMESSE E CASERMA M.D'AZEGLIO EX CAVALLERIZZA (SCUOLA ALLIEVI AGENTI DELLA P.S.)	N.C.E.U.	A/3	624		
	VENETO	VICENZA	CONTRA' S.MARIA NOVA 2, 4 ANGOLO S.AMBROGIO, S.ROCCO CONTRA' S.MARIA NOVA 3	CASERMA SASSO EX CONVENTO DELLE DIMESSE E CASERMA M.D'AZEGLIO EX CAVALLERIZZA (SCUOLA ALLIEVI AGENTI DELLA P.S.)	N.C.T.	3	292		

05A12150

DECRETO 22 dicembre 2005.

Individuazione di alcuni beni immobili di proprietà del Consiglio nazionale delle ricerche.

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA

Visto il decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, recante «Disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare», convertito in legge 23 novembre 2001, n. 410;

Visto l'art. 1, comma 2, del decreto-legge n. 351/2001, convertito in legge n. 410/2001, che prevede fra l'altro, ai fini della ricognizione del patrimonio immobiliare pubblico, l'individuazione, con appositi decreti, dei beni immobili degli enti pubblici non territoriali;

Visto l'elenco predisposto dal Consiglio nazionale delle ricerche, trasmesso all'Agenzia del demanio con nota n. 0064261 del 16 dicembre 2005, con cui il medesimo Ente ha individuato immobili di proprietà dello stesso;

Vista la nota n. 137944 del 20 dicembre 2005 con la quale il Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze invita questa Agenzia a voler provvedere alla predisposizione del presente decreto

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

d'individuazione sulla base della documentazione trasmessa dal Consiglio nazionale delle ricerche con nota n. 0064261 del 16 dicembre 2005;

Ritenuto che l'art. 1, comma 2, del decreto-legge n. 351/2001, convertito in legge n. 410/2001, attribuisce all'Agenzia del demanio il compito di procedere all'inserimento di tali beni in appositi elenchi, senza incidere sulla titolarità dei beni stessi;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni e integrazioni apportate dal decreto legislativo 3 luglio 2003, n. 173;

Vista l'urgenza di procedere ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto-legge n. 351/2001, convertito in legge n. 410/2001;

Decreta:

Art. 1.

Sono di proprietà del Consiglio nazionale delle ricerche i beni immobili individuati nell'elenco di cui all'allegato *A* facente parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

Il presente decreto ha effetto dichiarativo della proprietà degli immobili in capo al Consiglio nazionale delle ricerche e produce ai fini della trascrizione gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione dei beni in catasto.

Art. 3.

Contro l'iscrizione dei beni negli elenchi di cui all'art. 1 è ammesso ricorso amministrativo all'Agenzia del demanio entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, fermi gli altri rimedi di legge.

Art. 4.

Gli uffici competenti provvederanno, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura.

Art. 5

Il presente decreto potrà essere modificato a seguito degli accertamenti che l'Agenzia del demanio si riserva di effettuare sulla documentazione trasmessa.

Art. 6.

Eventuali accertate difformità relative ai dati catastali forniti dall'Ente non incidono sulla titolarità del diritto sugli immobili.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 dicembre 2005

Il direttore: SPITZ

GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO *A*

Nr	Regione	Comune	Indirizzo	Fg	Part.	Sub
1	Lazio	Roma	Via S. M. Battaglia, 44	475	19	1,2,3,5,
2	Lazio	Roma	Viale Manzoni, 30	501	269	501,505
3	Lazio	Roma	Via Reno, 1	576	137	1,2,3,4,5,6,7,
4	Lazio	Roma	Via Cineto Romano, 42	293	251	
5	Lazio	Roma	Viale del Policlinico, 137	592	107	
				592	110	3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,1516,17,
6	Lazio	Roma	Via Bolognola, 7	CT 134	437,901,902,903,904,276	

05A12191

AGENZIA DEL TERRITORIO

PROVVEDIMENTO 12 dicembre 2005.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento del servizio di pubblicità immobiliare dell'Ufficio provinciale del territorio di Arezzo.

IL DIRETTORE REGIONALE
PER LA TOSCANA

In base alle attribuzioni conferitegli dalle disposizioni e dalle norme di seguito riportate;

Accerta

il periodo di mancato funzionamento del servizio di pubblicità immobiliare dell'ufficio provinciale del territorio di Arezzo per il giorno 25 novembre 2005.

Motivazioni.

Il presente atto scaturisce dalla seguente circostanza: l'adesione dei lavoratori allo sciopero generale nazionale del 25 novembre 2005 ha comportato la mancata apertura del servizio di pubblicità immobiliare dell'ufficio. La situazione richiede di essere regolarizzata e il direttore regionale è chiamato a esprimersi in merito.

Con la nota dell'ufficio provinciale del territorio di Arezzo n. 9366 in data 25 novembre 2005, sono stati comunicati la causa e il periodo della mancata apertura dell'ufficio; il suddetto sciopero può essere considerato come evento di carattere eccezionale non riconducibile a disfunzioni organizzative dell'amministrazione.

L'ufficio del garante del contribuente per la Toscana, con delibera protocollo n. 438 in data 5 dicembre 2005, ha espresso parere favorevole riguardo al presente atto.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Riferimenti normativi dell'atto.

Decreto legislativo n. 300/1999.

Decreto del Ministro delle finanze n. 1390 del 28 dicembre 2000.

Regolamento di amministrazione dell'Agenzia del territorio, approvato il 5 dicembre 2000.

Decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770.

Art. 10 del decreto legislativo 26 gennaio 2001, n. 32, che ha modificato gli articoli 1 e 3 del citato decreto-legge n. 498/1961.

Legge 25 ottobre 1985, n. 592.

Decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29.

Art. 33 della legge 18 febbraio 1999, n. 28.

Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Firenze, 12 dicembre 2005

Il direttore regionale: MACCHIA

05A12065

PROVVEDIMENTO 12 dicembre 2005.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'Ufficio provinciale del territorio di Livorno.

IL DIRETTORE REGIONALE
PER LA TOSCANA

In base alle attribuzioni conferitegli dalle disposizioni e dalle norme di seguito riportate;

Accerta

il periodo di mancato funzionamento dell'ufficio provinciale del territorio di Livorno per il giorno 25 novembre 2005.

Motivazioni.

Il presente atto scaturisce dalla seguente circostanza: l'adesione dei lavoratori allo sciopero generale nazionale del 25 novembre 2005 ha comportato la mancata apertura dell'ufficio. La situazione richiede di essere regolarizzata e il direttore regionale è chiamato a esprimersi in merito.

Con la nota dell'ufficio provinciale del territorio di Livorno n. 10457 in data 25 novembre 2005, sono stati comunicati la causa e il periodo della mancata apertura dell'ufficio; il suddetto sciopero può essere considerato come evento di carattere eccezionale non riconducibile a disfunzioni organizzative dell'amministrazione.

L'ufficio del garante del contribuente per la Toscana, con delibera protocollo n. 438 in data 5 dicembre 2005, ha espresso parere favorevole riguardo al presente atto.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Riferimenti normativi dell'atto.

Decreto legislativo n. 300/1999.

Decreto del Ministro delle finanze n. 1390 del 28 dicembre 2000.

Regolamento di amministrazione dell'Agenzia del territorio, approvato il 5 dicembre 2000.

Decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770.

Art. 10 del decreto legislativo 26 gennaio 2001, n. 32, che ha modificato gli articoli 1 e 3 del citato decreto-legge n. 498/1961.

Legge 25 ottobre 1985, n. 592.

Decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29.

Art. 33 della legge 18 febbraio 1999, n. 28.

Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Firenze, 12 dicembre 2005

Il direttore regionale: MACCHIA

05A12066

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

PROVVEDIMENTO 12 dicembre 2005.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'Ufficio provinciale del territorio di Massa Carrara.

IL DIRETTORE REGIONALE
PER LA TOSCANA

In base alle attribuzioni conferitegli dalle disposizioni e dalle norme di seguito riportate;

Accerta

il periodo di mancato funzionamento dell'ufficio provinciale del territorio di Massa Carrara per il giorno 25 novembre 2005.

Motivazioni.

Il presente provvedimento scaturisce dalla seguente circostanza: l'adesione dei lavoratori allo sciopero generale nazionale del 25 novembre 2005 ha comportato la chiusura dell'ufficio. La situazione richiede di essere regolarizzata e il direttore regionale è chiamato a esprimersi in merito.

Con la nota dell'ufficio provinciale del territorio di Massa Carrara n. 6766 in data 28 novembre 2005, sono stati comunicati la causa e il periodo della mancata apertura dell'ufficio; il suddetto sciopero può essere considerato come evento di carattere eccezionale non riconducibile a disfunzioni organizzative dell'amministrazione.

L'ufficio del garante del contribuente per la Toscana, con delibera protocollo n. 438 in data 5 dicembre 2005, ha espresso parere favorevole riguardo al presente atto.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Riferimenti normativi dell'atto.

Decreto legislativo n. 300/1999.

Decreto del Ministro delle finanze n. 1390 del 28 dicembre 2000.

Regolamento di amministrazione dell'Agenzia del territorio, approvato il 5 dicembre 2000.

Decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770.

Art. 10 del decreto legislativo 26 gennaio 2001, n. 32, che ha modificato gli articoli 1 e 3 del citato decreto-legge n. 498/1961.

Legge 25 ottobre 1985, n. 592.

Decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29.

Art. 33 della legge 18 febbraio 1999, n. 28.

Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Firenze, 12 dicembre 2005

Il direttore regionale: MACCHIA

05A12067

PROVVEDIMENTO 12 dicembre 2005.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dei servizi catastali dell'Ufficio provinciale del territorio di Pisa.

IL DIRETTORE REGIONALE
PER LA TOSCANA

In base alle attribuzioni conferitegli dalle disposizioni e dalle norme di seguito riportate;

Accerta

il periodo di mancato funzionamento dei servizi catastali dell'ufficio provinciale del territorio di Pisa per il giorno 25 novembre 2005.

Motivazioni.

Il presente atto scaturisce dalla seguente circostanza: l'adesione dei lavoratori allo sciopero generale nazionale del 25 novembre 2005 ha comportato la mancata apertura dei servizi catastali dell'ufficio. La situazione richiede di essere regolarizzata e il direttore regionale è chiamato a esprimersi in merito.

Con la nota dell'ufficio provinciale del territorio di Pisa n. 7746 in data 25 novembre 2005, sono stati comunicati la causa e il periodo della mancata apertura dell'ufficio; il suddetto sciopero può essere considerato come evento di carattere eccezionale non riconducibile a disfunzioni organizzative dell'amministrazione.

L'ufficio del garante del contribuente per la Toscana, con delibera protocollo n. 438 in data 5 dicembre 2005, ha espresso parere favorevole riguardo al presente atto.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Riferimenti normativi dell'atto.

Decreto legislativo n. 300/1999.

Decreto del Ministro delle finanze n. 1390 del 28 dicembre 2000.

Regolamento di amministrazione dell'Agenzia del territorio, approvato il 5 dicembre 2000.

Decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770.

Art. 10 del decreto legislativo 26 gennaio 2001, n. 32, che ha modificato gli articoli 1 e 3 del citato decreto-legge n. 498/1961.

Legge 25 ottobre 1985, n. 592.

Decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29.

Art. 33 della legge 18 febbraio 1999, n. 28.

Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Firenze, 12 dicembre 2005

Il direttore regionale: MACCHIA

05A12068

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

PROVVEDIMENTO 12 dicembre 2005.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dei servizi catastali dell'Ufficio provinciale del territorio di Prato.

IL DIRETTORE REGIONALE
PER LA TOSCANA

In base alle attribuzioni conferitegli dalle disposizioni e dalle norme di seguito riportate;

Accerta

il periodo di mancato funzionamento dei servizi catastali dell'ufficio provinciale del territorio di Prato per il giorno 25 novembre 2005.

Motivazioni.

Il presente atto scaturisce dalla seguente circostanza: l'adesione dei lavoratori allo sciopero generale nazionale del 25 novembre 2005 ha comportato la mancata apertura dei servizi catastali dell'ufficio. La situazione richiede di essere regolarizzata e il direttore regionale è chiamato a esprimersi in merito.

Con la nota dell'ufficio provinciale del territorio di Prato n. 13252 in data 25 novembre 2005, sono stati comunicati la causa e il periodo della mancata apertura dell'ufficio; il suddetto sciopero può essere considerato come evento di carattere eccezionale non riconducibile a disfunzioni organizzative dell'amministrazione.

L'ufficio del garante del contribuente per la Toscana, con delibera protocollo n. 438 in data 5 dicembre 2005, ha espresso parere favorevole riguardo al presente provvedimento.

Il presente atto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Riferimenti normativi dell'atto.

Decreto legislativo n. 300/1999;

Decreto del Ministro delle finanze n. 1390 del 28 dicembre 2000.

Regolamento di amministrazione dell'Agenzia del territorio, approvato il 5 dicembre 2000.

Decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770.

Art. 10 del decreto legislativo 26 gennaio 2001, n. 32, che ha modificato gli articoli 1 e 3 del citato decreto-legge n. 498/1961.

Legge 25 ottobre 1985, n. 592.

Decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29.

Art. 33 della legge 18 febbraio 1999, n. 28.

Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Firenze, 12 dicembre 2005

Il direttore regionale: MACCHIA

05A12069

PROVVEDIMENTO 12 dicembre 2005.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento del servizio di pubblicità immobiliare dell'Ufficio provinciale del territorio di Siena.

IL DIRETTORE REGIONALE
PER LA TOSCANA

In base alle attribuzioni conferitegli dalle disposizioni e dalle norme di seguito riportate;

Accerta

il periodo di mancato funzionamento del servizio di pubblicità immobiliare dell'ufficio provinciale del territorio di Siena per il giorno 25 novembre 2005.

Motivazioni.

Il presente atto scaturisce dalla seguente circostanza: l'adesione dei lavoratori allo sciopero generale nazionale del 25 novembre 2005 ha comportato la mancata apertura del servizio di pubblicità immobiliare dell'ufficio. La situazione richiede di essere regolarizzata e il direttore regionale è chiamato a esprimersi in merito.

Con la nota dell'ufficio provinciale del territorio di Siena n. 8221 in data 25 novembre 2005, sono stati comunicati la causa e il periodo della mancata apertura dell'ufficio; il suddetto sciopero può essere considerato come evento di carattere eccezionale non riconducibile a disfunzioni organizzative dell'amministrazione.

L'ufficio del garante del contribuente per la Toscana, con delibera protocollo n. 438 in data 5 dicembre 2005, ha espresso parere favorevole riguardo al presente atto.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Riferimenti normativi dell'atto.

Decreto legislativo n. 300/1999.

Decreto del Ministro delle finanze n. 1390 del 28 dicembre 2000.

Regolamento di amministrazione dell'Agenzia del territorio, approvato il 5 dicembre 2000.

Decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770.

Art. 10 del decreto legislativo 26 gennaio 2001, n. 32, che ha modificato gli articoli 1 e 3 del citato decreto-legge n. 498/1961.

Legge 25 ottobre 1985, n. 592.

Decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29.

Art. 33 della legge 18 febbraio 1999, n. 28.

Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Firenze, 12 dicembre 2005

Il direttore regionale: MACCHIA

05A12070

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

DETERMINAZIONE 28 ottobre 2005.

Estensione dell'indicazione terapeutica della specialità medicinale «Gadovist».

IL DIRETTORE GENERALE

Visti gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che istituisce l'Agenzia italiana del farmaco;

Visto il decreto del Ministro della salute di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e finanze in data 20 settembre 2004, n. 245, recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma del comma 13, dell'art. 48 sopra citato;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Vista la legge 15 luglio 2002, n. 145;

Visto il decreto del Ministro della salute 30 aprile 2004 di nomina del dott. Nello Martini in qualità di direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco, registrato in data 17 giugno 2004 al n. 1154 del Registro visti semplici dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero della salute;

Visto il decreto legislativo n. 178/1991;

Vista la legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernente Interventi correttivi di finanza pubblica con particolare riferimento all'art. 8;

Visto l'art. 1, comma 41, della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

Vista la legge 14 dicembre 2000, n. 376, recante «Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il doping»,

Visto l'art. 48, comma 33, della legge 24 novembre 2003, n. 326, che dispone la negoziazione del prezzo per i prodotti rimborsati dal Servizio sanitario nazionale tra Agenzia e titolari di autorizzazioni;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 539 «Attuazione della direttiva CEE 92/26 riguardante la classificazione ai fini della fornitura dei medicinali per uso umano» e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 540 «Attuazione della direttiva CEE 92/27 concernente l'etichettatura ed il foglietto illustrativo dei medicinali per uso umano»;

Visto l'art. 14 del decreto legislativo 29 maggio 2001, n. 283, relativo alla redazione in doppia lingua delle etichette e degli stampati illustrativi dei farmaci;

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 95, concernente l'attuazione della direttiva 2000/38/CE e l'introduzione di un elenco di farmaci da sottoporre a monitoraggio intensivo;

Vista la delibera CIPE del 1º febbraio 2001;

Vista la determinazione 29 ottobre 2004 «Note AIFA 2004 (Revisione delle note CUF)», pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 259 del 4 novembre 2004 e successive modificazioni;

Visto il regolamento 1084/2003/CE;

Vista la domanda presentata in data 17 giugno 2004, con la quale la società Schering S.p.a. ha chiesto l'estensione delle indicazioni terapeutiche: «Intensificazione del contrasto nella risonanza magnetica angiografica (CE-MRA)»;

Viste le notifiche di fine procedura DE/H/237-247/02/W02 e R01 trasmesse dalla competente autorità in qualità di Stato membro di riferimento (RMS);

Vista la domanda con la quale la ditta ha chiesto la conferma della stessa classe e dello stesso prezzo per le nuove indicazioni terapeutiche;

Visti gli stampati allegati che costituiscono parte integrante della presente determinazione;

Viste le attestazioni relative ai pagamenti delle tariffe previste dalle norme in vigore;

Visto il parere della Commissione consultiva tecnico-scientifica nella seduta del 12/13 aprile 2005;

Vista la deliberazione n. 9 del 20 aprile 2005 del consiglio di amministrazione dell'AIFA adottata su proposta del direttore generale;

Determina:

Art. 1.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

La specialità medicinale GADOVIST nella nuova indicazione terapeutica «Intensificazione del contrasto nella risonanza magnetica angiografica (CE-MRA).» è classificata come segue:

Confezione: 1,0 mmol/ml flaconcino da 15 ml - A.I.C. n. 034964104/M (in base 10), 11C0N8 (in base 32).

Classe di rimborsabilità «H».

Prezzo ex factory (IVA esclusa) 126,90 euro.

Prezzo al pubblico (IVA inclusa) 209,44 euro.

Sconto obbligatorio del 25,5% sulle forniture cedute alle strutture pubbliche del Servizio sanitario nazionale.

Confezione: 1,0 mmol/ml flaconcino da 30 ml - A.I.C. n. 034964116/M (in base 10), 11C0NN (in base 32).

Classe di rimborsabilità «H».

Prezzo ex factory (iva esclusa) 253,81 euro.

Prezzo al pubblico (iva inclusa) 418,89 euro.

Sconto obbligatorio del 32% sulle forniture cedute alle strutture pubbliche del Servizio sanitario nazionale.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Art. 2.

Classificazione ai fini della fornitura

OSP1: medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa utilizzabile esclusivamente in ambiente ospedaliero o in una struttura ad esso assimilabile.

Art. 3.

Stampati

Le confezioni della specialità medicinale devono essere poste in commercio con etichette e fogli illustrativi conformi al testo allegato alla presente determinazione.

È approvato il Riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato alla presente determinazione.

Art. 4.

Farmacovigilanza

Il presente medicinale è inserito nell'elenco dei farmaci sottoposti a monitoraggio intensivo delle sospette reazioni avverse di cui al decreto del 21 novembre 2003 (*Gazzetta Ufficiale* 1º dicembre 2003) e successivi aggiornamenti; al termine della fase di monitoraggio intensivo vi sarà la rimozione del medicinale dal suddetto elenco.

Art. 5.

Disposizioni finali

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio.

Roma, 28 ottobre 2005

Il direttore generale: MARTINI

05A12202

DETERMINAZIONE 15 dicembre 2005.

Revoca della sospensione di autorizzazione all'immissione in commercio di alcune specialità medicinali per uso umano.

IL DIRIGENTE
DELL'UFFICIO AUTORIZZAZIONI OFFICINE

Visti gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che istituisce l'Agenzia italiana del farmaco;

Visto il decreto del Ministro della salute di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e finanze in data 20 settembre 2004, n. 245, recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma del comma 13 dell'art. 48 sopra citato;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il decreto legislativo 15 luglio 2002, n. 145;

Visto il decreto del Ministro della salute 6 aprile 2004 di trasferimento del personale all'Agenzia italiana del farmaco, registrato in data 26 agosto 2004 al n. 1464 del Registro visti semplici dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero della salute;

Vista la determina del 16 settembre 2004 concernente lo svolgimento delle funzioni dell'Agenzia italiana del farmaco, che è assicurato degli uffici di livello dirigenziale non generale;

Visto l'art. 19 del decreto legislativo 29 maggio 1991, n. 178, come sostituito dall'art. 1, lettera *h)*, comma 2, del decreto legislativo 18 febbraio 1997, n. 44 e come modificato dall'art. 29, commi 12 e 13, della legge 23 dicembre 1999, n. 488;

Visti i decreti dirigenziali S.L. 488-99/aD1 del 15 novembre 2005, S.L.488-99/D3 del 21 maggio 2003, S.L.488-99/D1 del 12 aprile 2001, S.L.488-99/D2 del 24 luglio 2000 e S.L.488-99/D1 del 7 luglio 2000, concernente la sospensione dell'autorizzazione all'immissione in commercio — ai sensi dell'art. 19, comma 1, del decreto legislativo 29 maggio 1991, n. 178 e successive integrazioni e modificazioni — di alcune specialità medicinali, tra le quali quelle indicate nell'elenco allegato al presente atto;

Viste le domande delle ditte titolari delle specialità medicinali che hanno chiesto la revoca della sospensione dell'autorizzazione all'immissione in commercio disposta con i decreti dirigenziali sopra indicati, limitatamente alle specialità medicinali indicate nella parte dispositiva del presente atto;

Constatato che per le specialità medicinali indicate nella parte dispositiva del presente atto, le aziende titolari dell'autorizzazione all'immissione in commercio hanno provveduto al pagamento della tariffa prevista dall'art. 29, comma 13, della legge 23 dicembre 1999, n. 488;

ADOTTA
la seguente determinazione:

Per le motivazioni esplicitate nelle premesse, sono revocati con decorrenza immediata i decreti dirigenziali, S.L. 488-99/aD1 del 15 novembre 2005, S.L.488-99/D3 del 21 maggio 2003, S.L.488-99/D1 del 12 aprile 2001, S.L.488-99/D2 del 24 luglio 2000 e S.L.488-99/D1 del 7 luglio 2000 limitatamente alle specialità medicinali elencate nell'allegato *A*, che costituisce parte integrante del presente atto, limitatamente alle confezioni a margine indicate, ai sensi dell'art. 19, comma 2-*bis*, del decreto legislativo 29 maggio 1991, n. 178.

Il presente atto, che ha immediata efficacia, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e notificato in via amministrativa alle ditte interessate.

Roma, 15 dicembre 2005

Il dirigente: MARRA

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Allegato *A* alla determinazione n. R.S.L./488-99/aD7 del 15 dicembre 2005

CODICE AIC	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	RAGIONE_SOCIALE
003763137	GONASI HP	500 UI / 2 ML POLVERE E SOLVENTE	AMSA SRL
003763152	GONASI HP	125 UI / 2ML PLVER E SOLVENTE	AMSA SRL
027099011	DEAMOL	500 MG COMPRESSE 20 COMPRESSE	BOEHRINGER INGELHEIM ITALIA SPA
027099035	DEAMOL	1000 MG SUPPOSTE 10 SUPPOSTE	BOEHRINGER INGELHEIM ITALIA SPA
027099047	DEAMOL	500 MG SUPPOSTE 10 SUPPOSTE	BOEHRINGER INGELHEIM ITALIA SPA
027099050	DEAMOL	250 MG SUPPOSTE 10 SUPPOSTE	BOEHRINGER INGELHEIM ITALIA SPA
027099062	DEAMOL	125 MG SUPPOSTE 10 SUPPOSTE	BOEHRINGER INGELHEIM ITALIA SPA
028144018	NORMOFER	10 FLACONCINI ORALI 15 ML	MAGIS FARMACEUTICI SPA
032207019	BIOGINAL	10 MG OVULI VAGINALI 6 OVULI	PULITZER ITALIANA SRL
032207021	BIOGINAL	0,2% SOLUZIONE VAGINALE 5 FLACONI	PULITZER ITALIANA SRL
027167016	TEICOMID	1 FIALOIDE LIOFILIZZATO 200 MG + 1 FIALA SOLVENTE 3ML	SANOFI AVENTIS SPA
022816060	SOMATOLINE	0,1% + 0,3% EMULSIONE CUTANEA	SOCIETA' ITALO BRITANNICA MANETTI – ROBERTS & C.

05A12203

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

CIRCOLARI

MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

CIRCOLARE 16 dicembre 2005, n. **20050223911.**

Modalità di applicazione per l'anno 2006 della legge 1° luglio 1970, n. 518, recante: «Riordinamento delle Camere di commercio italiane all'estero» e del decreto 21 luglio 1999, n. 315, recante: «Criteri e modalità per la concessione di contributi finanziari alle Camere di commercio italiane all'estero».

Si forniscono qui di seguito, conformemente all'art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, le istruzioni per l'applicazione nel 2006 della legge n. 518/1070 e del relativo decreto di attuazione n. 315/1999.

Si evidenzia che la presente circolare indica — come di prassi — le modalità riguardanti la liquidazione dei contributi per i programmi realizzati nel 2005 e le modalità per l'approvazione dei programmi da realizzare nel 2006.

Inoltre, in via eccezionale, con l'atto in questione si stabiliscono anche le modalità riguardanti la liquidazione dei contributi relativamente ai programmi che saranno realizzati nel 2006. Ciò consente di impostare — fin da quest'anno e a regime dall'anno prossimo — circolari annuali applicative della legge n. 518/1970 che indicheranno contestualmente sia le modalità di approvazione sia quelle di rendicontazione delle attività promozionali relative al medesimo periodo di programmazione. Tale nuova impostazione, più coerente con la logica di progettualità richiesta al fine di accedere ai benefici della legge n. 518/1970, garantisce una maggiore trasparenza e certezza circa le modalità di rendicontazione dei programmi che le Camere di commercio italiane all'estero intendono realizzare. Inoltre, la razionalizzazione permette una più consona disciplina dell'intero procedimento amministrativo e ulteriori semplificazioni a regime.

Si precisa che i riferimenti temporali per la rendicontazione dei programmi 2006 nel corso del testo sono riportate tra parentesi quadra [ ].

A) *Scopo della concessione dei contributi.*

1. Secondo quanto previsto dall'art. 22, comma 1 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143 (Disposizioni in materia di commercio con l'estero), i contributi concessi dal Ministero sono finalizzati ad incentivare lo svolgimento di specifiche attività promozionali di rilievo nazionale e la realizzazione di progetti volti a favorire, in particolare, l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese.

2. In applicazione della disciplina comunitaria che, per evitare distorsioni della libera concorrenza, vieta gli aiuti diretti alle singole imprese, il co-finanziamento è destinato unicamente agli enti associativi per favorire il processo di internazionalizzazione della generalità delle associate.

3. Il programma deve prevedere azioni aventi contenuto strettamente promozionale, in quanto non possono essere accolti progetti di natura commerciale.

B) *Presentazione della domanda di approvazione del programma promozionale 2006.*

4. Le Camere di commercio inviano la domanda di approvazione del programma promozionale per l'anno 2006 al Ministero delle attività produttive, Direzione generale per la promozione degli scambi - Div. III, viale Boston n. 25 - 00144 Roma, tramite l'Assocamerestero, via G.B. Morgagni n. 30/h - 00161 Roma.

5. L'invio della domanda deve avvenire entro e non oltre il 31 gennaio 2006. Per l'inoltro via posta fa fede la data del timbro postale, mentre per l'inoltro via corriere fa fede la data di consegna allo stesso.

6. Assocamerestero cura anche per il 2006 — come comunicato con la circolare n. 100632 del 19 gennaio 2001 — la pre-istruttoria tecnica dei programmi di attività e li trasmette al Ministero per la valutazione di merito.

7. Ciascuna Camera invia contemporaneamente, per conoscenza, copia della domanda alla rappresentanza diplomatica territorialmente competente.

C) *Redazione del programma promozionale.*

8. Le domande devono essere accompagnate da una relazione di sintesi, che illustra gli obiettivi generali dell'azione camerale (ivi incluse eventuali aperture di delegazioni nel Paese) e descrive i vari progetti contenuti nel programma di attività relativo all'anno 2006.

9. Per facilitare la redazione del programma di attività, si allegano alla presente uno schema riassuntivo con l'elenco dei costi preventivati e dei ricavi attesi dei singoli progetti (allegato 1) ed una scheda descrittiva di ogni singolo progetto (allegato 2). Le singole schede progetto dovranno illustrare in modo chiaro e sintetico le azioni promozionali programmate, i costi ed i ricavi previsti, nonché i risultati attesi.

10. Le Camere sono tenute ad inserire le informazioni relative alle singole azioni promozionali progettate per settore merceologico di attività nell'apposita banca dati Pla.Net, sviluppata congiuntamente dal Ministero e da Assocamerestero, nella specifica sezione denominata «Attività». La banca dati Pla.Net mette a disposizione del Ministero il previsto allegato 3 (riepilogo per settore merceologico) che, quindi, non dovrà più essere inviato dalla Camera. Assocamerestero cura il raccordo operativo con la rete camerale, fornisce la necessaria assistenza tecnica per l'accesso alla banca dati e conferma al Ministero il corretto inserimento da parte delle Camere di commercio delle informazioni riferite alle azioni progettuali per settore merceologico di attività.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

11. Le informazioni conferite dalle Camere di commercio sono acquisite in forma automatica dalla Banca Dati della Promotion Pubblica (www.promotionpubblica.it), i cui soggetti promotori sono il Ministero delle attività produttive, l'ICE, l'Unioncamere, e l'Assocamerestero.

12. Le Camere che prevedono per il 2006 un bilancio preventivo inferiore alla somma di Euro 260.000, possono, in alternativa alla redazione delle schede di cui all'allegato 2, presentare una relazione illustrativa di sintesi integrata con i seguenti elementi: costo ipotizzato per ogni linea di attività e corrispondenti ricavi attesi; indicatori di successo e relativi standard da applicare a consuntivo per misurare il successo delle azioni programmate.

13. Per maggiore chiarezza il programma promozionale è presentato riunendo in un unico progetto le azioni da svolgere in aree omogenee. A tal fine si considerino le seguenti possibili linee di attività:

a) area informativa (ad esempio: riviste, bollettini, newsletter, cataloghi, repertori, pubblicità sui media, seminari, sportelli informativi e siti web in Internet);

b) area formativa e dell'addestramento professionale (ad esempio: corsi diretti alle imprese o alle risorse interne della Camera; workshop e seminari; stage di studenti italiani e neo-laureati presso le imprese all'estero; organizzazione di contatti operativi tra strutture universitarie e di ricerca italiane e locali, finalizzate a favorire la diffusione dell'innovazione tecnologica);

c) contatti per la conclusione di affari (ad esempio: partecipazione diretta a eventi fieristici; assistenza e accompagnamento di delegazioni di operatori; workshop e seminari);

d) area di assistenza e consulenza alle imprese (ad esempio: recupero crediti, ricerca di partners);

e) area relativa alle attività di rete Camerale (ad esempio: partecipazione alla redazione del Business Atlas; conferimento delle informazioni per l'Osservatorio sul sistema Camerale italiano nel Mondo; alimentazione della banca dati Pla.Net sui contatti e sulle locali opportunità di business; partecipazione all'annuale Convention mondiale delle Camere, ai meeting dedicati ai Segretari generali, nonché ai seminari formativi e alle riunioni d'Area). Per l'ammissibilità dei costi sostenuti per l'organizzazione e la partecipazione alle riunioni di Area, il Rappresentante dell'Area deve richiedere, almeno trenta giorni prima della data programmata per la riunione, l'approvazione ministeriale sull'iniziativa, inviando il programma dettagliato dei lavori;

f) altre iniziative promozionali definite da ciascuna Camera ed in particolare i progetti che si propongono al Ministero per l'approvazione in forma prioritaria (Cfr. sezione D).

14. Al fine di illustrare in modo chiaro e sintetico i risultati attesi, è importante che nella definizione degli indicatori di successo e dei relativi standard si faccia ricorso, ove possibile, a indicatori di tipo valutativo (come ad esempio il «giudizio» degli operatori o dei visitatori durante una manifestazione fieristica), che si abbia cura di precisare l'obiettività dei metodi di rilevazione che saranno seguiti (ampiezza del campione di intervistati, obiettività nella selezione degli intervistati, questionario di richiesta delle valutazioni) e che si indichi il modo di eseguire verifiche effettive. In alternativa, la valutazione dei risultati attesi da ogni singolo progetto potrà anche essere affidata a idonee società specializzate. Le Camere già certificate ai sensi delle normative ISO 9001/9002 potranno far coincidere gli indicatori da esse previsti ai fini del periodico riesame della certificazione con quelli richiesti dall'Amministrazione per la misurazione dei risultati attesi. Le Camere che hanno ricevuto «l'Attestato di conformità al percorso per l'Upgrading dei Servizi» rilasciato da Assocamerestero sulla base di parametri definiti annualmente potranno parimenti indicare gli stessi per la misurazione dei risultati.

15. Il programma dell'attività può essere aggiornato o integrato con nuove iniziative, solo se sussistano obiettive motivazioni. Le modifiche devono essere presentate almeno trenta giorni prima della loro esecuzione, aggiornando il database «Attività» del sistema informativo Pla.Net. Assocamerestero - MAP per consentire a questa Amministrazione di approvare i progetti successivamente inseriti nei tempi previsti dal regolamento. Per ottenere l'approvazione, la Camera utilizza il campo informativo «Comunicazioni al MAP» per fornire i dati di dettaglio sui previsti indicatori utili a misurare il successo dell'azione promozionale e per fornire ogni utile informazione sull'atteso bacino dei beneficiari attesi con la sua esecuzione. Le iniziative promozionali che non siano state preventivamente approvate dal Ministero, non potranno in alcun caso essere ammesse a godere dei benefici del co-finanziamento. Nel caso di progetti che si propongono per l'approvazione in forma prioritaria nel corso dell'anno, la comunicazione al Ministero dovrà comunque essere formulata utilizzando lo schema allegato 2.

16. Ogni modifica al programma di attività inviata a questo Ministero deve essere parimenti notificata alla Rappresentanza Diplomatica territorialmente competente.

17. Al fine di assicurare una adeguata proiezione della Camera verso le Istituzioni e gli operatori potenzialmente interessati alle attività camerali, le Camere sono tenute a valorizzare la conoscenza del programma di attività prevedendo un'azione di presentazione pubblica delle azioni promozionali programmate, in occasione di speciali eventi che abbiano realizzazione nel primo trimestre dell'anno 2006.

Documentazione.

18. Unito al programma di attività, la Camera presenta, sempre alla scadenza del 31 di gennaio, anche il bilancio preventivo per l'anno 2006. Per semplificare il lavoro di redazione di tale documento si allega alla presente un modello standard (allegato 4).

19. Il programma di attività e il bilancio preventivo sono valutabili dal Ministero solo se approvati dagli organi statutariamente competenti della Camera. A tal

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

fine, ove l'organo competente sia l'Assemblea e tale organo non si sia ancora riunito al momento della presentazione della domanda, è necessario trasmettere la delibera o il verbale di riunione del consiglio direttivo o di altro analogo organo, in attesa di acquisire la deliberazione dell'Assemblea.

20. La documentazione dovrà essere trasmessa anche su supporto informatico.

D) *Progetti approvati in forma prioritaria.*

21. Al fine di sostenere iniziative sempre più efficaci per lo sviluppo delle relazioni economiche tra l'Italia e i singoli mercati ai sensi dell'art. 9 della legge n. 518/1970 ed in considerazione della necessità di operare in misura sempre maggiore verso la concentrazione delle risorse su iniziative strategicamente rilevanti, l'Amministrazione può approvare in forma prioritaria progetti promozionali che rientrino in una delle seguenti tipologie:

a) iniziative nelle aree geografiche focus o nei settori prioritari che risultino aderenti alle indicazioni strategiche contenute nelle Linee di indirizzo per l'attività promozionale 2006, emanate dal Ministro delle attività produttive con decreto del 2 settembre 2005 (pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* n. 251 del 27 ottobre 2005 e nel sito internet www.mincomes.it);

b) iniziative che prevedano la realizzazione di azioni — non già sperimentate in precedenza — in sinergia con gli Enti territoriali (le regioni, le province, i comuni), l'Istituto Nazionale per il Commercio Estero, l'ENIT, le Associazioni di categoria, consorzi export, camere italo estere in Italia.

Per collaborazione sinergica deve intendersi la realizzazione di progetti o singole azioni caratterizzate da una specifica suddivisione di compiti tra i *partners*, finalizzati al raggiungimento di un risultato comune. Non si considera collaborazione sinergica la mera acquisizione o vendita di servizi, ancorché personalizzati, dal soggetto *partner*.

Per essere riconosciuto preferenziale, il progetto deve essere corredato da una preventiva dichiarazione di conferma della collaborazione rilasciata dall'organismo partner, nella quale si esplicita il ruolo ricoperto da questi nell'esecuzione dell'azione promozionale e nella quale il partner indica quali azioni e costi relativi all'iniziativa sono a suo carico (anche eventualmente presentate a valere su altre leggi di finanziamento pubblico). La Camera presenterà, viceversa, le azioni e la quota dei costi a proprio carico.

22. Ai progetti approvati in forma prioritaria, compatibilmente con le risorse assegnate, è assicurato il co-finanziamento del 50% sulle spese effettivamente sostenute.

23. I progetti che le Camere sottomettono al Ministero per l'approvazione in forma prioritaria sono evidenziati separatamente dalle restanti macro-aree progettuali (Cfr. area *f* punto 13). Le Camere, alle quali vengano approvati progetti in forma prioritaria, sono tenute ad inviare entro il 31 luglio 2006 una breve relazione sullo stato di avanzamento del progetto.

E) *Progetti d'Area,*

24. Al fine di sviluppare la collaborazione all'interno delle aree geo-economiche, possono essere presentati al Ministero progetti che prevedano l'attivazione di più Camere. Ai progetti approvati è assicurato il co-finanziamento delle spese effettivamente sostenute nella percentuale del 50%.

25. Le Camere interessate all'impostazione del progetto d'Area individuano un soggetto capofila al quale dichiarano, con lettera d'impegno, il loro interesse alla partecipazione operativa alle azioni programmate. La Camera capofila descrive la proposta progettuale, servendosi dell'allegato 2 alla presente circolare, e la invia, corredata da specifica domanda firmata dal legale rappresentante, entro il 21 gennaio 2006 al Ministero, tramite l'Assocamerestero. Ciascuna Camera proponente invia, per conoscenza, copia della domanda alla rappresentanza diplomatica territorialmente competente.

26. Ai fini del riconoscimento del trattamento preferenziale, l'Amministrazione considera le proposte:

a) che presentino maggiori caratteri innovativi;

b) che propongano sinergie non prima sperimentate con altri soggetti attivi della *promotion* italiana;

c) che prefigurino collaborazioni tra Camere di diverso grado di sviluppo, tali da potere intravedere vantaggi per le Camere di minore dimensione o struttura.

Ai fini dell'approvazione in forma preferenziale si terrà conto, in particolare, della rispondenza dei progetti alle Linee direttrici dell'attività promozionale 2006.

L'Amministrazione può, di sua autonoma iniziativa, attribuire specifici compiti alle Camere interessate alla partecipazione a progetti d'Area, definendo gli standard di successo delle azioni.

27. Le Camere capofila responsabili dei progetti d'Area approvati inviano al Ministero, entro il 31 luglio 2006, una relazione sullo stato di avanzamento del progetto e l'eventuale richiesta di un anticipo, pari alla metà del co-finanziamento atteso (ossia il 25% del costo totale del progetto), indicando le coordinate bancarie per operare l'accredito. Ad accredito ricevuto, la Camera capofila distribuisce l'ammontare ricevuto a titolo di anticipazione alle Camere di commercio partecipanti in modo proporzionale all'impegno economico di queste ultime al progetto in corso di esecuzione.

28. Le Camere capofila di progetti d'Area approvati nell'anno 2005 [2006] devono rendicontarne gli esiti entro il 21 marzo 2006 [21 marzo 2007], tramite l'Assocamerestero, che svolgerà le funzioni di pre-istruzione tecnica. La rendicontazione deve riportare:

- le azioni realizzate, i risultati conseguiti, i costi sostenuti ed i ricavi accertati utilizzando il modulo allegato 6 alla presente circolare;

- che i costi afferenti al progetto di Area non sono stati inseriti nella rendicontazione ordinaria delle attività promozionali realizzate nel 2005 [2006]

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

(tale dichiarazione dovrà essere resa, oltre che dalla Camera capo-fila, anche dalle altre Camere partecipanti al progetto);

- che i competenti organi deliberativi della Camera sono stati informati degli esiti del progetto e hanno approvato il rendiconto di attività e di spesa connesso.

Ciascuna Camera, inoltre, invia copia del rendiconto e dei suoi allegati alla rappresentanza diplomatica territorialmente competente.

29. A ricezione del saldo, la Camera capofila del progetto provvede alla distribuzione della somma ricevuta alle Camere di commercio partecipanti in modo proporzionale all'impegno economico di queste ultime al progetto eseguito, in forma tale che ognuna riceva, cumulando i pagamenti dell'anticipo e del saldo, il 50% di quanto da essa effettivamente speso. La Camera capofila invia una relazione al Ministero sui pagamenti eseguiti alle Camere partecipanti, dichiarando l'ammontare liquidato con l'anticipo e con il saldo.

F) *Presentazione della domanda di liquidazione del cofinanziamento sull'attività svolta nell'anno 2005 [2006].*

30. Entro il 31 marzo 2006 [31 marzo 2007], le Camere inviano al Ministero, tramite Assocamerestero per la pre-istruzione tecnica, la rendicontazione dell'attività svolta nel corso dell'anno 2005 [2006] relativa ai soli progetti approvati.

31. Le domande inviate successivamente alla data del 31 marzo 2006 [31 marzo 2007] non sono ammesse a godere del co-finanziamento. Per l'inoltro via posta, fa fede la data del timbro postale, mentre per l'inoltro via corriere, fa fede la data di consegna allo stesso.

32. Entro lo stesso termine del 31 marzo 2006 [31 marzo 2007], ciascuna Camera invia copia della domanda di liquidazione al Ministero anche tramite la Rappresentanza diplomatica territorialmente competente. Entro e non oltre il 30 giugno 2006 [30 giugno 2007] l'Ambasciata d'Italia in loco inoltra al Ministero Attività Produttive il dossier trasmesso dalla Camera unitamente al parere motivato ai sensi della legge n. 518/1970 con particolare riferimento ai progetti realizzati.

Redazione del rendiconto.

33. La rendicontazione deve essere redatta seguendo l'ordine già impostato in sede di presentazione a preventivo del programma, seguendo quindi, in primo luogo, la stessa numerazione dei progetti. Particolare attenzione dovrà essere posta sui costi e sui ricavi dichiarati, che dovranno trovare puntuale corrispondenza nella contabilità camerale. A tal fine, coniugando l'esigenza di una puntuale e verificabile rendicontazione, con la snellezza della gestione amministrativa e contabile, si suggerisce alle Camere l'adozione di software di gestione della contabilità che consentano la realizzazione della cosiddetta contabilità analitica.

34. Al fine di semplificare la redazione del rendiconto di attività, si allega un modello per il riepilogo dei costi sostenuti e dei ricavi accertati per tutti i progetti (allegato 5) e un modello per la redazione del rendiconto per ogni singolo progetto approvato per il 2005 (allegato 6).

35. In fase di rendicontazione dei programmi 2005 deve essere compilata anche una distinta delle fatture relative a ciascun progetto secondo l'allegato modello (allegato 6-*bis)*. Tale distinta dovrà essere conservata presso la Camera ai fini di successive eventuali verifiche. A partire dalla rendicontazione dei programmi 2006 l'allegato 6-*bis* in questione dovrà anche essere inviato al Ministero.

36. Per dare una base certa alle operazioni di conversione in Euro delle spese sostenute, è data facoltà alle Camere che operano in Paesi che hanno conosciuto, nel corso dell'anno 2005 [2006], un processo inflattivo e/o una forte svalutazione della moneta nazionale verso l'Euro maggiore del 20% di richiedere, in alternativa, all'Amministrazione:

- di utilizzare il cambio medio dell'anno 2005 [2006], in luogo del cambio rilevato dall'UIC al 31 dicembre 2005 [31 dicembre 2006];

- di accettare la documentazione contabile della Camera espressa in Euro (bilancio consuntivo 2005 [2006] e i rendiconti ad esso connessi, ossia gli allegati 5 e 6 alla presente circolare). In questo secondo caso, la Camera dichiara la metodologia e la fonte ufficiale dei tassi di adottati per la conversione in Euro delle somme spese nei vari mesi del 2005 [2006].

37. L'illustrazione delle attività promozionali realizzate è completata da una relazione di sintesi e da un elenco delle attività camerali realizzate per settore merceologico di attività (allegato 7). Questo elenco è prodotto attraverso l'aggiornamento dei dati già inseriti, nel corso dell'anno 2005 [2006], nel database «Attività» del sistema informativo Pla.Net Assocamerestero - MAP. Il sistema informativo, una volta aggiornato, mette a disposizione del Ministero l'elenco delle attività camerali realizzate per settore merceologico di attività, che, quindi, non deve più essere inviato in forma cartacea. Assocamerestero cura l'assistenza alla rete camerale e conferma al Ministero il corretto inserimento dei dati riferiti alle attività camerali realizzate per settore merceologico di attività.

38. Eventuali scostamenti tra gli importi dei preventivi e quelli dei consuntivi maggiori del 10% devono essere giustificati. Inoltre, per testimoniare i risultati conseguiti, la Camera utilizza gli indicatori e gli standard di risultato definiti a preventivo, sottolineando quali dei benefici attesi a preventivo siano stati effettivamente conseguiti dalle azioni progettuali.

39. Per esigenze di omogeneità, le Camere che nell'anno 2005 [2006] abbiano optato per la presentazione del programma di attività in forma semplificata (di cui si è detto al punto 12 della presente circolare), utilizzano anche nella presentazione del rendiconto lo stesso schema espositivo semplificato, integrando la sopraccitata relazione illustrativa di sintesi con elementi riferiti

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

al costo sostenuto per ogni linea di attività, ai corrispondenti ricavi accertati, nonché alla misurazione degli indicatori di successo — e relativi standard applicati nella misurazione del successo delle azioni realizzate.

40. Le Camere certificate alla data del 31 gennaio 2005 [31 gennaio 2006] ai sensi delle norme internazionali ISO 9001/9002, che abbiano utilizzato in fase preventiva gli indicatori da esse già previsti ai fini del periodico riesame della certificazione, potranno dichiarare il raggiungimento dei risultati attesi comprovando la validità per l'anno 2005 [2006] della certificazione ISO 9001/9002. Le Camere che abbiano ricevuto il certificato *«Upgrade network»* da Assocamerestero, ove abbiano richiamato nel documento di programmazione 2005 [2006] tale loro condizione, possono attestare la qualità dei risultati conseguiti con le azioni promozionali esibendo la convalida di tale certificato anche per l'anno 2005 [2006].

Documentazione di corredo.

41. La rendicontazione dell'attività svolta deve essere corredata dalla copia del bilancio consuntivo chiuso al 31 dicembre 2005 [31 dicembre 2006], debitamente certificato con dettagliate relazioni dagli organi competenti o da società di revisione contabile. Al fine di facilitare la redazione di tale documento, si allega un modello standard di bilancio (allegato 8).

42. La rendicontazione dell'attività svolta ed il bilancio consuntivo 2005 [2006] non sono valutabili dal Ministero se non approvati dai competenti organi della Camera, ai sensi del suo vigente statuto. A tal fine, ove l'organo competente sia l'Assemblea, e ove tale organo non si riunisca prima del 31 marzo, è necessario trasmettere la delibera o il verbale di riunione del consiglio direttivo o di altro analogo organo, in attesa di acquisire la deliberazione dell'Assemblea. In ogni caso la Camera trasmette copia della composizione degli organi sociali, con evidenza delle cariche che ogni consigliere ricopre in seno all'organo citato.

43. A completamento della documentazione le Camere procedono all'aggiornamento della banca dati Pla.Net contenente, tra le altre informazioni, anche quelle relative agli associati del network camerale, inviando la variazione statistica degli stessi rispetto all'anno precedente. Per semplificare tale adempimento, le Camere aggiornano i dati già inseriti all'interno della rubrica «Contatti» del sistema informativo Pla.Net, senza inviare alcun allegato cartaceo. La banca dati dei «Contatti» permette al Ministero di accedere direttamente alle liste dei soci (allegato 9) di ogni Camera di commercio. In fase di pre-istruttoria tecnica delle domande Assocamerestero certifica all'Amministrazione l'effettivo aggiornamento della banca dati Pla.Net da parte di ogni singola Camera. Per il calcolo della variazione statistica degli associati tra gli anni 2004 [2005] e 2005 [2006], la Camera utilizza il modello Allegato 10, che invia al Ministero sempre alla scadenza del 31 marzo 2006 [31 marzo 2007].

44. Per facilitare l'erogazione del co-finanziamento, la Camera comunica al Ministero gli estremi bancari ove fare l'accreditamento mediante il modello di comunicazione (allegato 11).

45. La documentazione dovrà essere trasmessa anche su supporto informatico.

Redazione della documentazione in lingua italiana.

46. Tutta la documentazione inviata dovrà essere redatta in lingua italiana, ovvero tradotta in lingua italiana. La traduzione deve essere certificata dal Presidente Camerale nella sua qualità di rappresentante legale del sodalizio.

Determinazione dell'importo dei contributi.

47. Nel determinare l'ammontare del co-finanziamento, il Ministero tiene conto delle risorse disponibili e segue le indicazioni stabilite dal Regolamento 315/99 e dalle generali disposizioni applicabili in materia.

48. Il Ministero, compatibilmente con le risorse finanziarie, concede un co-finanziamento fino ad un massimo del 50% dei costi effettivamente sostenuti nella realizzazione del programma promozionale 2005 [2006]. Le Camere comunicano al Ministero gli eventuali apporti finanziari di enti pubblici e sponsor privati.

G) *Presentazione di elementi di integrazione delle domande.*

49. Il Ministero ha facoltà di chiedere ulteriori documenti, informazioni o attestazioni alle Camere in relazione alle esigenze istruttorie delle domande di approvazione del programma promozionale e di liquidazione del co-finanziamento. Le Camere sono tenute a rispondere con la massima tempestività e completezza alle richieste formulate dal Ministero.

H) *Ispezioni e verifiche.*

50. Ai sensi del decreto legislativo n. 445/2000 e nei limiti previsti dallo stesso, le domande possono essere corredate da autocertificazioni. Il Ministero si riserva di disporre in qualsiasi momento controlli e verifiche sulla esecuzione del programma promozionale, sulla veridicità delle dichiarazioni rilasciate, sulla conformità agli originali delle copie e delle traduzioni e sulla esistenza dei requisiti di idoneità a ricevere il co-finanziamento.

51. Al fine di semplificare il riscontro durante le visite ispettive del valore delle spese rendicontate e dei ricavi accertati, le Camere sono tenute a mantenere separatamente dal loro archivio contabile, una raccolta delle fotocopie delle fatture attive e passive e degli altri giustificativi di spesa suddivisa per i progetti approvati.

52. In caso di dichiarazione mendace il soggetto va incontro alle sanzioni penali previste, cosi come richiamato dall'art. 76 del decreto legislativo n. 445/2000;

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

inoltre questa Amministrazione si riserva la facoltà di revocare il co-finanziamento concesso e di non accogliere successive domande.

I) *Procedura da seguire in caso di incarico a nuovi Segretari Generali.*

53. Si rammenta che in caso di nuovo incarico nel ruolo di Segretario Generale, l'art. 5 della legge n. 518/1970 stabilisce la necessità che la Camera richieda il gradimento ministeriale. La procedura da seguire per la richiesta del gradimento deve essere attivata preferibilmente durante il periodo di prova del nuovo incaricato e prevede l'invio al Ministero, sempre per il tramite dell'Assocamerestero, della seguente documentazione:

- domanda firmata dal presidente camerale redatta secondo l'allegato 12;

- *curriculum vitae* del neo-incaricato, tradotto in italiano, comprensivo di dati anagrafici, titoli di studio conseguiti ed esperienza professionale maturata; il *curriculum* deve essere corredato in calce da una dichiarazione di responsabilità circa la veridicità dei dati forniti firmata dal neo-incaricato;

- verbale o delibera, sempre tradotti in italiano, dell'organo statutariamente competente per l'assegnazione dell'incarico di Segretario generale.

54. Parallelamente all'invio della documentazione al Ministero, la Camera provvederà ad inviarne copia della stessa alla Rappresentanza diplomatica competente territorialmente, in quanto l'art. 5 della legge n. 518/1970 prevede il concorso del Ministero degli affari esteri nell'espressione del gradimento.

55. Il Ministero esprime il gradimento sulla base degli elementi di valutazione indicati nell'allegato 13, stabiliti congiuntamente con il Ministero affari esteri, ICE, Assocamerestero. Si evidenzia che con riferimento alla valutazione dei *curriculum* è anche considerata la partecipazione al corso di formazione per Segretari generali organizzato da Assocamerestero, la cui frequenza è auspicata durante il periodo di prova.

56. Si rammenta che il gradimento sul Segretario generale è lo strumento con il quale la legge impegna il Ministero a individuare, all'interno della Camera, il suo interlocutore fiduciario. Il Ministero valuterà, quindi, con particolare attenzione le situazioni camerali in cui il turn over del Segretario generale risulti particolarmente elevato.

L) *Procedura da seguire in caso di modifiche allo Statuto camerale.*

57. Le Camere che nel corso dell'anno apportino variazioni allo Statuto camerale dovranno inviarne copia in lingua italiana al Ministero, e per conoscenza all'Assocamerestero, per ottenerne l'approvazione. La procedura da seguire per ottenere l'approvazione in parola prevede l'invio della seguente documentazione:

- domanda firmata dal presidente camerale redatta secondo l'allegato 14 in cui si evidenzino le principali variazioni apportate;

- nuovo testo statutario, tradotto in italiano;

- verbale o delibera, sempre tradotti in italiano, dell'organo statutariamente competente all'approvazione delle modifiche statutarie.

58. Nell'inoltrare la formale richiesta al Ministero, la Camera dovrà informare parallelamente anche la locale Rappresentanza diplomatica italiana competente. Il permanere delle condizioni previste dalla legge n. 518/1970 è infatti condizione necessaria per il mantenimento del riconoscimento governativo ed è dunque indispensabile che il nuovo testo statutario venga esaminato collegialmente per verificare la sua compatibilità con quanto richiesto dal dettato legislativo.

M) *Come contattare il Ministero.*

Reperimento della normativa.

59. La presente circolare è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

60. I testi delle fonti normative citate, i moduli di domanda, gli schemi per la presentazione dei progetti e dei rendiconti sono disponibili sul sito del Ministero all'indirizzo: www.mincomes.it (Rubrica «Finanziamenti/Strumenti di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese» e alla rubrica «Normativa»).

61. Per qualsiasi informazione e chiarimento è possibile contattare l'ufficio competente ai seguenti recapiti:

indirizzo: Ministero delle attività produttive - Direzione generale per la promozione degli scambi - Divisione III, viale Boston n. 25 - 00144 Roma;

dirigente: dott.ssa Orietta Maizza, Tel. 06-59647548 06-59932460 - Fax: 06-59932454 - e-mail: promo3@mincomes.it - o.maizza@mincomes.it;

incaricata dell'istruttoria: dott.ssa Brunella Bellezza, Tel. 06-59932612 - e-mail: bellezza@mincomes.it;

sito web http://www.mincomes.it

Roma, 16 dicembre 2005

Il direttore generale
per la promozione degli scambi
CAPRIOLI

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 2

Modello per la redazione dei progetti programmati per il 2006

1. *Progetto n.*

2. *Denominazione del progetto*:

3. *Obiettivo del progetto*:

4. *Descrizione delle azioni (per ciascuna indicare fasi, tempi e luoghi)*:

5. *Eventuali partners nella realizzazione del progetto e rispettivi ruoli*:

6. *Indicatori e standard da applicare consuntivamente per misurare i risultati del progetto*:

7. *Costi previsti per la realizzazione dell'attività*:

7.1 Costi di personale (specificati secondo la tabella seguente):

Nome e cognome oppure funzione camerale	costo del giorno/uomo	nn. giorni/uomo	costo previsto (valuta locale)
			0,00
			0,00
			0,00
			0,00
			0,00
Totale del costo del personale			0,00

Nota: Nel calcolo del costo del giorno/uomo si proceda nel suddividere per 220 giorni lavorativi standard il costo complessivo del singolo dipendente (costo lordo del dipendente comprensivo di oneri previdenziali, assistenziali, accantonamento al Fondo di fine rapporto e ogni altro onere diretto che costituisca retribuzione di fatto).

7.2 Costi per l'acquisto di beni d'investimento

Tipologia di acquisto	Scopo dell'acquisto	costo previsto (valuta locale)
		0,00
		0,00
		0,00
		0,00
Totale del costo previsto per beni d'investimento		0,00

7.3 Costi per l'acquisto di servizi:

Tipologia di acquisto	Scopo dell'acquisto	Costo previsto (valuta locale)
		0,00
		0,00
		0,00
		0,00
		0,00
		0,00
Totale del costo previsto per acquisto di servizi		0,00

7.4 Tabella di riepilogo dei costi previsti

Tipo di Costo	costo previsto (valuta locale)
Costi di personale	0,00
Costi per l'acquisto di beni	0,00
Costi per l'acquisto di servizi	0,00
Totale generale dei costi previsti	0,00

8. *Ricavi previsti per la realizzazione dell'attività*:

Tipo di Ricavo	ricavo previsto (valuta locale)
Da finanziamenti pubblici diversi dal co-finanziamento Ministeriale	0,00
Da sponsorizzazioni di eventi e prodotti della Camera	0,00
Per l'erogazione di servizi	0,00
Totale generale dei ricavi previsti	0,00

9. *Analisi dei benefici attesi:*

Il Presidente

....

COPIA TR

ALLEGATO 4

Bilancio Preventivo standard per la CCIE

BILANCIO PREVENTIVO PER L'ANNO 2006

CAMERA DI:

Valuta del Paese:

RICAVI PREVISTI IN VALUTA LOCALE	**2006**
A) QUOTE ASSOCIATIVE	
1 - Importo quote riscosse soci residenti nel Paese	
2 - Importo quote riscosse soci residenti in Italia	
3 - Importo quote riscosse soci residenti in Paesi terzi	
TOTALE A)	0
B) PROVENTI FINANZIARI	
1 - Interessi bancari	
2 - Interessi su titoli	
3 - Altri proventi finanziari	
TOTALE B)	0
C) RICAVI STRAORDINARI	
1 - Introiti da alienazioni patrimoniali	
2 - Sopravvenienze attive	
3 - Differenze attive di cambio	
4 - Altri proventi straordinari	
TOTALE C)	0
D) RICAVI CONTRIBUTIVI	
1 - Cofinanziamento del Ministero Attività Produttive	
2 - Cofinanziamento Fondo Intercamerale	
3 - Contributi da altri Enti	
TOTALE D)	0
TOTALE A) + B) + C) + D)	0

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Bilancio Preventivo standard per la CCIE

RICAVI PREVISTI IN VALUTA LOCALE	**2006**
E) INTROITI PER ATTIVITA'	
Introiti dell'Area Informativa	
1 - Editoria e documentazione	
2 - Introiti pubblicitari	
3 - Altri introiti	
Introiti dell'Area Formativa	
4 - Introiti per corsi di formazione, seminari, convegni e meetings	
5 - Altri introiti	
Introiti dell'Area Conclusione d'Affari	
6 - Introiti per workshoop, convegni e meetings	
7 - Introiti per servizi resi a Enti Fieristici	
8 - Introiti per servizi resi a CCIAA, Centri Estero e Aziende speciali camerali	
9 - Introiti per servizi resi a Regioni, Comuni e altri Enti locali	
10 - Introiti per partecipazioni fieristiche e vendita spazio espositivo	
11 - Altri introiti	
Introiti dell'Area Assistenza e Consulenza alle imprese	
12 - Servizi di Segreteria	
13 - Servizi di Traduzioni e Interpretariato	
14 - Servizi di Informatica	
15 - Introiti per collegamenti banche dati camerali	
16 - Servizi informativi/consulenza (legale, fiscale, commerciale, ecc.)	
17 - Servizi di mailing per conto terzi	
18 - Servizi di intermediazione/brokeraggio *(partnership, ricerche mercato, perizie, arbitrati, ecc.)*	
19 - Altri servizi di marketing	
20 - Affitto spazio ufficio ad operatori	
21 - Introiti per recupero IVA	
22 - Altri introiti	
TOTALE E)	0
TOTALE A) + B) + C) + D)	0
TOTALE GENERALE DEI RICAVI PREVISTI	0

Il Presidente camerale

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Bilancio Preventivo standard per la CCIE

BILANCIO PREVENTIVO PER L'ANNO 2006

COSTI PREVISTI IN VALUTA LOCALE	**2006**
A) COSTI DEL PERSONALE	
1 - Personale "full-time"	
2 - Personale "part-time"	
3- Borsisti e stagiaires	
4 - Contributi previdenziali e assicurativi	
5 - Assicurazioni per dipendenti e personale temporaneo	
6 - Accantonamento dell'anno sul fondo di liquidazione	
TOTALE CATEGORIA A	0
B) ACQUISTI DI BENI D'INVESTIMENTO	
1 - Acquisto attrezzature d'ufficio	
2 - Acquisto software per computer	
3 - Formazione del personale d'ufficio	
4 - Ristrutturazione uffici	
5 - Acquisto mobili per ufficio	
TOTALE CATEGORIA B	0
C) ACQUISTI DI SERVIZI GENERALI DI FUNZIONAMENTO	
Consulenze professionali	
1 - Consulenze legali	
2 - Consulenze amministrative	
3 - Compenso agli auditors o ai revisori conti	
Costi generali	
4 - Posta, telex e telefonia	
5 - Acqua e elettricità	
6 - Pulizia locali e manutenzione	
7 - Affitti (leasing) di beni	
8 - Manutenzione macchine d'ufficio	
9 - Assicurazioni su beni	
10 - Cancelleria, stampati e valori bollati	
11 - Acquisti libri e abbonamenti a riviste e periodici	
12 - Spese di trasporto - corriere	
13 - Affitto dell'ufficio	
14 - Condominio e vigilanza	
TOTALE CATEGORIA C	0

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Bilancio Preventivo standard per la CCIE

COSTI PREVISTI IN VALUTA LOCALE	2006
D) ACQUISTI DI SERVIZI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA	
Costi dell'attività informativa	
1 - Spese editoriali per la produzione e distribuzione di pubblicazioni camerali	
2 - Costo di gestione del web camerale	
3 - Costo di collegamento a Internet e ad altre banche dati	
4 - Costo di realizzazione di seminari informativi	
5 - Campagne pubblicitarie sui media	
Costi dell'attività formativa	
6 - Impostazione di programmi (incluse le consulenze)	
7 - Costo dei corsi di formazione somministrati	
8 - Costo per l'organizzazione di stage formativi	
Costi dell'attività di creazione di contatti d'affari	
9 - Incontri con operatori	
10 - Organizzazione di convegni, tavole rotonde, seminari	
11 - Partecipazione a convegni, tavole rotonde, seminari	
12 - Organizzazione esposizioni, fiere	
13 - Partecipazione a esposizioni, fiere	
14 - Organizzazione missioni economiche	
15 - Partecipazione a missioni economiche	
Costi per l'attività di assistenza e consulenza alle aziende	
16 - Spese per raccolta di informazioni commerciali, legali, fiscali e doganali	
17 - Spese per onorari professionali e consulenze	
18 - Spese per ricerche di mercato o di ricerca partners	
19 - Spese per interpreti e traduzioni	
Costi per la partecipazione ad iniziative di rete	
20 - Organizzazione e partecipazione a occasioni formative, alla Convention, a riun. Intercamerali o a convegni di Area	
21 - Redazione Business Atlas	
22 - Redazione reporting sulle opportunità d'affari	
TOTALE CATEGORIA D	0

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Bilancio Preventivo standard per la CCIE

COSTI PREVISTI IN VALUTA LOCALE	**2006**
E) ALTRI COSTI *Oneri finanziari* 1 - Interessi bancari 2 - Commissioni bancarie *Oneri tributari* 1 - Tasse e tributi 2 - IVA indetraibile e altri oneri tributari *Costi vari* 1 - Quote associative 2 - Donativi (specificare la destinazione nelle righe seguenti) .... 3 - Perdite di cambio e sopravvenienze passive 4 - Multe, penalità e ammende	
TOTALE E)	0
A) + B) + C) + D)	0
TOTALE GENERALE DEI COSTI	0

Il Presidente camerale

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 6

Modello per la relazione sull'esecuzione dei progetti realizzati nel 20...

1. Rendiconto riferito al progetto n.

2. *Denominazione del progetto*:

3. *Attuazione delle azioni (per ciascuna indicare fasi, tempi e luoghi)*:

4. *Descrizione dei risultati del progetto, con riferimento alla misurazione degli standard di successo, in base agli indicatori previsti in fase di presentazione del progetto*:

5. *Partners nella realizzazione del progetto e rispettivi ruoli*:

6. *Costi sostenuti per la realizzazione dell'attività*:

6.1 Costi di personale (specificati secondo la tabella seguente):

Nome e cognome oppure funzione camerale	costo del giorno/uomo	nn. giorni/uomo	Costo sostenuto (valuta locale)
			0,00
			0,00
			0,00
			0,00
			0,00
Totale del costo del personale			0,00

Nota: Nel calcolo del costo del giorno/uomo si proceda nel suddividere per 220 giorni lavorativi standard il costo complessivo del singolo dipendente (costo lordo del dipendente comprensivo di oneri previdenziali, assistenziali, accantonamento al Fondo di fine rapporto e ogni altro onere diretto che costituisca retribuzione di fatto).

6.2 Costi per l'acquisto di beni d'investimento

Tipologia di acquisto	Scopo dell'acquisto	Costo sostenuto (valuta locale)
		0,00
		0,00
		0,00
		0,00
Totale del costo sostenuto per beni d'investimento		0,00

6.3 Costi per l'acquisto di servizi:

Tipologia di acquisto	Scopo dell'acquisto	Costo sostenuto (valuta locale)
		0,00
		0,00
		0,00
		0,00
		0,00
		0,00
Totale del costo sostenuto per acquisto di servizi		0,00

Nota: esplicitare il criterio utilizzato per l'eventuale imputazione di quota parte delle spese generali di funzionamento

6.4 Tabella di riepilogo dei costi sostenuti

Tipo di Costo	Costo sostenuto (valuta locale)
Costi di personale	0,00
Costi per l'acquisto di beni	0,00
Costi per l'acquisto di servizi	0,00
Totale generale dei costi sostenuti	0,00

7. Ricavi accertati per la realizzazione dell'attività:

Tipo di Ricavo	Ricavo accertato (valuta locale)
Da finanziamenti pubblici diversi dal co-finanziamento Ministeriale	0,00
Da sponsorizzazioni di eventi e prodotti della Camera	0,00
Per l'erogazione di servizi	0,00
Totale generale dei ricavi accertati	0,00

8. Analisi dei benefici conseguiti:

Si certifica che i costi rappresentati nella presente scheda sono veritieri e che presso l'ufficio della contabilità camerale può essere fatto puntuale riscontro delle dichiarazioni qui fatte. In fede.

Il Presidente

....

ALLEGATO 8

Bilancio Consuntivo standard per la CCIE

STATO PATRIMONIALE DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.20…

CAMERA DI:
VALUTA:

ATTIVO

	2004	2005
DISPONIBILITA' FINANZIARIA - Cassa - Banche -		
CREDITI - Cofinanziamento Ministero Attività Produttive - Crediti da clienti - Altri crediti -		
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE E FINANZIARIE - Mobili e Attrezzature - Sede di proprietà - Partecipazioni azionarie - Titoli in portafoglio - Altre immobilizzazioni -		
TOTALE ATTIVO	0	0

PASSIVO

	2004	2005
FONDI - Fondo di trattamento di fine rapporto del personale - Fondo ammortamento immobilizzazioni tecniche -		
DEBITI - Contributi previdenziali e assistenziali - Banche - Verso fornitori - Altri debiti -		
CAPITALE SOCIALE E FONDO DI RISERVA - Capitale sociale - Dotazione fondo di riserva al 31.12 dell'anno precedente - Accantonamento dell'anno a Fondo di riserva -		
TOTALE PASSIVO	0	0

Il presente bilancio è vero e reale
Il Presidente camerale

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Bilancio Consuntivo standard per la CCIE

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2005

RICAVI IN VALUTA LOCALE	2004	2005
A) QUOTE ASSOCIATIVE		
1 - Importo quote riscosse soci residenti nel Paese		
2 - Importo quote riscosse soci residenti in Italia		
3 - Importo quote riscosse soci residenti in Paesi terzi		
TOTALE A)	0	0
B) PROVENTI FINANZIARI		
1 - Interessi bancari		
2 - Interessi su titoli		
3 - Altri proventi finanziari		
TOTALE B)	0	0
C) RICAVI STRAORDINARI		
1 - Introiti da alienazioni patrimoniali		
2 - Sopravvenienze attive		
3 - Differenze attive di cambio		
4 - Altri proventi straordinari		
TOTALE C)	0	0
D) RICAVI CONTRIBUTIVI		
1 - Cofinanziamento del Ministero Attività Produttive		
2 - Cofinanziamento Fondo Intercamerale		
3 - Contributi da altri Enti		
TOTALE D)	0	0
TOTALE A) + B) + C) + D)	0	0

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Bilancio Consuntivo standard per la CCIE

RICAVI IN VALUTA LOCALE	2004	2005
E) INTROITI PER ATTIVITA'		
Introiti dell'Area Informativa		
1 - Editoria e documentazione		
2 - Introiti pubblicitari		
3 - Altri introiti		
Introiti dell'Area Formativa		
4 - Introiti per corsi di formazione, seminari, convegni e meetings		
5 - Altri introiti		
Introiti dell'Area Conclusione d'Affari		
6 - Introiti per workshoop, convegni e meetings		
7 - Introiti per servizi resi a Enti Fieristici		
8 - Introiti per servizi resi a CCIAA, Centri Estero e Aziende speciali camerali		
9 - Introiti per servizi resi a Regioni, Comuni e altri Enti locali		
10 - Introiti per partecipazioni fieristiche e vendita spazio espositivo		
11 - Altri introiti		
Introiti dell'Area Assistenza e Consulenza alle imprese		
12 - Servizi di Segreteria		
13 - Servizi di Traduzioni e Interpretariato		
14 - Servizi di Informatica		
15 - Introiti per collegamenti banche dati camerali		
16 - Servizi informativi/consulenza (legale, fiscale, commerciale, ecc.)		
17 - Servizi di mailing per conto terzi		
18 - Servizi di intermediazione/brokeraggio*(partnership, ricerche mercato, perizie, arbitrati, ecc.)*		
19 - Altri servizi di marketing		
20 - Affitto spazio ufficio ad operatori		
21 - Introiti per recupero IVA		
22 - Altri introiti		
TOTALE E)	0	0
TOTALE A) + B) + C) + D)	0	0
TOTALE GENERALE DEI RICAVI	0	0

Il presente bilancio è vero e reale

Il Presidente camerale

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Bilancio Consuntivo standard per la CCIE

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2005

COSTI IN VALUTA LOCALE	2004	2005
A) COSTI DEL PERSONALE		
1 - Personale "full-time"		
2 - Personale "part-time"		
3- Borsisti e stagiaires		
4 - Contributi previdenziali e assicurativi		
5 - Assicurazioni per dipendenti e personale temporaneo		
6 - Accantonamento dell'anno sul fondo di liquidazione		
TOTALE CATEGORIA A	0	0
B) ACQUISTI DI BENI D'INVESTIMENTO		
1 - Acquisto attrezzature d'ufficio		
2 - Acquisto software per computer		
3 - Formazione del personale d'ufficio		
4 - Ristrutturazione uffici		
5 - Acquisto mobili per ufficio		
TOTALE CATEGORIA B	0	0
C) ACQUISTI DI SERVIZI GENERALI DI FUNZIONAMENTO		
Consulenze professionali		
1 - Consulenze legali		
2 - Consulenze amministrative		
3 - Compenso agli auditors o ai revisori conti		
Costi generali		
4 - Posta, telex e telefonia		
5 - Acqua e elettricità		
6 - Pulizia locali e manutenzione		
7 - Affitti (leasing) di beni		
8 - Manutenzione macchine d'ufficio		
9 - Assicurazioni su beni		
10 - Cancelleria, stampati e valori bollati		
11 - Acquisti libri e abbonamenti a riviste e periodici		
12 - Spese di trasporto - corriere		
13 - Affitto dell'ufficio		
14 - Condominio e vigilanza		
TOTALE CATEGORIA C	0	0

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Bilancio Consuntivo standard per la CCIE

COSTI IN VALUTA LOCALE	2004	2005
D) ACQUISTI DI SERVIZI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA		
Costi dell'attività informativa		
1 - Spese editoriali per la produzione e distribuzione di pubblicazioni camerali		
2 - Costo di gestione del web camerale		
3 - Costo di collegamento a Internet e ad altre banche dati		
4 - Costo di realizzazione di seminari informativi		
5 - Campagne pubblicitarie sui media		
Costi dell'attività formativa		
6 - Impostazione di programmi (incluse le consulenze)		
7 - Costo dei corsi di formazione somministrati		
8 - Costo per l'organizzazione di stage formativi		
Costi dell'attività di creazione di contatti d'affari		
9 - Incontri con operatori		
10 - Organizzazione di convegni, tavole rotonde, seminari		
11 - Partecipazione a convegni, tavole rotonde, seminari		
12 - Organizzazione esposizioni, fiere		
13 - Partecipazione a esposizioni, fiere		
14 - Organizzazione missioni economiche		
15 - Partecipazione a missioni economiche		
Costi per l'attività di assistenza e consulenza alle aziende		
16 - Spese per raccolta di informazioni commerciali, legali, fiscali e doganali		
17 - Spese per onorari professionali e consulenze		
18 - Spese per ricerche di mercato o di ricerca partners		
19 - Spese per interpreti e traduzioni		
Costi per la partecipazione ad iniziative di rete		
20 - Organizzazione e partecipazione a occasioni formative, alla Convention, a riunioni intercamerali o a convegni di Area		
21 - Redazione Business Atlas		
22 - Redazione reporting sulle opportunità d'affari		
TOTALE CATEGORIA D	0	0

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 8

Bilancio Consuntivo standard per la CCIE

COSTI IN VALUTA LOCALE	2004	2005
E) ALTRI COSTI		
Oneri finanziari		
1 - Interessi bancari		
2 - Commissioni bancarie		
Oneri tributari		
1 - Tasse e tributi		
2 - IVA indetraibile e altri oneri tributari		
Costi vari		
1 - Quote associative		
2 - Donativi (specificare la destinazione nelle righe seguenti)		
....		
....		
3 - Perdite di cambio e sopravvenienze passive		
4 - Multe, penalità e ammende		
TOTALE E)	0	0
A) + B) + C) + D)	0	0
TOTALE GENERALE DEI COSTI	0	0

Il presente bilancio è vero e reale
Il Presidente camerale

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 10

Bilancio Consuntivo standard per la CCIE

Modello per il calcolo della variazione statistica degli associati negli anni 2004 - 2005

Nota Bene:
Per avvalersi di tale modello di calcolo automatico, si inseriscano esclusivamente i dati richiesti dalle caselle indicate con il simbolo "<--------". Tutto il resto di calcolerà automaticamente.

	Val. Ass.
Consistenza associati in regola con le quote associative al 31 dicembre 2004	**0**

di cui

	Val. Ass.	
Soci locali	**0**	<------
Soci italiani	**0**	<------
Soci di altri Paesi	**0**	<------

	Val. Ass.
Consistenza associati in regola con le quote associative al 31 dicembre 2005	**0**

di cui

	Val. Ass.	
Soci locali	**0**	<------
Soci italiani	**0**	<------
Soci di altri Paesi	**0**	<------

	Val. Ass.	Val. %
Variazione statistica degli associati tra il 31 dicembre 2004 ed il 31 dicembre 2005	**0**	**0,00%**

	Val. Ass.	Val. %
Variazione soci locali	**0**	**0,00%**
Variazione soci italiani	**0**	**0,00%**
Variazione altri soci	**0**	**0,00%**

Il Presidente camerale

....

ALLEGATO 11

Modello per la indicazione delle modalità di pagamento

Il versamento del contributo disposto da codesta Amministrazione potrà essere disposto con bonifico bancario sul conto corrente

n.

presso il sotto specificato Istituto di credito denominato:

Codice BIC *(Bank Identifier Code)*

tramite (indicare l'eventuale banca intermediaria)

Il conto bancario sopra specificato è intestato alla scrivente Camera di Commercio, che è nota alla banca con la seguente denominazione:

Codice IBAN *(International Bank Account Number)*:

Si specifica, inoltre, che la divisa valutaria desiderata per l'accredito è:

Il Presidente Camerale

....

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 12

Schema di domanda standard per la richiesta di Gradimento per il nuovo Segretario generale

Spett.le
Ministero delle Attività Produttive
Direzione Generale Promozione Scambi
Divisione III
Viale Boston, 25
00144 Roma

Tramite l'Ambasciata d'Italia in ……………
Tramite l'Assocamerestero

Oggetto: Gradimento Segretario Generale ex lege 518/1970

Spett.le Ministero,
quale Presidente pro-tempore della Camera di Commercio italiana ..... con sede a .... richiedo, ai sensi della legge n. 518 del 1970 il gradimento per il Segretario Generale della Camera.

Il Dr. .... presta servizio alla Camera dal .... ed è stato confermato nel suo incarico dal Consiglio camerale il ....

Allego alla presente il Curriculum vitae del Dr .... e copia del (verbale di nomina da parte del Consiglio ovvero della delibera di nomina, ovvero del processo verbale della riunione di Consiglio in cui è stato nominato).

Dichiaro che il Dr. …………… non ha mai riportato condanne civili e penali né in Italia, né in …………………

Distinti saluti.

Il Presidente camerale

…………………………

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 13

Camere di commercio italiane all'estero

Criteri per la concessione del gradimento ministeriale al Segretario Generale

Secondo l'art.5 della Legge 1° luglio 1970 n. 518 la scelta del Segretario Generale delle Camere di commercio italiane all'estero deve avere il gradimento del Ministero delle Attività Produttive su conforme parere del Dicastero degli Affari Esteri.

Considerando la centralità delle funzioni che la legge prevede per L'organo camerale in parola e l'opportunità di motivare il provvedimento ministeriale del gradimento o, eventualmente, quello di revoca del gradimento, sono stati predeterminati i criteri essenziali da osservarsi per accertare la qualificazione richiesta alla persona chi viene proposta come titolare dell'organo.

I criteri essenziali sono:

- la **moralità**, nel cui quadro rientra il requisito del non aver riportato commesso reati punibili con la reclusione;
- l'**istruzione,** nel cui quadro rientra il requisito del titolo di studio superiore, preferibilmente in economia e organizzazione aziendale;
- la **comunicazione**, nel cui quadro va compreso il requisito della conoscenza della lingua italiana, della lingua locale e della lingua inglese;
- l'**esperienza professionale** in economia e in organizzazione aziendale indicata nel curriculum.

L'istruttoria della domanda avanzata dalla Camera per ottenere il gradimento deve compiersi principalmente osservando i suddetti criteri, da applicarsi tendenzialmente e secondo una visione d'insieme.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 14

Schema di domanda standard per la richiesta di approvazione delle modifiche statutarie

Al Ministero delle Attività Produttive
Direzione Generale Promozione Scambi
Div. III
Viale Boston, 25
00144 Roma

All' Ambasciata d'Italia in …………..

e p.c. Assocamerestero

Oggetto: Approvazione nuovo Statuto camerale

Spett.le Ministero,
quale Presidente pro-tempore della Camera di Commercio italiana ..... con sede a .... richiedo, ai sensi della legge n. 518 del 1970, l'approvazione del nuovo Statuto camerale approvato dall'Assemblea in seduta straordinaria in data ……….

Le modifiche apportate allo Statuto riguardano…………..

Allego alla presente copia dello statuto oggi vigente con la sua traduzione in italiano e copia del verbale dell'Assemblea straordinaria che lo ha adottato.

Distinti saluti.

Il Presidente camerale

…………………………

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

ALLEGATO 6-*bis*

Distinta spese sostenute dalla Camera di commercio italiana all'estero di……….. …………. relative alla realizzazione del programma promozionale dell'anno 2005 [2006]

Progetto n …….. denominato ……………………………

N.	**Azioni** (indicare la causale di spesa per beni - cfr. tipologia acquisto all. 6 - a cui corrisponde la fattura o la ricevuta fiscale)	**Fatture/ricevute fiscali intestate alla Camera** (indicare numero, data di emissione e di pagamento)	**Nome del fornitore del bene o del servizio che ha emesso la fattura o la ricevuta fiscale**	**Importo**
Totale spese per beni di investimento				

N.	**Azioni** (indicare la causale di spesa per servizi - cfr. tipologia acquisto all. 6 - a cui corrisponde la fattura o la ricevuta fiscale)	**Fatture/ricevute fiscali intestate alla Camera** (indicare numero, data di emissione e di pagamento)	**Nome del fornitore del bene o del servizio che ha emesso la fattura o la ricevuta fiscale**	**Importo**
Totale spese per servizi				

Il Presidente
………………

05A12123

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Istruttoria per lo scioglimento della società cooperativa «ELLE-CI coop. sociale Onlus», in Milano

È in corso l'istruttoria per lo scioglimento d'ufficio della società cooperativa «ELLE-CI coop. sociale Onlus», sede legale in MIlano, via Bartolomeo D'Alviano, 71, data costituzione: 8 maggio 2002, codice fiscale e numero di iscrizione al registro delle imprese: 03552080966, aderente alla CCI, che, dagli accertamenti effettuati, risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile.

Si comunica che chiunque abbia interesse, potrà far pervenire a questa direzione provinciale del lavoro - servizio politiche del lavoro, via Macchi 9 - tel. 02.6792.316 - fax 02.6792349 - 20124 Milano, opposizione debitamente motivata e documentata all'emanazione del predetto provvedimento, entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

05A12130

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Fondo comunitario per il tabacco. Regolamento (CE) n. 1881/2005 della Commissione del 17 novembre 2005, recante modifica del regolamento (CE) n. 2182/2002, che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CEE) n. 2075/92 del Consiglio in relazione al Fondo comunitario per il tabacco.

Si informano i produttori di tabacco greggio, titolari di quota di produzione tabacco - raccolto 2005, che operano in una delle regioni italiane (ad eccezione della Puglia) e che si impegnano, al più tardi entro il 15 febbraio 2006, a rinunciare, a partire dal raccolto 2006, al diritto all'aiuto per la produzione di tabacco greggio, che possono accedere, ai sensi del regolamento (CE) n. 1881/2005, al contributo per investimenti connessi alla riconversione produttiva del Fondo comunitario per il tabacco.

Si chiede ai produttori di tabacco greggio, che intendono presentare domanda per poter beneficiare degli interventi del Fondo per l'anno 2006, di manifestare tempestivamente il proprio eventuale interesse ad ottenere il suddetto finanziamento tramite lettera raccomandata da inviare, entro la data del 15 febbraio 2006, a Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) - Area autorizzazioni pagamenti - Tabacco, via Torino n. 45 - 00184 Roma

05A12201

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Revoca dell'autorizzazione all'immissione in commercio di alcune specialità medicinali per uso umano

Con determinazione n. aR.M.6/D94 del 5 dicembre 2005 sono state revocate, su rinuncia, le autorizzazioni all'immissione in commercio delle sotto elencate specialità medicinali, nelle confezioni indicate.

VITAMINA C ELLEM:

20 compresse efferv. 500 mg - A.I.C. n. 003090014;

20 compresse masticab. 500 mg - A.I.C. n. 003090026.

ANTIAL:

IM 5 fiale 1 ml 5 mg - A.I.C. n. 015439019;

30 compresse 15 mg - A.I.C. n. 015439021;

sciroppo 100 ml - A.I.C. n. 015439033;

pomata dermatologica 30 g 2% - A.I.C. n. 015439058.

TEOPLUS:

30 compresse 300 mg - A.I.C. n. 026902015;

30 compresse 100 mg - A.I.C. n. 026902027.

Motivo della revoca: rinuncia della ditta Pierre Fabre Pharma S.r.l., titolare delle autorizzazioni.

Con determinazione n. aR.M.238/D91 del 1º dicembre 2005 sono state revocate, su rinuncia, le autorizzazioni all'immissione in commercio delle sotto elencate specialità medicinali, nelle confezioni indicate.

AMPICILLINA:

IM IV fl+f 250 mg - A.I.C. n. 019730047/G;

IM IV 3 fl+f 250 mg - A.I.C. n. 019730050/G;

IM IV 1 fl+f 0,5 g - A.I.C. n. 019730062/G;

IM IV 3 fl+f 0,5 g - A.I.C. n. 019730074/G;

IM IV 1 fl+f 1 g - A.I.C. n. 019730086/G.

VITAMINA C RECOFARMA:

10 fiale 1 g 5 ml - A.I.C. n. 033783010.

PRECORDIL:

30 compresse rivestite 40 mg - A.I.C. n. 031221017;

30 compresse rivestite 80 mg - A.I.C. n. 031221029;

«120 mg capsule rigide a rilascio modificato» 28 capsule - A.I.C. n. 031221031;

«180 mg capsule rigide a rilascio modificato» 56 capsule - A.I.C. n. 031221043;

«240 mg capsule rigide a rilascio modificato» 28 capsule - A.I.C. n. 031221056.

NAPROSSENE RECOFARMA:

30 compresse gastroresistenti 250 mg - A.I.C. n. 032179018;

30 compresse gastroresistenti 500 mg - A.I.C. n. 032179020;

20 compresse rilascio prolungato 750 mg - A.I.C. n. 032179032;

30 bustine granulato sosp orale 250 mg - A.I.C. n. 032179044;

30 bustine granulato sosp orale 500 mg - A.I.C. n. 032179057;

6 supposte 250 mg - A.I.C. n. 032179069;

10 supposte 250 mg - A.I.C. n. 032179071;

6 supposte 500 mg - A.I.C. n. 032179083;

10 supposte 500 mg - A.I.C. n. 032179095;

6 fiale polv. soluz. iniett. 250 mg+6 fl solv 2,5 ml - A.I.C. n. 032179107;

6 fiale polv. soluz. iniett. 500 mg+6 fl solv 5 ml - A.I.C. n. 032179119;

tubo 50 g gel 10% - A.I.C. n. 032179121.

IOPAMIDOLO RECOFARMA:

«200 mg/ml soluzione iniettabile» 10 flaconi da 20 ml - A.I.C. n. 033953011;

«200 mg/ml soluzione iniettabile» 10 flaconi da 50 ml - A.I.C. n. 033953023;

«200 mg/ml soluzione iniettabile» 10 flaconi da 100 ml - A.I.C. n. 033953035;

«200 mg/ml soluzione iniettabile» 10 flaconi da 200 ml - A.I.C. n. 033953047;

«300 mg/ml soluzione iniettabile» 10 flaconi da 20 ml - A.I.C. n. 033953050;

«300 mg/ml soluzione iniettabile» 10 flaconi da 50 ml - A.I.C. n. 033953062;

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

«300 mg/ml soluzione iniettabile» 10 flaconi da 100 ml - A.I.C. n. 033953074;

«300 mg/ml soluzione iniettabile» 10 flaconi da 200 ml - A.I.C. n. 033953086;

«370 mg/ml soluzione iniettabile» 10 flaconi da 20 ml - A.I.C. n. 033953136;

«370 mg/ml soluzione iniettabile» 10 flaconi da 50 ml - A.I.C. n. 033953148;

«370 mg/ml soluzione iniettabile» 10 flaconi da 100 ml - A.I.C. n. 033953151;

«370 mg/ml soluzione iniettabile» 10 flaconi da 200 ml - A.I.C. n. 033953163.

Motivo della revoca: rinuncia della ditta Recofarma S.r.l., titolare delle autorizzazioni.

05A12206-05A12207

Revoca dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Zunden»

Con determinazione n. aR.M.333/D93 del 5 dicembre 2005 è stata revocata, su rinuncia, l'autorizzazione all'immissione in commercio della sotto elencata specialità medicinale, nelle confezioni indicate.

ZUNDEN:

30 capsule 20 mg - A.I.C. n. 025809068;

10 supposte 20 mg - A.I.C. n. 025809082.

Motivo della revoca: rinuncia della ditta Sankyo Pharma Italia S.p.a., titolare delle autorizzazioni.

05A12208

Revoca dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Ellecalcin»

Con determinazione n. aR.M.642/D95 del 5 dicembre 2005 è stata revocata, su rinuncia, l'autorizzazione all'immissione in commercio della sotto elencata specialità medicinale, nelle confezioni indicate.

ELLECALCIN: 5 fiale 50 U.I. 1 ml - A.I.C. n. 027541034.

Motivo della revoca: rinuncia della ditta Pierre Fabre Italia S.p.a., titolare delle autorizzazioni.

05A12205

ENAV S.P.A.

Comunicazione dei coefficienti unitari di tariffazione e degli interessi sui ritardati pagamenti, applicabili dal 1° gennaio 2006

A seguito dell'adesione della Repubblica italiana alla Convenzione internazionale di cooperazione per la sicurezza alla navigazione aerea (EUROCONTROL) ed al relativo Accordo multilaterale per i canoni di rotta, autorizzata con legge 20 dicembre 1995, n. 575, si comunicano, nella allegata tabella, i Coefficienti unitari di tariffazione, applicabili dal 1° gennaio 2006, dall'Ufficio centrale dei canoni di rotta (CRCO) dell'organizzazione EUROCONTROL, per l'imputazione e la riscossione, secondo le modalità da questo previste, delle tariffe di rotta nazionali ed internazionali.

Il rateo di interesse, sui ritardati pagamenti ad EUROCONTROL delle tariffe di rotta applicabile dal 1° gennaio 2006, è del 7,17 % per anno.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della citata legge n. 575/1995, alle suddette tariffe continuano ad applicarsi le esenzioni stabilite dai competenti organismi della predetta organizzazione EUROCONTROL, comprensive degli aeromobili di Stato, di cui alle pertinenti definizioni del codice delle navigazione.

Il testo integrale delle istruzioni per gli utenti è disponibile presso la sede centrale dell'ENAV S.p.a. - U.O. rapporti con le istituzioni, via Salaria n. 716 - 00138 Roma (tel. 06/8166832).

ALLEGATO

COEFFICIENTI UNITARI DI BASE APPLICABILI A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 2006

Stato	Coefficiente unitario globale euro	Tasso di cambio applicato euro/moneta nazionale 1 euro =	
Belgio/Lussemburgo (*)	76,95		
Germania (*)	63,60		
Francia (*)	60,13		
Regno Unito	81,70	0,677332	GBP
Paesi Bassi (*)	49,38		
Irlanda (*)	28,16		
Svizzera	69,88	1,54938	CHF
Portogallo - Lisbona (*)	49,21		
Austria (*)	58,93		
Spagna - Continente (*)	72,64		
Spagna - Canarie (*)	66,46		
Portogallo - Santa Maria (*)	14,64		
Grecia (*)	41,82		
Turchia (**)	27,26		
Malta	33,73	0,428441	MTL
Italia (*)	67,67		
Cipro	33,67	0,572268	CYP
Ungheria	31,46	245,790	HUF
Norvegia	56,64	7,80493	NOK
Danimarca	55,15	7,45580	DKK
Slovenia	57,30	239,427	SIT
Romania (**)	39,63		
Repubblica ceca	34,96	29,2930	CZK
Svezia	42,48	9,32961	SEK
Repubblica slovacca	39,15	38,4423	SKK
Croazia	52,70	7,43393	HRK
Bulgaria (**)	48,85		
ERIM	63,17	58,7068	MKD
Repubblica di Moldavia	38,32	15,3287	MDL
Finlandia (*)	38,24		
Albania	43,28	123,513	ALL
Bosnia ed Erzegovina	37,94	1,95350	BAM

(*) Stato che partecipa all'UEM.

(**) Stato che fissa la propria base di calcolo in euro.

05A12199

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Comunicazione delle condizioni di applicazione del Sistema dei canoni di rotta e condizioni di pagamento, applicabili dal 12 settembre 2002.

A seguito dell'adesione della Repubblica italiana alla Convenzione internazionale di cooperazione per la sicurezza alla navigazione aerea (EUROCONTROL) ed al relativo accordo multilaterale per i canoni di rotta, autorizzata con legge 20 dicembre 1995, n. 575, si comunicano di seguito le condizioni di applicazione e di pagamento delle tariffe per i servizi forniti al traffico aereo in rotta in vigore dal 1º gennaio 2006, stabilite dall'Ufficio centrale dei canoni di rotta (CRCO) dell'organizzazione EUROCONTROL, secondo le procedure internazionalmente definite.

Il testo integrale delle istruzioni per gli utenti è disponibile presso la sede centrale dell'ENAV S.p.a., via Salaria n. 716 - 00138 Roma.

ORGANIZZAZIONE EUROPEA PER LA SICUREZZA DELLA NAVIGAZIONE AEREA - EUROCONTROL

CONDIZIONI DI APPLICAZIONE DEL SISTEMA DEI CANONI DI ROTTA E CONDIZIONI DI PAGAMENTO

Testo approvato dalla Commissione allargata ed entrato in vigore il 12 settembre 2002

Stampato nel 2002

(Questa versione annulla e sostituisce il doc. n. 02.60.02 di gennaio 2002

CONDIZIONI DI APPLICAZIONE DEL SISTEMA DEI CANONI DI ROTTA

Art. 1.

1. Viene percepito un canone per ciascun volo effettuato da un aeromobile secondo le regole del volo strumentale (volo IFR), in conformità con le procedure formulate in applicazione degli standard e delle pratiche raccomandate dall'Organizzazione dell'aviazione civile internazionale, nello spazio aereo delle regioni di informazione di volo di competenza degli Stati contraenti, come elencate nell'allegato 1. Inoltre, nelle regioni di informazione di volo di propria competenza, uno Stato contraente può decidere che venga percepito un canone per qualsiasi volo effettuato secondo le regole del volo a vista (volo VFR). I voli effettuati in parte secondo le regole del volo a vista ed in parte secondo le regole del volo strumentale (voli misti VFR/IFR) nelle regioni di informazione di volo di competenza di un determinato Stato contraente sono soggetti, per l'intera distanza percorsa all'interno delle menzionate regioni di informazione di volo, al canone percepito in detto Stato per i voli IFR.

2. Il canone costituisce la remunerazione dei costi sostenuti dagli Stati contraenti in relazione alle installazioni ed ai servizi di navigazione aerea in rotta, all'esercizio del Sistema dei canoni di rotta, oltre che dei costi sostenuti da EUROCONTROL per la gestione del sistema.

3. I canoni generati nello spazio aereo delle regioni di informazione di volo di competenza di uno Stato contraente possono essere soggetti all'imposta sul valore aggiunto (IVA). EUROCONTROL può, in tal caso, percepire l'imposta menzionata alle condizioni e secondo le modalità convenute con lo Stato in questione.

4. La persona cui il canone è imputato è l'operatore dell'aeromobile al momento in cui il volo ha avuto luogo. Nel caso l'identità dell'operatore non fosse conosciuta, è considerato come tale il proprietario dell'aeromobile, fintanto che questi non abbia dimostrato chi sia l'operatore.

Art. 2.

Per ogni volo che accede allo spazio aereo delle regioni di informazione di volo di competenza di più Stati contraenti viene percepito un unico canone (R), pari alla somma dei canoni generati dal volo stesso nello spazio aereo delle regioni di informazione di volo di competenza di ciascuno Stato contraente:

$$R = \sum_{n} r_i$$

Il canone individuale (r_i) per i voli all'interno dello spazio aereo di competenza di uno Stato contraente è calcolato in conformità con le disposizioni dell'art. 3.

Art. 3.

Il canone per un volo che ha luogo nello spazio aereo delle regioni di informazione di volo di competenza di un determinato Stato contraente (i) è calcolato secondo la formula:

$$r_i = t_i \times N_i$$

nella quale (r_i) è il canone, (t_i) è il coefficiente unitario di tariffazione e (N_i) è il numero di unità di servizio corrispondenti a tale volo. I coefficienti unitari possono, se del caso, essere fissati separatamente per i voli VFR ed IFR.

Art. 4.

Per un dato volo, il numero di unità di servizio designato da (N_i) e citato nel precedente articolo viene ottenuto per mezzo della formula seguente:

$$N_i = d_i \times p$$

laddove (d_i) è il coefficiente di distanza corrispondente allo spazio aereo delle regioni di informazione di volo di competenza dello Stato contraente (i) e (p) è il coefficiente di peso dell'aeromobile interessato.

Art. 5.

1. Il coefficiente di distanza (d_i) è ottenuto dividendo per cento (100) il numero che rappresenta la distanza ortodromica espressa in chilometri fra:

l'aerodromo di partenza situato all'interno dello spazio aereo delle regioni di informazione di volo di competenza dello Stato contraente (i) ovvero il punto di ingresso entro detto spazio,

e

l'aerodromo di prima destinazione situato all'interno dello spazio aereo menzionato, ovvero il punto di uscita da detto spazio.

I punti di ingresso e di uscita sono costituiti dai punti in cui la rotta riportata sul piano di volo attraversa i limiti laterali del detto spazio aereo. Il piano di volo tiene conto di tutti i cambiamenti apportati dall'operatore al piano di volo inizialmente depositato così come di tutti i cambiamenti approvati dall'operatore conseguenti all'applicazione di misure di gestione dei flussi di traffico aereo.

2. Tuttavia, per i voli che terminano nell'aerodromo di partenza dell'aeromobile e nel corso dei quali non ha avuto luogo alcun atterraggio intermedio (voli circolari), e per i quali il punto più distante dall'aerodromo si trova in una regione di informazione di volo dello

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Stato contraente (i), il coefficiente di distanza (d_i) è ottenuto dividendo per cento (100) il numero che rappresenta la distanza ortodromica espressa in chilometri fra:

l'aerodromo situato all'interno dello spazio aereo delle regioni di informazione di volo di competenza dello Stato contraente (i) ovvero il punto di ingresso entro detto spazio,

e

il punto più distante dall'aerodromo più il numero che rappresenta la distanza ortodromica espressa in chilometri fra:

il punto più distante dall'aerodromo,

e

l'aerodromo situato all'interno dello spazio aereo menzionato, ovvero il punto di uscita da detto spazio.

3. La distanza da prendere in considerazione verrà determinata sottraendo venti (20) chilometri per ogni decollo e per ogni atterraggio effettuato sul territorio di uno Stato contraente.

Art. 6.

1. Il coefficiente di peso è pari alla radice quadrata del quoziente che si ottiene dividendo per cinquanta (50) il numero delle tonnellate metriche del peso massimo certificato al decollo dell'aeromobile, quale appare sul certificato di navigabilità, sul manuale di volo o su qualche altro documento ufficiale, come segue:

$$p = \sqrt{\frac{\text{peso max. al decollo}}{50}}$$

Quando il peso massimo certificato al decollo dell'aeromobile non è noto agli organismi responsabili della riscossione dei canoni, il coefficiente di peso viene stabilito sulla base del peso dell'aeromobile più pesante e dello stesso tipo di cui sia nota l'esistenza.

2. Quando per uno stesso aeromobile esistono più pesi massimi certificati al decollo, il fattore peso è stabilito in base al più elevato peso massimo al decollo autorizzato per tale aeromobile dal suo Stato d'immatricolazione.

3. Quando, tuttavia, un operatore ha dichiarato agli organismi responsabili della riscossione dei canoni di disporre di più aeromobili corrispondenti a diverse versioni dello stesso tipo, il coefficiente di peso per ciascun aeromobile di tale tipo utilizzato dall'operatore in questione viene determinato sulla base della media dei pesi massimi al decollo di tutti i suoi aeromobili dello stesso tipo. Il calcolo di tale coefficiente, per tipo di aeromobile e per operatore, viene effettuato almeno una volta all'anno.

4. Per il calcolo del canone, il coefficiente di peso è espresso da un numero a due decimali.

Art. 7.

1. Il coefficiente unitario di tariffazione è stabilito in euro.

2. Salvo decisione contraria di uno Stato contraente, il coefficiente unitario di tariffazione viene ricalcolato mensilmente applicando il tasso di cambio medio mensile tra l'euro e la moneta nazionale per il mese precedente a quello nel corso del quale ha avuto luogo il volo. Il tasso di cambio applicato è la media mensile dei «tassi incrociati alla chiusura», calcolato da Reuters sulla base del tasso BID giornaliero.

Art. 8.

1. Sono esentati dal pagamento del canone i seguenti voli:

a) voli misti VFR/IFR, solamente nello spazio aereo delle regioni di informazione di volo di competenza dello Stato o degli Stati contraenti, dove sono effettuati esclusivamente in VFR e non viene percepito un canone per i voli VFR;

b) voli effettuati da aeromobili il cui peso massimo autorizzato al decollo è inferiore a due (2) tonnellate metriche;

c) voli effettuati esclusivamente per il trasporto di sovrani regnanti e loro parenti stretti, di Capi di Stato e di Governo, nonché di Ministri in missione ufficiale; questi voli dovranno, in ogni caso, essere comprovati con l'appropriato indicatore di status sul piano di volo;

d) i voli di ricerca e soccorso autorizzati da un organismo SAR competente.

2. Inoltre, per ciò che concerne le regioni di informazione di volo di propria competenza, uno Stato contraente può decidere di esentare dal pagamento del canone:

a) i voli militari effettuati da aeromobili militari di qualsiasi Stato;

b) i voli di addestramento effettuati esclusivamente allo scopo di ottenere un brevetto di pilota o una qualificazione per il personale di condotta, quando ne è fatta menzione specifica nel piano di volo; tali voli devono essere effettuati unicamente entro lo spazio aereo dello Stato interessato; non devono comportare trasporto di passeggeri e/o merci, né posizionamento o trasferimento di aeromobili;

c) i voli effettuati esclusivamente al fine di controllare o collaudare le apparecchiature utilizzate o da utilizzarsi come aiuti al suolo per la navigazione aerea, eccetto i voli di posizionamento effettuati dagli aeromobili in questione;

d) i voli che terminano nell'aerodromo di partenza dell'aeromobile e nel corso dei quali non ha avuto luogo alcun atterraggio intermedio (voli circolari).

Art. 9.

Il canone è pagabile presso la sede centrale di EUROCONTROL, in conformità con le condizioni di pagamento esposte nell'allegato 2. La divisa di contabilizzazione utilizzata è l'euro.

Art. 10.

Le condizioni di applicazione del sistema dei canoni di rotta e i coefficienti unitari sono pubblicati dagli Stati contraenti.

ALLEGATO 1

REGIONI DI INFORMAZIONE DI VOLO

Stati contraenti

(al 1º novembre 2002)

Repubblica di Albania (non ancora integrata tecnicamente)

Regione di informazione di volo Tirana

Regione superiore di informazione di volo Tirana

Repubblica Federale di Germania

Regione superiore di informazione di volo Berlino

Regione superiore di informazione di volo Hannover

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Regione superiore di informazione di volo Reno

Regione di informazione di volo Brema

Regione di informazione di volo Düsseldorf

Regione di informazione di volo Francoforte

Regione di informazione di volo Monaco

Regione di informazione di volo Berlino

Repubblica d'Austria

Regione di informazione di volo Vienna

Regno del Belgio - Granducato di Lussemburgo Lussemburgo

Regione superiore di informazione di volo Bruxelles

Regione di informazione di volo Bruxelles

Repubblica di Bulgaria

Regione di informazione di volo Sofia

Regione di informazione di volo Varna

Repubblica di Cipro

Regione di informazione di volo Nicosia

Repubblica di Croazia

Regione di informazione di volo Zagabria

Regione superiore di informazione di volo Zagabria

Regno di Danimarca

Regione di informazione di volo Copenaghen

Regno di Spagna

Regione superiore di informazione di volo Madrid

Regione di informazione di volo Madrid

Regione superiore di informazione di volo Barcellona

Regione di informazione di volo Barcellona

Regione superiore di informazione di volo Isole Canarie

Regione di informazione di volo Isole Canarie

Repubblica di Finlandia

Regione superiore di informazione di volo Tampere

Regione di informazione di volo Tampere

Regione superiore di informazione di volo Rovaniemi

Regione di informazione di volo Rovaniemi

Repubblica francese

Regione superiore di informazione di volo Francia

Regione di informazione di volo Parigi

Regione di informazione di volo Brest

Regione di informazione di volo Bordeaux

Regione di informazione di volo Marsiglia

Regione di informazione di volo Reims

Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord

Regione superiore di informazione di volo Scottish

Regione di informazione di volo Scottish

Regione superiore di informazione di volo Londra

Regione di informazione di volo Londra

Repubblica ellenica

Regione superiore di informazione di volo Atene

Regione di informazione di volo Atene

Repubblica d'Ungheria

Regione di informazione di volo Budapest

Irlanda

Regione superiore di informazione di volo Shannon

Regione di informazione di volo Shannon

Regione di transizione oceanica di Shannon, delimitata dalle seguenti coordinate: 51º Nord 15º Ovest, 51º Nord 8º Ovest, 48º 30' Nord 8º Ovest, 49º Nord 15º Ovest, 51º Nord 15º Ovest a FL55 e al di sopra

Repubblica italiana

Regione superiore di informazione di volo Milano

Regione di informazione di volo Milano

Regione superiore di informazione di volo Roma

Regione di informazione di volo Roma

Regione superiore di informazione di volo Brindisi

Regione di informazione di volo Brindisi

ex Repubblica iugoslava di Macedonia

Regione di informazione di volo Skopje

Repubblica di Malta

Regione superiore di informazione di volo Malta

Regione di informazione di volo Malta

Repubblica moldova

Regione d'informazione di volo Chisinau

Principato di Monaco

p.m.

(Regione di informazione di volo Marsiglia)

Regno di Norvegia

Regione superiore di informazione di volo Oslo

Regione superiore di informazione di volo Stavanger

Regione superiore di informazione di volo Trondheim

Regione superiore di informazione di volo Bodø

Regione di informazione di volo Oslo

Regione di informazione di volo Stavanger

Regione di informazione di volo Trondheim

Regione di informazione di volo Bodø

Regione oceanica di informazione di volo Bodø

Regno dei Paesi Bassi

Regione di informazione di volo Amsterdam

Repubblica portoghese

Regione superiore di informazione di volo Lisbona

Regione di informazione di volo Lisbona

Regione di informazione di volo Santa Maria

Romania

Regione di informazione di volo Bucarest

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

Repubblica slovacca

Regione di informazione di volo Bratislava

Repubblica slovena

Regione di informazione di volo Lubiana

Regno di Svezia

Regione superiore di informazione di volo Svezia

Regione di informazione di volo Svezia

Confederazione elvetica

Regione superiore di informazione di volo Svizzera

Regione di informazione di volo Svizzera

Repubblica ceca

Regione di informazione di volo Praga

Repubblica di Turchia

Regione di informazione di volo Ankara

Regione di informazione di volo Istanbul

ALLEGATO 2

CONDIZIONI DI PAGAMENTO

CLAUSOLA 1

1. Gli importi fatturati sono pagabili presso la Sede centrale di EUROCONTROL a Bruxelles.

2. EUROCONTROL considera tuttavia come liberatori i pagamenti effettuati sui conti aperti a suo nome presso istituti bancari designati dagli organismi competenti del Sistema dei canoni di rotta negli Stati contraenti o in altri Stati.

3. L'importo del canone è dovuto alla data in cui il volo ha avuto luogo. Il pagamento deve essere effettuato entro i 30 giorni successivi alla data di fatturazione. La data di valuta limite entro cui EUROCONTROL deve ricevere il pagamento è indicata nella fattura.

CLAUSOLA 2

1. Ad eccezione del caso previsto al paragrafo 2 della presente clausola, l'importo del canone deve essere saldato in euro.

2. Nel caso in cui il pagamento venga effettuato presso un istituto bancario designato, situato in uno Stato contraente, gli utenti residenti in tale Stato possono saldare l'importo dei canoni nella moneta nazionale convertibile dello Stato stesso.

3. Se l'utente si avvale della facoltà prevista al paragrafo precedente, la conversione in moneta nazionale dell'importo in euro si effettua al tasso di cambio giornaliero della data di valuta e del luogo di pagamento utilizzato per le transazioni commerciali.

CLAUSOLA 3

Il pagamento si considererà ricevuto da parte di EUROCONTROL alla data di valuta in cui l'importo dovuto è accreditato su un conto bancario indicato da EUROCONTROL. La data di valuta è quella alla quale EUROCONTROL può utilizzare i fondi.

CLAUSOLA 4

1. I pagamenti devono essere accompagnati dall'indicazione dei riferimenti, delle date e degli importi in euro delle fatture saldate e delle note di accredito in deduzione. La necessità di indicare in euro l'importo delle fatture vale anche per gli utenti che si avvalgono della possibilità di pagare in moneta nazionale.

2. Quando un pagamento non è accompagnato dalle indicazioni previste al paragrafo precedente al fine di poterlo attribuire ad una o più fatture specifiche, EUROCONTROL può destinare il pagamento:

- in primo luogo agli interessi e successivamente
- alle fatture più vecchie non pagate.

CLAUSOLA 5

1. I reclami relativi alle fatture devono essere indirizzati ad EUROCONTROL per iscritto o tramite mezzo elettronico precedentemente approvato da EUROCONTROL. La data limite entro la quale i reclami devono pervenire ad EUROCONTROL, fissata in sessanta giorni a partire dalla data della fattura, è indicata nella fattura.

2. La data di deposito dei reclami è la data in cui EUROCONTROL li riceve.

3. I reclami devono essere particolareggiati e devono essere accompagnati dagli eventuali riscontri documentali pertinenti.

4. L'avanzare un reclamo non autorizza l'utente a portare in deduzione dalla fattura l'ammontare contestato, a meno che non ne venga autorizzato da EUROCONTROL.

5. Se EUROCONTROL e un utente sono mutuamente debitori e creditori, nessun pagamento compensativo può essere effettuato senza la preventiva autorizzazione di EUROCONTROL.

CLAUSOLA 6

1. Tutti i canoni che non sono stati saldati entro la data limite di pagamento prevista vengono maggiorati di un interesse ad un tasso deciso dagli organismi competenti e pubblicato dagli Stati contraenti conformemente alle disposizioni dell'art. 10 delle condizioni di applicazione. Tale interesse legale, detto interesse di ritardato pagamento, è un interesse semplice, calcolato giorno per giorno sull'ammontare dovuto non pagato.

2. Tale interesse è calcolato e fatturato in euro.

CLAUSOLA 7

Laddove un debitore non ha saldato la somma dovuta, possono essere intraprese misure per un recupero forzato.

05A12200

AUGUSTA IANNINI, *direttore* FRANCESCO NOCITA, *redattore*

(G501300/1) Roma, 2005 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2006 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	(di cui spese di spedizione € 219,04)	- annuale	€ **400,00**
	(di cui spese di spedizione € 109,52)	- semestrale	€ **220,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
	(di cui spese di spedizione € 108,57)	- annuale	€ **285,00**
	(di cui spese di spedizione € 54,28)	- semestrale	€ **155,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€ **68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:		
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€ **168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€ **65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€ **167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 344,93)	- annuale	€ **780,00**
	(di cui spese di spedizione € 172,46)	- semestrale	€ **412,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 234,45)	- annuale	€ **652,00**
	(di cui spese di spedizione € 117,22)	- semestrale	€ **342,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € **80,00** *il versamento relativo al tipo di abbonamento alla* Gazzetta Ufficiale *- parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2005.*

BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **88,00**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II (inserzioni)

Abbonamento annuo	*(di cui spese di spedizione € 120,00)*		€ **320,00**
Abbonamento semestrale	*(di cui spese di spedizione € 60,00)*		€ **185,00**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione)		€ 1,00	

I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni		€ **180,00**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00	

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

Restano confermati gli sconti in uso applicati ai soli costi di abbonamento

ABBONAMENTI UFFICI STATALI
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE

€ 1,00